

Anno CI - n.7  
Settembre 2024

# l'Amico della Famiglia

Mensile della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II

**Mons. Silvano Motta  
1935-2024**



Il prevosto che ha aperto  
le nuove strade  
per la Chiesa di Seregno

Da pagina 27 a 38

## ALL'ORATORIO "TUTTO CAMBIA"

(Pagine 17-18-19)

Disagio giovanile,  
il consultorio c'è  
(Pagina 6-7)

Stati generali sui 10 anni  
della comunità pastorale  
(Pagine 24-25)

I "Cristi liguri"  
destano meraviglia  
(Pagina 40)



# Sala Romeo

## selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

2083 I SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397  
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com

**CATTOLICA**  
ASSICURAZIONI  
DAL 1890

Via Santa Valeria, 100 - Seregno  
0362 26841 - info@sabiagroup.it



SABIAGROUP  
www.sabiagroup.it

**La tua polizza auto su misura,  
chiedi un preventivo!**

**Sconto  
fino al**



**33%**



## Editoriale

# I 10 anni della comunità pastorale: una prova di responsabilità per i laici

**Q**uesta domenica l'arcivescovo Mario Delpini torna in città (è la prima volta quest'anno anche se negli anni scorsi è venuto in diverse e numerose occasioni). Celebrerà la messa in piazza Concordia (nome evocativo) davanti alla Basilica tra l'altro nella festa che ne ricorda la dedizione, inaugurazione ed elevazione e nella tradizionale ricorrenza del Santo Crocefisso.

Ma il motivo per il quale il prevosto mons. Bruno Molinari l'ha invitato è il decennale della istituzione della comunità pastorale cittadina dedicata a san Giovanni Paolo II la cui statua campeggia proprio sulla piazza della messa a ricordo della sua visita ma soprattutto del profondo e lungo legame spirituale con la Chiesa seregnese.

Delpini torna dove il suo predecessore, il card. Angelo Scola aveva tracciato linea e coordinate di un percorso che si è andato via via sviluppando non senza difficoltà e momenti difficili a livello civico, sanitario e sociale seppur di carattere generale, interno alla stessa comunità cristiana, ma anche con risultati lusinghieri, veri e propri frutti e doni, certo grazie ad un impegno ma soprattutto per grazia dello Spirito.

Nel progetto pastorale che era stato elaborato dal consiglio pastorale unitario nel 2018 dal titolo "Capaci di parlare lingue nuove" le tre priorità di azione e impegno, ovvero giovani, famiglia, carità non sono rimaste sulla carta ma si sono via via concretizzate generando azioni e situazioni e realtà che sono evidenti e si possono toccare con mano.

In attesa di cosa dirà l'arcivescovo e di quali consegne darà (anche se nella proposta pastorale 2024/2025 "Basta. L'amore che salva e il male insopportabile" ha già espresso il suo pensiero anche sulle comunità pastorali che probabilmente richiamerà, la Chiesa locale si è già comunque confrontata sul tratto di strada percorso in modo unitario in questi dieci anni. Un tempo di certo ancor breve in rapporto e a confronto con la sua storia più che centenaria.

Lo ha fatto con gli Stati generali di sabato 14 con una partecipazione che poteva sicuramente essere maggiore ma che comunque è stata meritoria, sicuramente convinta e probabilmente più che gratificante per chi vi ha preso parte.

Non si è trattato di fare un bilancio della 'holding' san Giovanni Paolo II data la sua multiforme presenza cittadina pressochè in tutti gli ambi-

ti, non solo spirituali, dall'educazione al sociale, dalla cultura allo sport, alla comunicazione, con attenzioni intergenerazionali di non secondaria importanza. Si è trattato prima di tutto e soprattutto di un ascolto, in puro stile e anche spirito sinodale, nella piena concretezza del suo significato talvolta astratto e nebuloso quando traccima nel puro 'ecclesialese'.

I contributi iniziali e finali dei due teologi, don Francesco Scanziani e don Martino Mortola, limpidi quanto sostanziali nel dare 'ragione' di quel confronto, hanno racchiuso i dodici interventi di altrettanti laici, donne e uomini, di età diverse, che hanno ciascuno disegnato le traiettorie passate, presenti e future dei tanti ambiti, se non proprio 'carismi', in cui e per cui la comunità si è espressa in questi dieci anni.

Ho anticipato da moderatore e da responsabile di questa testata che riprenderemo quei contenuti esposti, in tempi e modi da definire, perchè l'ascolto, il confronto e mi auguro anche il dialogo sulle parole, ma soprattutto sulle esperienze di vita pastorale presentate, con tutte le problematiche e le complessità ma anche con tutte le potenzialità e possibilità e aperture connesse, si alimenti ancor più e aiuti a generare ulteriori 'semi di speranza' di cui anche questa comunità, questa città, i suoi cristiani, la sua gente hanno bisogno.

Ma dagli Stati generali è uscita con tutta probabilità anche la percezione, se non ancora la convinzione, che i laici impegnati a vario titolo e ruolo in forza della propria fede personale e non solo tradizionale, abbiano preso o quantomeno stiano prendendo consapevolezza della responsabilità che la Chiesa seregnese di oggi ma soprattutto di domani dipende non solo, ma soprattutto da loro. Insieme a pastori che saranno sempre meno numericamente, ma che soprattutto saranno meno 'manager' o amministratori più o meno delegati della 'holding' e invece sempre di più 'compagni di viaggio' sulla strada di Emmaus per farci conoscere e riconoscere la strada della salvezza, l'unica, Gesù Cristo.

Parafrasando una frase simbolo del mio mestiere ("E' la stampa bellezza e tu non puoi farci niente") potremmo dire che "E' un cambiamento d'epoca" (cit. papa Francesco, Firenze 2015) bellezza e tutti possiamo, dobbiamo, non qualcosa, ma tanto, e di più.

Luigi Losa

## SOMMARIO

Giubileo, indulgenza  
con il digiuno digitale  
Pagina 4

Delpini: la messa ridotta  
ad una cerimonia  
Pagina 5

Disagio giovanile,  
c'è anche il consultorio  
Pagine 6-7

Antonio De Nova  
compie 90 anni e si racconta  
Pagine 10-11

Casa della Carità in festa  
con la risottata no stop  
Pagina 13

Oratori, festa di apertura  
con don Paolo Sangalli  
Pagina 17

Le vacanze di giovani,  
ado, preado e famiglie  
Pagine 19-21-22

Luca Manes diacono  
passo verso il sacerdozio  
Pagina 21

Gli Stati generali  
della comunità pastorale  
Pagina 24-25

LA SCOMPANDA DI MONS.  
SILVANO MOTTA  
Inserito da pagina 27 a 38

I restauri in Basilica  
e sul campanile di S. Valeria  
Pagine 41-42-43

Parrocchie  
Pagine 39-40-44  
45-46-47

Teatro, cineforum  
e grandi concerti  
Pagina 50-51

Vacanza in missione  
in Madagascar per 7 giovani  
Pagina 48

I vescovi Martinelli e Pezzi  
in Auditorium sulla pace  
Pagina 55

Gruppi e associazioni  
Pagine 54-56-57  
58-59-60-61

Orari messe  
Pagina 62

## ■ “Pellegrini di speranza”/Con le altre modalità e condizioni previste per l'Anno Santo Giubileo 2025: si potrà ottenere l'indulgenza plenaria anche con il “digiuno digitale” almeno per un giorno

**C**’è anche il digiuno digitale tra le indicazioni che la Penitenzieria apostolica indica tra le pratiche utili ad acquisire l'indulgenza plenaria, in aggiunta alle consuete modalità, in occasione del Giubileo 2025 (il cui motto è “Pellegrini di speranza”) che inizierà il 24 dicembre con l'apertura della Porta Santa.

E’ la novità più eclatante nel documento reso noto il 13 maggio che enumera le prescrizioni da osservare. Dunque l'antichissima pratica delle indulgenze (che furono, va ricordato, tra i principali motivi della Riforma di Lutero, che le bollava come “reti con le quali si pescano le ricchezze degli uomini”) si allinea alle tecnologie e soprattutto ai comportamenti degli uomini: chi di noi non ha in mano ogni giorno, e per lungo tempo, uno smartphone? Chi di noi non lavora col computer? Chi non è ammaliato da internet, dai social o dalla televisione?

“L'Indulgenza plenaria giubilare - prescrive il documento della Penitenzieria - potrà essere conseguita anche mediante iniziative che attuino in modo concreto e generoso lo spirito penitenziale che è come l'anima del Giubileo, riscoprendo in particolare il valore penitenziale del venerdì: astenendosi, in spirito di penitenza, almeno durante un giorno da futili distrazioni (reali ma anche virtuali, indotte ad esempio dai media e dai social network) e da consumi superflui (per esempio digiunando o praticando l'astinenza secondo

le norme generali della Chiesa e le specificazioni dei vescovi), nonché devolvendo una proporzionata somma in denaro ai poveri; sostenendo opere di carattere religioso o sociale, in specie a favore della difesa e protezione della vita in ogni sua fase e della qualità stessa della vita, dell'infanzia abbandonata, della gioventù in difficoltà, degli anziani bisognosi o soli, dei migranti dai vari Paesi che abbandonano la loro terra alla ricerca di una vita migliore per se stessi e per le loro famiglie; dedicando una congrua parte del proprio tempo libero ad attività di volontariato, che rivestano interesse per la comunità o ad altre simili forme

di personale impegno”.

Tutto ciò a fianco delle altre modalità tradizionali per lucrare l'indulgenza: il pellegrinaggio a Roma o in Terra Santa o nelle altre circoscrizioni ecclesiastiche; le visite ai luoghi sacri; le opere di misericordia e penitenza (tra cui rientra quanto riportato sopra).

Papa Francesco ha già reso noti i suoi tre “sogni” per il Giubileo: tacciano le armi, abolire la pena di morte e i debiti per i poveri. Auspica la creazione di un Fondo per abolire la fame. Nella bolla di indizione del Giubileo Ordinario del 2025, il Santo Padre, nel momento storico attuale in cui

“immemore dei drammi del passato, l'umanità è sottoposta a una nuova e difficile prova che vede tante popolazioni oppresse dalla brutalità della violenza”, chiama tutti i cristiani a farsi pellegrini di speranza. E poi dichiara che il dono dell'Indulgenza “permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio. Non è un caso che nell'antichità il termine «misericordia» fosse interscambiabile con quello di «indulgenza», proprio perché esso intende esprimere la pienezza del perdono di Dio che non conosce confini”. L'Indulgenza, dunque, è una grazia giubilare.

Paolo Cova

### ■ Diocesi/Quindici le chiese giubilarie, in Brianza Seveso e Monza

## Apertura in Duomo con Delpini il 29 dicembre

In Diocesi l'Anno santo si aprirà il 29 dicembre con una messa in Duomo presieduta dall'arcivescovo, che poi guiderà il pellegrinaggio diocesano a Roma dal 14 al 16 marzo.

Con un decreto arcivescovile sono state poi istituite le chiese giubilarie che, per tutta la durata dell'Anno santo, saranno meta di pellegrinaggi nel territorio della diocesi di Milano.

Sono quindici le chiese, divise nelle sette zone pastorali, nelle quali i fedeli ambrosiani a partire dal 29 dicembre potranno vivere un momento prezioso per rinnovare la propria fede e cercare la riconciliazione con Dio, anche attraverso gesti di devozione e carità. Ognuna delle chiese giubilarie è raggiungibile attraverso un cammino di pellegrinaggio o una via sacra già esistente. I pellegrini, singolarmente o in gruppi, secondo le indicazioni della diocesi, una volta arrivati nelle chiese giubilarie sono invitati a compiere cinque gesti per invocare il perdono giubilare: il segno della croce con l'acqua santa in ricordo del Battesimo, l'adorazione eucaristica, l'ascolto

della Parola, la preghiera davanti al crocifisso e la scelta di un gesto di carità. A proposito di quest'ultimo, la Cei (Conferenza episcopale italiana) propone di sostenere progetti di microcredito sociale sostenuti dalle Caritas e dalle Fondazioni antiusura.

Sono da considerarsi chiese giubilarie, per i sacri pellegrinaggi, a Milano il Duomo, Sant'Ambrogio e il santuario S. Maria dei Miracoli presso S. Celso. In Brianza i santuari di S. Pietro da Verona a Seveso e di S. Maria delle Grazie a Monza. E poi il santuario di S. Maria del Monte, Varese; Basilica di S. Maria Assunta, Gallarate; santuario Nostra Signora della Vittoria, Lecco; santuario Madonna del Bosco, Imbersago; santuario della B. Vergine Addolorata, Rho; santuario della B. Vergine dei Miracoli, Saronno; chiesa della Sacra Famiglia dell'Istituto Sacra Famiglia, Cesano B.; Basilica di S. Maria Nuova, Abbiategrasso; chiesa parrocchiale di S. Martino e S. Maria Assunta, Treviglio; chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, Cernusco S. N.

■ Pontificale/L'omelia dell'arcivescovo Delpini in duomo a Milano sabato 7 settembre

## “La Messa ridotta ad una cerimonia che piace o annoia ignorando la gioia di essere con Gesù”

**D**a una parte il nostro desiderio di bene. Dall'altra una realtà fatta di conflitti e di guerra. Il risultato può essere la sensazione di fallimento. Descrive così l'esperienza umana odierna l'arcivescovo Mario Delpini nell'omelia del pontificale per la Natività di Maria, che segna da sempre l'inizio dell'anno pastorale della diocesi di Milano.

«Abbiamo dentro un desiderio, un orientamento a fare del bene, una specie di sogno di essere buoni e di dare gioia a quelli che amiamo, una sorta di legge che ci prescrive di fare il bene ed evitare il male. Ma non ci riusciamo, i nostri propositi si rivelano spesso e presto impraticabili. Sì, siamo d'accordo che questa situazione di guerra è insopportabile, che la crudeltà che uccide, tormenta, spaventa, tortura è intollerabile, che sono inammissibili gli sperperi enormi impiegati per distruggere e uccidere, per rovinare città e paesi. Vorremmo la pace, la riconciliazione, ma siamo impotenti, non riusciamo neppure a far sentire la nostra voce e il nostro sdegno in modo che incida nelle scelte che i grandi della terra compiono», spiega il vescovo Mario.

La via suggerita allora da Delpini è quella di “aprirsi alla Salvezza”. «Dio opera in Gesù la sua salvezza e la rende accessibile e disponibile per tutti: non come un'utopia che crea d'incanto una società perfetta, un mondo felice, una soluzione definitiva ai problemi che affliggono l'umanità. Perciò cerchiamo di correggere l'inclinazione diffusa



L'arcivescovo Mario Delpini in Duomo a Milano

### ■ Proposta/Per l'anno pastorale 24/25 “Basta. L'amore che salva e il male insopportabile”, per sperare ancora

L'anno pastorale diocesano che si è aperto sabato 7 settembre sarà accompagnato dalla proposta pastorale “Basta. L'amore che salva e il male insopportabile”, già presentata a giugno. Mons. Delpini l'aveva riassunta così: «Il legame tra l'insofferenza per l'intollerabile e la fiducia nella grazia del Signore è l'argomento che permette di dire che abbiamo ragioni per sperare, per lottare, per pensare. Ci basta la grazia del Signore per non lasciarci cadere le braccia di fronte a una situazione per tanti aspetti intollerabile». La proposta contiene una sorta di decalogo dei mali a cui dire «basta», ma non nel senso semplicistico di non esserne più disturbati... «Noi avvertiamo il dramma in cui vivono tanti popoli della terra... – puntualizza Delpini -. Vale la pena parlarne, non per evitare il disturbo, ma per credere che le parole possono incoraggiare il cammino verso il futuro. Diciamo basta non per dire che siamo stanchi, ma per dire che desideriamo fare tutto quello di cui siamo capaci per porre fine a questo». Il nuovo anno pastorale vedrà l'introduzione della seconda edizione del Messale ambrosiano, l'avvio del Giubileo, e la prosecuzione del Cammino sinodale. L'arcivescovo tiene a «smontare l'idea che queste siano tutte cose da fare. Lo spirito con cui viverle si chiama docilità, lasciarsi condurre a sperimentare la gioia, la grazia, la fierezza di essere discepolo del Signore». Anche per questo nella proposta si parla di un periodo “sabbatico”, individuato nel mese di gennaio.

Un ulteriore richiamo è quello alla dimensione comunitaria del sacramento della riconciliazione.

Il testo integrale della Proposta pastorale si trova sul portale diocesano [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)

F. B.

a immaginare Dio senza dipendere dalla rivelazione di Gesù».

L'arcivescovo lancia l'allarme sul preoccupante fenomeno dell'abbandono della partecipazione all'Eucarestia. «La Messa sembra ridotta a una cerimonia che può piacere o annoiare. Forse per questo i buoni propositi sono troppo inconcludenti, l'impegno risulta frustrante, forse per questo il cristianesimo si presenta con una sorta di tristezza per l'elenco delle cose che si dovrebbero fare, ignorando la gioia di essere in comunione con Gesù, con la pienezza della sua gioia».

Nel corso della celebrazione si è svolto anche il rito di ammissione di tre seminaristi di terza teologia prima al diaconato e poi al presbiterato e di ben otto candidati al diaconato permanente. E' la prima volta che il numero di questi laici è più alto di quello dei seminaristi.

Prima della benedizione finale c'è spazio ancora per uno sguardo di speranza: «Questa terra è segnata da tante sofferenze anche nella nostra diocesi: drammi familiari, violenza nelle case, nelle strade. Il Signore con la sua benedizione ci aiuti a essere seminatori di pace, tessitori di una relazione che aiuti a superare queste forme di violenza. La benedizione del Signore arrivi anche nei posti di lavoro dove ci sono troppe vittime travolte da incidenti. Invoco la benedizione sulle carceri, che sono luogo troppo spesso di tragedie e di difficoltà che sembrano intollerabili, e su tutti i luoghi dove vi è sofferenza e povertà».

Fabio Brenna

**Intervista/Alessandro Redaelli, coordinatore del consultorio La Famiglia di via Cavour 25**

## “E’ bene che gli adulti si interrogolino sul disagio degli adolescenti dove io vedo molta solitudine”

**E**ra una famiglia normale, tranquilla, non seguita dai servizi sociali». Questa frase della sindaca **Anna Varisco**, restituisce tutto lo sconcerto di una comunità di fronte alla strage di Paderno Dugnano, compiuta da Riccardo C., 17 anni, che nella notte del primo settembre ha ucciso madre, padre e fratello di dodici anni. L'apparente inspiegabilità di questo fatto di cronaca - riportato per giorni e giorni su tutti gli organi di stampa e accaduto in Brianza - continua a interrogare. Non vogliamo qui soffermarci sul caso in sé.

**Luigi Cancrini**, uno dei più famosi psichiatri italiani, che alle sofferenze di bambini e adolescenti ha dedicato tutta la vita, ha parlato di «un gesto psicotico, figlio di una sofferenza psichica» con la quale Riccardo conviveva da «chissà quanto tempo», facendo riferimento a una patologia ben precisa.

Sorge però una domanda di fondo: la sofferenza psichica e psichiatrica degli adolescenti viene presa in carico in modo adeguato? Quali servizi esistono sul nostro territorio? Siamo andati a parlarne con **Alessandro Redaelli**, 40 anni, pedagogista, coordinatore delle attività dei consultori di Desio e Seregno della fondazione Edith Stein.

**Innanzitutto: dove ci troviamo?**

«Siamo nel consultorio di Seregno della Fondazione per la famiglia Edith Stein, in via Cavour 25. La fondazione esiste da una decina d'anni ed è nata dall'esigenza emersa sul territorio di unire diversi consultori di ispirazione cristiana.

Attualmente i consultori della fondazione sono cinque: Desio e Seregno per la Brianza e Cinisello, Bresso e Bruzzano per l'area a Nord di Milano.

**Cosa fanno i consultori?**

«I consultori sono enti privati ma sono stati contrattualizzati da Regione Lombardia, quindi hanno a disposizione un budget per svolgere delle prestazioni di servizio sanitario nazionale che per l'utente sono totalmente gratuite. Si tratta di prestazioni sia a livello sanitario, come le visite di ginecologia e ostetricia, che a livello psicosociale. Qui è possibile accedere a colloqui con psicologi, sia come singoli che come famiglia. Nel consultorio opera un'equipe multidisciplinare che si confronta e poi decide che tipo di percorso proporre. Andiamo anche nelle scuole a incontrare i ragazzi, per fare formazione e informazione su temi che riguardano per esempio l'affettività».

**Ci sono adolescenti che si rivolgono al consultorio?**

«Qui a Seregno abbiamo aperto nella giornata del venerdì uno spazio dedicato proprio

agli adolescenti, in modo da garantire una presa in carico un po' più veloce. L'arrivo in consultorio avviene per vari motivi. C'è il grande tema dell'ansia, sempre più diffusa, che spesso è legata allo studio ma anche alle relazioni: i ragazzi ne parlano con lo psicologo della scuola che, sapendo che c'è questo servizio, consiglia di venire da noi. Oppure ci sono ragazzi che arrivano direttamente con la famiglia, perché magari c'è stata una separazione, o c'è una situazione di conflittualità in casa. A volte è il singolo ragazzo che manifesta un bisogno, altre volte è l'intero nucleo familiare a rendersi conto che le relazioni al suo interno non sono positive e ha il coraggio di chiedere aiuto».

**Che tipo di approccio ha il consultorio con i ragazzi?**

«Riteniamo sia importante avere uno sguardo più ampio: se arriva da noi un minore, per esempio di età fra i 14 e i 17 anni, non prendiamo in carico solo ed esclusivamente la ragazza o il ragazzo in questione, ma la famiglia. Si fa un'accoglienza

za dove si ascoltano i genitori, perché comunque sono coloro che hanno la tutela e la responsabilità del minore e poi c'è un secondo incontro solo con il minore per avere il suo punto di vista e ascoltarne i bisogni, quindi si decide come andare avanti e che tipo di percorso proporre».

**Quali percorsi possono seguire gli adolescenti?**

«Al consultorio c'è un'equipe multidisciplinare composta da psicologi, educatori, pedagogisti che valuta ogni caso. A volte lavoriamo con il singolo ragazzo per aiutarlo a prendere coscienza delle proprie emozioni, a volte con la famiglia intera. Su problemi particolari, come l'ansia scolastica o l'ansia in generale, abbiamo fatto partire dei gruppi dove si iscrivono ragazzi più o meno della stessa età, che così hanno modo di confrontarsi in un percorso che dura quattro o cinque incontri. Ovviamente il consultorio può fare la sua parte ma i fondi a disposizione non sono sufficienti per coprire tutte le richieste. A volte c'è anche bisogno di figure specifiche. Per esempio, se c'è un disturbo alimentare, come l'anoressia, indirizziamo verso centri specializzati. Lo stesso vale per il caso di donne maltrattate, che indirizziamo a un centro anti-violenza. È importante però che ogni persona trovi accoglienza, aiuto e ascolto e non venga semplicemente rimandata a un altro servizio».

**I dati dicono che dopo la pandemia da Covid è aumentato il disagio psichiatrico e psicologico fra gli adolescenti. Dal suo osservatorio come valuta questo fenomeno? Si fa**



Scanziani & Viganò snc  
Via Sirtori, 37 - Renate (MB)  
☎ 0362 924743





Alessandro Redaelli

### abbastanza per affrontare il problema?

«Già prima del Covid c'erano segnali di fatica fra gli adolescenti, che sono comunque la cartina di tornasole della società più in generale. Diciamo che il Covid ha accelerato le cose, e sicuramente dopo la pandemia sono aumentate le richieste di sostegno psicologico e supporto psichiatrico. A fronte di questo ci sono dei protocolli specifici per gli adolescenti che la sanità pubblica mette in atto, ma non sono sufficienti. Spesso vengono messi a disposizione fondi per progetti che hanno una durata limitata, si tratta quindi di servizi piuttosto precari».

### Come valuta i recenti casi di cronaca che evidenziano una situazione di disagio estremo?

«Tutte le vicende di questo tipo colpiscono e chiedono in qualche modo un momento di sosta e di riflessione su quanto sta accadendo. Nello stesso tempo non bisogna generalizzare a partire da una determinata situazione che va presa, capita e affrontata per quello che è. Sicuramente è utile che il mondo adulto si interroghi e allarghi lo sguardo sul mondo degli adolescenti – che non è tutto disagio, perché ci sono tantissimi ragazzi che vivono una vita serena – per capire cosa i ragazzi stanno chiedendo e di cosa hanno bisogno. Dal mio osservatorio vedo, in particolare, che c'è molta solitudine».

Emanuela Citterio

## Intervento/Vittore Mariani, presidente del MpV Seregno

### Occorre ripartire da un'educazione a tutto campo

La recente vicenda dell'adolescente che nella notte tra sabato 31 agosto e domenica 1 settembre ha ucciso a coltellate fratello minore, madre e padre a Paderno Dugnano, in una famiglia apparentemente come tante, cosiddetta normale, dal di fuori considerata unita e tranquilla, ha lasciato tutti sgomenti. Si rimane attoniti anche di fronte a frasi sconnesse pronunciate dal giovane assassino.

Certamente è dilagante una cultura dell'aggressività e della violenza nei video giochi e su internet, in una tragica confusione tra realtà e fantasia. Sicuramente il culto dell'individuo che deve soddisfare i suoi presunti bisogni a tutti i costi, e che considera gli altri come meri mezzi, è penetrata nella nostra società in maniera profonda, tanto che nessuno può considerarsi immune. Perciò le degenerazioni, intrise di disagio per una presunta mancanza di realizzazione e successo, per solitudine ed emarginazione più o meno palese, per essere pressati e stressati, per il sentire un malessere esistenziale, eccetera, possono portare a gesti inconsulti di persone e gruppi, anche imprevedibili. Qualcuno potrebbe affermare che tante e varie forme di violenza hanno sempre caratterizzato le vicende umane, ma certo non le possiamo accettare come eventi ineluttabili. Oltre alle guerre in cui le violenze sono palesi e incontestabili, clamorose e micidiali, ci sono tante altre forme, alcune più evidenti, come i femminicidi tornati in grande evidenza, altre incomprensibili come il delitto del diciassettenne, altre sotto traccia come ad esempio infanticidi, aborti ed eutanasia. Sono emerse tante teorie e risposte varie. Giovanni Paolo II nell'enciclica "Evangelium vitae" sul valore e l'invulnerabilità della vita ci illumina sul problema culturale e spiega la comune matrice di varie e apparentemente molto diverse espressioni di violenza, personali e istituzionali. Si tratta "di una cultura anti-solidaristica, che si configura in molti casi come vera 'cultura di morte'. Essa è attivamente promossa da forti correnti culturali, economiche e politiche, portatrici di una cultura efficientistica della società." (Ev n.12). Tutto può succedere nella società del relativismo massificante e della mancanza di orizzonti di senso esistenziale. Nel mondo del nulla, dilagano disorientamento, ansia, angoscia e disperazione.

Che fare? Quali proposte, da parte di chi, come, dove? Da pedagogo affermo che occorre ripartire dall'educazione, con una particolare attenzione per quanto riguarda l'educazione degli adolescenti.

La famiglia è il luogo dell'accoglienza e della riaccoglienza, del riconoscimento con sguardo

pedagogico dell'originalità di ognuno e dunque della personalizzazione, dell'ascolto e della discussione, della valorizzazione nella promozione integrale della persona, del dono, del perdono e della riconciliazione, nell'elogio dell'imperfezione, insomma la realtà educativa primaria e prioritaria. "Caratteristica della relazione educativa e da non dimenticare mai è il passaggio graduale dall'educazione all'autoeducazione, che trova nella fase adolescenziale un periodo propizio e formidabile." (V. Mariani, Adolescenti, Ancora, Milano, 2018, p.57) Inoltre, "per il buon educatore è necessario riconoscere ed evitare classici errori con i figli adolescenti: strumentalizzare; ricattare affettivamente; essere ipocriti; tarpare le ali. Si tratta di errori micidiali che possono produrre effetti disastrosi". (Ivi, p.91)

La scuola non può pensare di risolvere i problemi togliendo l'uso degli smartphone durante le lezioni. Necessita soprattutto educare, ripensando la programmazione della proposta culturale e relativamente la didattica, a relazionarsi attraverso il dialogo, a comunicare favorendo l'intendere e il farsi intendere anche a livello interculturale, a favorire la capacità critica e di utilizzo delle parole per raccontare le esperienze e per approfondire la comprensione del mondo, dedicando tempo al confronto interpersonale e culturale, a operare collaborando nell'aiuto reciproco, alla gioia della condivisione, a utilizzare con consapevolezza e discernimento lo smartphone e l'intelligenza artificiale. "La scuola deve essere anzitutto esperienza comunitaria." (Ivi, p.118)

L'oratorio, rinnovato nelle modalità di accompagnamento, con una chiara coeducazione di maschi e femmine, rimane esperienza fondamentale perché "non dobbiamo dimenticare l'essenziale, cioè andare incontro alla ricerca di significato e di senso dell'esistenza tipica degli adolescenti, coloro che cercano per antonomasia" (Ivi, p.107) e alla ricerca vocazionale. Le società sportive sono importanti se comprendono l'attività sportiva in una progettualità educativa, in ambiente educativo, consentendo di sperimentarsi fisicamente anche nel contatto e nella collaborazione coi compagni, nel rispetto e coscienza di finalità e regole, senza enfatizzare prestazioni, successo e competizione.

Proficuo è il lavoro di rete tra le varie realtà educative a garanzia della continuità educativa.

Così si educa intenzionalmente, progettualmente e concretamente al rispetto della vita umana.

Vittore Mariani

pedagogo - presidente MpV Seregno

# Sim Job Srl: Servizio di Consulenza “Alimentazione e Salute”.

## La salute si può imparare a scuola!

I bambini e i ragazzi delle scuole dell'obbligo sono le piantine da innaffiare per avere domani un giardino verde e rigoglioso. **Abituarci ad una sana alimentazione fa bene alle persone e all'ambiente.**

Non sono concetti nuovi, ma la consapevolezza del ruolo fondamentale di un'educazione ad una dieta varia ed equilibrata, è sempre attuale come riproposto recentemente dai Regolamenti Europei sulla sicurezza alimentare (Reg. CE 382/21).

### Il servizio di **CONSULENZA ALIMENTAZIONE E SALUTE di Sim Job**

(Responsabile Dott.ssa Francesca Rosselli), ha il proposito di rendersi partner con il cliente di un percorso di consapevolezza che in particolare le scuole dell'obbligo affrontano per i temi previsti dal Ministero dell'Istruzione.

Possiamo realizzare **percorsi di educazione alimentare** con attività pratiche con i bambini, strutturare **piani alimentari** su 4 settimane, con alternanza stagionale, studiati in base alle recenti linee guida di ATS, unitamente ad un'**adeguata formazione** degli operatori.

**Stagionalità degli alimenti, ricette semplici e gustose, varietà e cura verso i prodotti della tradizione sono la base del piano alimentare per le scuole.**

Un pasto, oltre che igienicamente sicuro e buono, deve essere nutrizionalmente valido. E la struttura del piano alimentare con indicazione delle frequenze degli alimenti con diversi apporti di nutritivi e calorie è essenziale per contribuire alla buona crescita dei bambini.

Esiste inoltre la questione dell'alimentazione dedicata alle **diete speciali e alle diete etico-religiose** che obbligatoriamente deve essere proposto alle famiglie. **Allergie e intolleranze alimentari interessano il 2-4% della popolazione generale**, con maggiore incidenza nei bambini, dove è interessato il 6-8% dei bambini fino agli 8 anni circa.

Per i soggetti affetti da allergia alimentare, l'esclusione dell'assunzione dell'allergene, anche quando nascosto, rappresenta allo stato attuale delle conoscenze la più sicura strategia terapeutica.

La gestione di un piano alimentare sicuro deve con-



siderare ed evidenziare l'informazione degli allergeni (Reg. CE 1169/2011) e pianificare per gli utenti allergici una **dieta ad hoc**. Studiare la dieta in base al menu è una delle attività del nostro servizio. Sim Job propone una consulenza completa sui piani alimentari delle scuole dell'obbligo, pertanto, siamo disponibili ad approfondire le esigenze di ciascuno.

## Good health e buon appetito!

Un saluto a tutti i lettori.  
**Marco Chelucci**  
Direttore Generale Sim Job Srl

**Sede Legale:**  
Via Cosimo del Fante, 16  
Milano (MI)

**Sede Operativa  
e Direzione:**  
Via Lisbona, 17  
Seregno (MB)

**Sede Operativa:**  
Strada Privata  
dell'Industria, 7/A  
Collecchio (PR)

**Mail:** simjob@simjob.it  
**Telefono:** 0362.1790205

## Riflessione/Due acquisti di numerosi volumi in librerie milanesi fanno sensazione

# Riscoprire il libro come strumento di crescita, dialogo e cambiamento per tutte le generazioni

**L**a cronaca ci parla quotidianamente di fatti negativi e spesso tragici, nonché di problemi legati alla società contemporanea e allo sviluppo delle tecnologie che, se da una parte favoriscono i processi produttivi, dall'altra costituiscono un grande pericolo se utilizzati senza conoscenza e preparazione.

Per questo, a fine agosto, ha avuto un risalto positivo e ha forse rasserenato l'animo la notizia di un signore dall'aspetto distinto che, in una Milano semideserta, ha acquistato tutti i libri esposti nella vetrina di Hoepli (5 metri per 3) per un totale di 200 volumi e un costo di 10mila euro.

La notizia è sicuramente bizzarra e l'uomo che ne è stato protagonista viene descritto come affabile e simpatico. Dopo l'acquisto ha chiamato un taxi per farsi recapitare le opere a casa. Si trattava di una varia tipologia di libri che spaziava dalla storia dell'arte alla fotografia, alla moda, alla attualità, alcuni volumi di valore, altri più economici..., il che fa pensare a una scelta voluta e non finalizzata unicamente per "creare arredamento" nella propria casa.

Sicuramente un evento poco immaginabile, ma ecco che ai primi di settembre una signora ha acquistato tutti i volumi che si trovavano nella vetrina di una piccola libreria, motivando questo gesto come un modo per aiutare le librerie: in Italia si legge pochissimo e se le librerie chiuderanno si leggerà ancor meno!



Si tratta solo di due episodi che non sappiamo che seguito e che ricadute avranno, ma sicuramente sono due gesti che fanno riflettere sulla consapevolezza di quanto poco in Italia si legga.

Durante il 2022, riportano le statistiche, solo il 41,4% degli italiani ha letto un libro per motivi non strettamente scolastici o lavorativi. Le motivazioni? La mancanza di tempo, la stanchezza quotidiana, la difficoltà visiva e l'elevato costo dei libri. Tutte motivazioni valide, ma che non possono pienamente giustificare il disimpegno nella lettura, preziosa occasione per ritagliarsi un po' di spazio per sé stessi.

A prescindere dal contenuto e dal genere, il libro rappresenta un importante strumento di crescita non solo per i bambini, ma anche per gli adulti e i meno giovani. L'atto di leggere con i bambini fin dai primi momenti della loro vita è un approccio straordinariamente

efficace per stabilire un contatto con loro, offrire conforto, stimolare l'apprendimento, sviluppare abitudini e comportamenti caratteristici del lettore.

La lettura, inoltre, favorisce la creatività, espande la memoria e potenzia capacità come la logica e l'attitudine linguistica per una efficace e empatica comunicazione in futuro. Il bambino attraverso la lettura può attribuire un nome alle emozioni dei protagonisti dei racconti, trovando più facile riconoscere e gestire con maggiore consapevolezza anche le proprie emozioni. Ad ogni età la lettura adeguata!

Anche per l'età avanzata molti libri, intimi e riflessivi, divertenti o rilassanti, emozionanti e coinvolgenti rispecchiano le sensazioni e le esperienze che l'anziano porta con sé. Serenità, solitudine, malinconia, la terza età è sfaccettata e complessa tanto quanto le altre fasi della vita.

I libri con protagonisti an-

ziani, pubblicati negli ultimi anni, riflettono questo modo di vedere e vivere la vita spesso anche con sentimenti contrastanti, ma con la voglia di emozionarsi nel cambiare e riscoprirsi e forse un po' ripartire dai momenti più spigolosi e scomodi, imparando a dare un valore anche alla perdita di una persona cara.

Leggere un libro è un po' come investire il proprio tempo con l'aspettativa di ricevere in cambio qualcosa che ci soddisfi; è un investimento che facciamo senza sapere con certezza che sarà il libro giusto: se sarà giusto lo scopriremo strada facendo o quando saremo arrivati alla fine. L'esperienza di leggere un libro è dunque un po' come fare un incontro che qualche volta ti cambia.

Anche leggere e commentare insieme, come spesso avviene nelle biblioteche con i gruppi di lettura, è un'esperienza piacevole che crea l'abitudine all'ascolto e rafforza i legami e il confronto tra le persone. Un libro si può chiudere e riaprire, per interiorizzare e rielaborare le emozioni e poi ricominciare da dove avevamo interrotto quando ci sentiamo pronti.

In queste settimane è ripresa la scuola, l'augurio è che anche l'ambiente educativo scolastico continui a incentivare percorsi di lettura a volte potendo affrontare, attraverso il libro, temi che risultano difficili da spiegare e allo stesso tempo permettendo di "staccare la spina" da smartphone, tablet e dispositivi digitali di ogni genere.

**M. Pia Ferrario**

Intervista/Antonio De Nova prossimo al traguardo dei 90 anni racconta la sua vita e la sua arte

## “Ho potuto vivere da artigiano dell'arte facendo le cose che mio papà pittore non ha potuto fare”

### A 12 anni corsi di restauro dai Pavoniani

Antonio De Nova nasce a Seregno il 25 settembre 1934 e si forma artisticamente prima frequentando l'Istituto Pavoniano di Monza, dove dai 12 anni seguì i corsi di restauro e decorazione.

Dopo aver studiato con i maestri **Giorgio Scarpati** a Giussano e **Arturo Tagliati** a Costa Lambro di Carate B., ha concluso la sua formazione artistica presso la Scuola superiore d'arte del Castello Sforzesco a Milano, frequentando i corsi serali.

Pittore, scultore, ceramista, illustratore, restauratore e scenografo, ha realizzato diverse personali presso la Galleria Civica Ezio Mariani di Seregno, di cui due (1992 e 1996) dedicate agli scritti di poesie e racconti di Seregno e Brianza di **Pierino Romanò** e altri poeti dilettanti.

La più significativa rimane però quella organizzata nel 1989. Una personale fu organizzata e presentata da **Pasquale Colacitti** anche al Circolo culturale Seregno de la Memoria, che nel 2019 ha seguito la pubblicazione del catalogo con le opere più significative dell'artista.

E. P.

**S**ono stato fortunato perché ho potuto vivere facendo l'artista, vivendo l'arte come lavoro e non come passione secondaria. E non a tutti gli artisti è concessa questa possibilità”.

**Antonio De Nova**, prossimo ai 90 anni che compirà il prossimo 25 settembre, corrisponde davvero bene alla definizione che fa di sé stesso e del suo lavoro artistico: “Io non sono un'artista, preferisco dire che sono un artigiano dell'arte che ha passato le sue giornate a lavorare in bottega”.

“L'arte in generale, concretamente la pittura e poi la scultura, per me sono sempre state qualcosa di innato. Ho sempre voluto dipingere. Forse perché il mio papà era pittore - racconta, mostrando due piccoli dipinti figurativi, con uno stile che richiama i modi più semplici e popolari di primo Novecento - Però non mi ha potuto insegnare lui a dipingere, perché sono nato quattro mesi dopo la sua morte. Ma ho sempre pensato che la mia passione per l'arte e la pittura sia una sua eredità, come se abbia potuto fare io quello in cui lui non è riuscito. Il mio papà aveva avuto come maestro **Antonio Perego**, alla Scuola di Arti e Mestieri, aveva imparato tutto da lui, e faceva il decoratore e l'affreschista.

Quando ero piccolo i miei parenti avevano un colorificio, e mi piaceva moltissimo guardare le cartelle con i diversi colori delle vernici e delle pitture, mi affascinavano. Poi a quattro anni ho avuto a disposizione i pastelli colorati, anche se era-



Antonio De Nova con papa Giovanni Paolo II nel 1983

no dei mozziconi. Ecco, questa è stata la mia fortuna: la mia famiglia, che mi è sempre stata vicina anche col passare del tempo.”

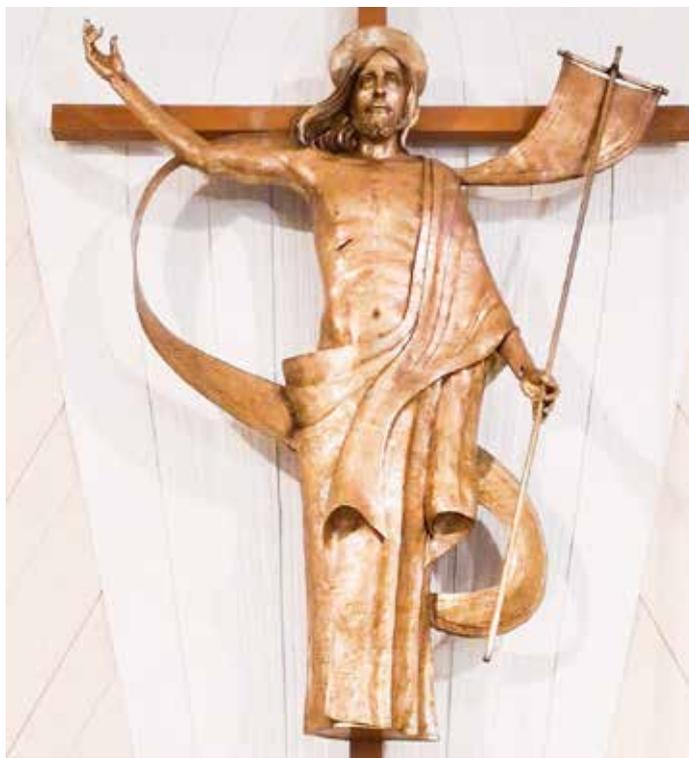
Antonio De Nova vive infatti solo, in una villetta che un tempo era lo spazio occupato dai suoi laboratori, ma che ha condiviso fino a due anni fa con la sorella **Annamaria**, che ricorda con commozione e affetto. A fianco, leggermente avanzata, la casa del fratello **Giuseppe**. Che sia la casa di un artista lo si capisce subito, quando si vedono comparire le sculture di una sinuosa coppia di ballerini.

Ma De Nova non nasce scultore: “La mia formazione l'ho iniziata a Monza dai Pavoniani, dove ho imparato a dipingere e soprattutto a decorare. Questa preparazione mi è tornata molto utile dopo la guerra, quando eravamo in difficoltà. Avevamo un po' di spazio e ho cominciato a lavorare decorando i mobili - in stile barocco, veneziano o Luigi XV -. Lavorare era molto importante perché volevo farmi la casa, e ci sono riuscito. Poi, avendo un

po' di sicurezza economica, ho deciso di dedicarmi solo all'arte. Mentre lavoravo ho iniziato a frequentare la Scuola d'arte al Castello Sforzesco, la sera ovviamente. Avevo lo spazio, quello dei laboratori. E intorno ai 40 anni ho iniziato a dedicarmi alla scultura da autodidatta. Ho sempre pensato che il dono più grande che ho ricevuto è la mia manualità, la capacità di apprendere le varie tecniche”.

Quegli stessi spazi che un tempo erano prima laboratori e poi casa, oggi sembrano un piccolo museo, in cui si mostra evidente la sua capacità di adattarsi con facilità all'uso delle tecniche artistiche più svariate: i dipinti a olio, i disegni, le ceramiche dipinte, le statue in terracotta e le fusioni in bronzo, gli acquerelli. Ma le opere a cui è più legato, anche per la fatica - non solo fisica - sono due.

“Sicuramente la grande statua per la chiesa del Don Orione, il Cristo risorto alto quasi quattro metri, è l'opera che mi ha impegnato di più per la dif-



Il Risorto nel santuario di Maria Ausiliatrice

ficoltà di ricreare le giuste proporzioni anatomiche e per modellare con quelle dimensioni. E poi ricordo il lavoro per il portale della Basilica San Giuseppe, molto complesso per riuscire a tenere insieme le diverse scene componendole in maniera equilibrata. Ma sono state grandi soddisfazioni. La mia arte mi ha infatti permesso di conoscere persone importanti, per diverse ragioni. Tra queste sicuramente ci sono il cavalier **Nino Malerba** e monsignor **Luigi Gandini**. Grazie a loro ho fatto lavori importanti e conosciuto personaggi eccezionali. Per esempio, il ritratto che feci al cardinale **Joseph Ratzinger** è nato da una sua visita a monsignor Gandini, durante la quale vide e ammirò il ritratto che avevo fatto al prevosto. E ne volle uno anche lui, fatto da me. Così come non posso dimenticare l'incontro personale con papa **Giovanni Paolo II** nel 1983, del quale ho realizzato la statua in piazza Concordia." In quell'occasione fece firmare al santo padre una tavoletta di creta che custodi-

sce come una reliquia.

A Seregno è molto legato: "Ho sempre fatto fatica a lasciare Seregno, anche solo per le vacanze. Forse perché ho sempre sentito che i seregnesi mi volevano molto bene, perché mi hanno fatto lavorare tanto: ogni chiesa della città ha un pezzetto della mia arte, e diverse famiglie cittadine mi hanno chiesto di lavorare per loro. Anche in questo sono stato fortunato".

E quando gli chiediamo se preferisce la pittura o la scultura per esprimersi, la risposta è semplice: "Quando dipingevo, pensavo alla scultura e quando invece facevo una scultura, mi veniva voglia di dipingere. Però devo dire che quando ero giovane sono stato tentato anche dal canto lirico, altra mia grande passione, ma alla fine ho scelto un'altra strada. Posso dire che i miei lavori sono tutti fatti senza presunzione, con amore, fatica e dedizione. E sono tutti nati cantando, come si ricordano bene quelli che abitavano vicino a me."

**Elisa Pontiggia**

## Statua/Durante i restauri in Basilica "L'Angelo dei ciclisti" spostato nella chiesa del Sacro Cuore"



Mons. Molinari con 'L'Angelo dei ciclisti'

In occasione dei restauri in Basilica San Giuseppe è stata effettuata anche la ricollocazione della statua "L'Angelo dei ciclisti", realizzata da **Antonio De Nova**, che era stata donata dalle associazioni sportive seregnesi nel 1994 e collocata in una delle sei nicchie della Basilica. Tale collocazione però strideva con le indicazioni lasciate dall'arch. **Ottavio Cabiati**, ovvero che le nicchie dovevano essere lasciate vuote per motivazioni stilistiche e architettoniche. Mons. **Giuseppe Scotti** direttore dell'Ufficio beni culturali e commissione arte sacra, della curia milanese, durante la sua visita in Basilica in occasione della serata di presentazione dei restauri del primo lotto, il 22 settembre 2023, aveva ritenuto necessaria, proprio in occasione dei restauri, la ricollocazione della statua in altro luogo. La statua è stata così collocata nella chiesa del Sacro Cuore presso l'Oratorio S. Rocco.

Prima dello spostamento mons. Bruno Molinari ha incontrato personalmente l'artista nella sua abitazione-laboratorio. "Gli ho spiegato che la decisione, al di là delle indicazioni della curia, non è certo scaturita da un mancato apprezzamento del suo lavoro ma semmai dal desiderio di valorizzare la sua opera collocandola nella chiesa dell'oratorio in considerazione anche del fatto che accanto all'angelo c'è un fanciullo e che i ragazzi e i giovani frequentano quell'ambiente anche per le loro attività sportive e possono ora trovarvi una più evidente 'protezione' celeste".

L'artista non ha nascosto il suo dispiacere per lo spostamento così come il timore che venisse interpretato come uno sgarbo nei confronti delle società sportive che l'avevano donata. Da parte di Respace Biketeam cui fanno capo alcuni donatori dell'epoca è stata espressa la volontà di promuovere iniziative per l'accoglienza della statua in oratorio coinvolgendo proprio i ragazzi.

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

25  
DIECI



Corso del Popolo, 106  
Seregno (MB)  
Visita il sito  
[www.25diecishop.com](http://www.25diecishop.com)

Follow us on @IG@25Diecishop



**I TUOI PROGETTI  
NON SI FERMANO**

**PRENOTA ORA  
UN APPUNTAMENTO ONLINE**

**0362 320768**

**oppure**

**[info@sormaniticucine.it](mailto:info@sormaniticucine.it)**



**SORMANI**

**SEREGNO**

VIA CAGNOLA 5 - VIA CARROCCIO 1

TEL. 0362 320768 - [WWW.SORMANITUCINE.IT](http://WWW.SORMANITUCINE.IT)



**VESCOVI  
VALTORTA  
E COLOMBO**  
SCUOLA  
**INFANZIA BILINGUE**  
Early Childhood  
Via Manzoni n.6 - Carate Brianza

**VESCOVI  
VALTORTA  
E COLOMBO**  
SCUOLA  
**PRIMARIA**  
PERCORSO:  
Tradizionale  
Bilingue  
Via Manzoni n.6 - Carate Brianza

**VESCOVI  
VALTORTA  
E COLOMBO**  
SCUOLA  
**SECONDARIA**  
PERCORSO:  
Tradizionale  
Inglese XXL  
Bilingue  
Via A. Colombo n.3 - Carate Brianza

ISTITUTO PARROCCHIALE PARITARIO TRADIZIONALE E BILINGUE  
**Vescovi Valtorta e Colombo**  
Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

**Hai perso i nostri Open Day?**  
Fissa un incontro con il nostro Dirigente Scolastico  
e scopri com'è bello "vivere" la nostra scuola.

[segreteria@istitutoparrocchialecarate.it](mailto:segreteria@istitutoparrocchialecarate.it)

## ■ Festa/Domenica 29 settembre con la messa di don Augusto Panzeri prete da 50 anni Risottata no stop alla Casa della Carità a sostegno della mensa solidale per i suoi 7mila pasti all'anno

**S**arà ancora la Risottata no stop il 'piatto forte' della festa della Casa della Carità di domenica 29 settembre. L'appuntamento vuole anche richiamare la memoria di San Vincenzo de' Paoli, che viene festeggiato, da calendario, il 27 settembre, giorno della sua dipartita nel 1660, in particolare dalle suore Figlie della Carità che gestiscono l'attiguo pensionato e la comunità protetta mamma-bambino in stretta e continua collaborazione con la Casa della Carità.

La festa in realtà avrà anche quest'anno, per la quarta volta, il suo momento più significativo prima con la celebrazione della messa nella cappella di via Alfieri per la quale è stato invitato don **Augusto Panzeri**, nel 50° di sacerdozio. Don Augusto lo scorso anno ha lasciato ufficialmente, per limiti di età (ha compiuto i 75 anni) dopo quasi quarant'anni l'incarico di responsabile Caritas per la zona pastorale V di Monza e Brianza, così come quello di cappellano per oltre un decennio della casa circondariale di via Sanquirico nel capoluogo monzese. In realtà è ancora una presenza e soprattutto un punto di riferimento in entrambi gli ambiti.

Alla celebrazione della messa seguirà la annuale consegna, nel salone polivalente, del Premio Casa della Carità a persone, associazioni, enti, gruppi che abbiano testimoniato con la loro attività l'accoglienza, l'ascolto e l'aiuto a quanti, singoli e/o famiglie si trovano in condizioni di difficoltà, fragilità, povertà.



La Risottata no stop alla Casa della Carità

Al contempo prenderà il via la "4a. Camminata della solidarietà" con partenza e arrivo da via Alfieri 8, a cura di Gruppo sportivo Avis, Porada Run e Gruppo Camosci.

Alle 11 avrà inizio la Risottata no stop "Con un piatto di risotto doni due pasti a chi ha bisogno", in collaborazione con 'Tidounamano' onlus di Monza e con il sostegno di Railroad Brewing Company Seregno.

Il menù di quest'anno prevede, cucinati sempre in 'diretta' a getto continuo, risotto con luganega, con limone e basilico, con radicchio e taleggio e uno speciale riso e latte anni '60 (la data del 29 settembre rievoca la celebre canzone di Lucio Battisti). Il piatto di risotto verrà offerto con acqua, vino o birra.

Il ricavato andrà a sostenere l'attività della mensa che distribuisce ogni anno più di cinquemila pasti a mezzogiorno a cui se ne aggiungono oltre duemila a cena durante i mesi invernali per gli ospiti del piano freddo.

Nel giardino di Casa della Carità ci saranno anche stand e mercatini della stessa struttura così come di altre realtà che vi fanno capo.

La risottata continuerà per tutta la giornata sino alle 21 per cui ad accompagnare la merenda ci sarà alle 17 il "Tornado Magic Show" del mago Tornado per grandi e piccoli.

La cena con i risotti sarà accompagnata dal piano bar del duo acustico 'Sò d'Acustica'.

Lunedì 30 settembre alle 20,45 in sala mons. L. Gandini di via XXIV Maggio è in programma "I bambini di Gaza. Sulle onde della libertà", presentazione con l'autrice del libro di Nicoletta Bortolotti e proiezione del film di Loris Lai a cura di "Culture senza frontiere - Scuola di italiano per stranieri" di cui si parla più diffusamente a pagina 57.

Venerdì 4 ottobre alle 18.30 è in programma un incontro con tutti i volontari della Casa della Carità per la presentazione delle attività nell'anno 2024-2025.

### Come contattare e sostenere Casa della Carità

La segreteria della Casa della Carità è aperta in via Alfieri 8 per informazioni e segnalazioni dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19; il sabato dalle 9,30 alle 12,30. Tel. 0362 1400067. Indirizzo e-mail: [info@casadellacaritaseregno.it](mailto:info@casadellacaritaseregno.it).

La Casa della Carità si può sostenere con donazioni a: Fondo 'Casa della Carità Seregno' - Fondazione della Comunità di Monza e Brianza - IBAN IT03 Q05034 20408 00000029299 - Causale: Casa della Carità di Seregno o anche cliccando su 'Dona ora'. Oppure: conto corrente presso Banca di Credito Cooperativo di Carate B. - Agenzia di Seregno - IBAN IT80 X084 4033 8400 0000 0295 165.

### Un aiuto anche con il 5x1000

La Casa della Carità si può aiutare e sostenere anche firmando la casella di "Sostegno agli Enti del Terzo Settore" nella dichiarazione dei redditi, indicando il codice fiscale della struttura di via Alfieri: 08737990153.

E' una cosa semplice e che non comporta oneri di alcun tipo ma solo una firma e la trascrizione di una serie di numeri.



**SEDE DI MILANO**

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744  
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:  
Lun-Ven 09:00-16:00

**SEDE DI SEREGNO**

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488  
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:  
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

**SEDE DI CESANO MADERNO**

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392  
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:  
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

**SEDE DI MEDA**

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547  
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:  
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

[www.marianiassicuratori.it](http://www.marianiassicuratori.it)



■ **Scuola/Nelle paritarie cittadine avvio del nuovo anno scolastico senza problemi**

## Rinnovate le strutture e le offerte formative

### All'istituto Candia nominato un nuovo rettore

**N**elle scuole paritarie cittadine l'avvio del nuovo anno scolastico non ha riservato particolari problematiche, semmai novità che denotano attenzione alla qualità dell'apprendimento e all'offerta formativa, come hanno evidenziato i responsabili interpellati.

#### Collegio Ballerini

“La scuola sta registrando una crescita in tutti i suoi ordini - afferma il preside **Roberto Pagani** -. Nella primaria abbiamo formato due classi prime, per la secondaria di primo grado abbiamo completato il raddoppio con due sezioni per ogni classe, alle superiori il numero degli iscritti è in crescita, con una sezione di liceo scientifico delle scienze applicate ed una mista tradizionale/scienze applicate. L'alberghiero conferma una sezione per classe. Abbiamo avuto diversi cambiamenti tra i docenti, ma il 12 settembre l'organico era al completo.

Punti di forza nelle nostre scuole sono le lingue: l'inglese già alla primaria con insegnante madrelingua; nella secondaria di primo grado una sezione sarà bilingue, con alcune materie presentate in inglese da insegnante madrelingua; al liceo in prima e seconda l'inglese verrà proposto per livelli, così da potenziarne l'apprendimento.

Alle medie è stato inserito il coding curricolare in una sezione per potenziare l'informatica, mentre il liceo potrà avvalersi di laboratori di scienze e fisica, rinnovati durante



**Daniele Ferrari alla guida dell'Istituto Candia**

l'estate. Durante le vacanze abbiamo provveduto anche a sistemare la copertura del tetto della palestra e a rinnovare il corridoio delle superiori.

Per l'alberghiero prevediamo da ottobre l'apertura all'esterno di Spoon, il ristorante gestito dagli studenti: vi si potrà accedere il martedì e il giovedì alle 13 con prenotazione sul sito.”

#### Istituto Candia

Novità di rilievo è la nomina da parte del consiglio di amministrazione del prof. **Daniele Ferrari** a rettore dell'istituto e ad interim anche di preside dei licei. Una scelta necessaria - si spiega - “per rispondere in maniera sempre più adeguata alle mutate e crescenti esigenze della nostra scuola.”

Laureato nel 2002 presso l'Università Statale di Milano, Daniele Ferrari è docente di lettere da oltre vent'anni, insegnando presso l'istituto Sacro Cuore di Milano e al liceo Gandhi di Besana Brianza. Negli anni ha approfondito il suo interesse per la didattica digi-

tale e tenuto corsi di formazione per docenti. Ha collaborato come autore alla collana editoriale ‘La cetra’, per l'editore Itaca. Nel 2020 ha conseguito un dottorato di ricerca in letterature e culture classiche e moderne presso l'Università di Genova.

Nel suo saluto rivolgendosi agli studenti ha lanciato una sfida: “Quale è la fortuna di venire a scuola? A pensarci bene il senso della vita è rispondere a questa domanda: davvero sono fortunato?” Ed ha augurato “che il tempo a scuola passato insieme possa vincere davvero la solitudine e far crescere la vostra libertà e la vostra creatività”.

Il Candia, inoltre, si presenta ad inizio anno con una serie di interventi strutturali migliorativi quali il ripristino della palestra “verde”, il rifacimento completo dell'ex aula auditorium, oggi diventato Candia-Lab con quattro aule dedicate alle attività laboratoriali, una migliore sistemazione di se-

greteria e aule professori, così da creare due nuovi uffici e due nuove aule.

#### Scuola parrocchiale paritaria Sant'Ambrogio

Due le novità presso la scuola retta dalla preside **Maria Cristina Curioni**. “Con ottobre le attività di post scuola della primaria si arricchiranno di un corso di spagnolo, già avviato alle medie. La proposta delle lingue straniere per la primaria sarà dunque inglese e spagnolo, mentre per la secondaria ci sarà anche il tedesco.

L'altra novità è la festa di inizio scuola, momento di accoglienza delle famiglie come evidenziato dal titolo “Anche la scuola è la mia famiglia”. È in calendario sabato 21 settembre dalle 16 alle 21. In apertura accoglienza dei bambini dell'infanzia e primaria con giochi a premi e musicali.

Alle 16,30 la preside incontra i genitori presso il teatro parrocchiale con la presentazione dei gruppi genitori attivi nella scuola (teatro della mamma, cucina, rappresentanti di classe e Dads' team) e del consiglio d'istituto che a breve termina il suo operato. Dalle 17 apertura cucina, tornei di calcio per papà e ragazzi della scuola secondaria di primo grado, truccabimbi e baby dance.

Infine “Un anno da favola” sarà il tema di fondo, integratore di varie attività nel corso dell'anno con l'augurio - come ha affermato il vicario parrocchiale don **Fabio Sgaria** nell'incontro di inizio d'anno - che la scuola aiuti a tirar fuori il meglio di sé.”

**Mariarosa Pontiggia**



*Vinci  
Vini*

*Scegli con noi il tuo stile!*

Realizziamo creazioni artigianali e  
bambiniere personalizzate

Via Cesare Correnti II, Seregno  
si riceve su appuntamento

**SWAN**  
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per  
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature  
civili e industriali  
tappezzerie  
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23  
20831 Seregno (MB)  
Tel. 0362 325761  
Cell. 335.8435126  
swantagliabue@tiscali.it  
www.swantagliabue.it

## Saspi S.r.l.

La Società Saspi Srl fornisce consulenza contabile  
e nello specifico quanto segue:

Tenuta della contabilità  
Assistenza della redazione del bilancio d'esercizio  
ed adempimenti conseguenti  
Attività di segretariato redazione verbali, etc.  
Monitoraggio situazioni periodiche

Saspi Srl via Pace Umberto, 6 - 20821 Meda (MB)  
Tel. 0362-74422 . Email info@saspisrl.it



## Oratori/Dall'1 settembre è il nuovo responsabile della pastorale giovanile cittadina Full immersion nella realtà della Chiesa seregne per don Paolo Sangalli: "Sono in una fase di ascolto"

**C**on la consueta giornata di apertura dell'anno pastorale 2024/25 di domenica 15 settembre, gli oratori della città hanno ufficialmente avviato la propria attività.

Momento cardine la messa con il mandato a catechisti, educatori ed allenatori e, al Lazzaretto, il gesto della presentazione dei cresimandi con l'adozione spirituale da parte della comunità. A seguire pranzo e nel pomeriggio giochi ed animazione per i bambini.

Al San Rocco e a Santa Valeria i genitori interessati ai percorsi di catechesi erano attesi a incontri con il sacerdote per la presentazione delle attività.

Lo slogan "Tutto cambia" accompagnerà gli oratori per tutto l'anno se - come ha scritto l'arcivescovo **Mario Delpini** nel messaggio per la giornata di apertura: "Teniamo fisso lo sguardo su Gesù: è Lui la nostra speranza. Tutto cambia e tu puoi cambiare un po' l'oratorio, casa tua, la tua classe, se regali sorrisi, i sorrisi della speranza." L'invito è quello di riprendere il cammino come animatori di speranza nei nostri ambienti di vita, perché Gesù cambia la prospettiva sulle cose.

Un cambiamento che nella comunità pastorale cittadina è già in atto in questi giorni: come annunciato nel mese di giugno, dall'1 settembre la pastorale giovanile cittadina è affidata a don **Paolo Sangalli**, 39enne di Agrate, con alle spalle studi classici e una laurea in lettere conseguita nel 2007 alla Cattolica di Milano. Nel 2008 è entrato in Seminario a Venegono e lì ha compiuto il percorso di studi



L'ingresso 'ufficiale' di don Paolo Sangalli al S. Rocco

che l'ha portato all'ordinazione sacerdotale nel 2014. Da diacono prima e da giovane prete poi ha operato nella parrocchia di San Leone Magno a Milano, occupandosi della pastorale giovanile e per sette anni di insegnamento nelle scuole medie. Col tempo si sono aggiunti anche impegni in due altre parrocchie e l'incarico di cappellano in uno studentato universitario.

Lo incontriamo quando è alle prese con le molte incombenze di chi deve conoscere una nuova realtà.

**È sempre un turbinio di cose l'inizio...**

«Sì - conferma - un turbinio, ma bello.»

**Dieci anni in un ambiente sono tanti ...**

«Sono stati anni belli e ricchi, entusiasmanti e anche faticosi a causa della pandemia, in cui ho imparato a fare il prete, in cui si è lavorato tanto. Dopo dieci anni, un cambiamento si accoglie con disponibilità, è giusto per la comunità che si rimette in gioco.»

**E il primo impatto venendo a Seregno?**

### Don Francesco Scanziani prete 'residente'

Dall'1 settembre la comunità pastorale ha un nuovo sacerdote residente. Si tratta di don **Francesco Scanziani**, già noto ai fedeli della intera comunità in quanto da parecchi anni è presente nei fine settimana in aiuto in prima battuta alla parrocchia della Basilica e segue con particolare cura i gruppi famiglia. Don Francesco, 56 anni, prete dal 1993, è docente di antropologia teologica ed escatologia e introduzione allo studio della teologia del seminario di Venegono. In attesa di un alloggio stabile dimorerà (quando non impegnato come docente e teologo o presso l'anziana madre in Brianza) nell'appartamento che fu di don **Pino Caimi** al Lazzaretto. Come sacerdote residente potrà essere di aiuto nelle attività liturgiche e pastorali.

«Ho trovato i presupposti per creare sintonia. Sono stato ben accolto da don Bruno Molinari, dagli altri vicari, ho trovato zelo, sollecitudine, passione educativa, una diaconia partecipata. Ho incontrato volontari generosi, disponibili, accoglienti e giovani ricchi di profonda umanità e di spiritualità vissuta. E di questo sono sorpreso, speranzoso e grato. Seregno mi sembra una realtà vivace, composita, bella anche esteticamente per quel che ho potuto vedere, complessa ma con una stimolante vivacità umana, culturale, associativa, caritativa.»

**Quali i suoi primi passi, gli obiettivi che si pone?**

«Ognuno ha qualcosa che più sta a cuore, ma ora sono in una fase di ascolto per non perdere la ricchezza che sto trovando. La linea pastorale si andrà chiarendo piano piano, ma vorrei tenere conto delle persone che incontro e ascolto. Di certo sarà un lavoro d'equipe, non voglio far cadere nulla dall'alto, ma intercettare le domande e le urgenze che emergono. La sfida è trasmettere la fede come incontro, esperienza gioiosa e di conversione.»

**Chi la affiancherà in questo nuovo percorso?**

«Per la catechesi ho tre riferimenti: suor **Raffaella Gaffuri** a S. Valeria, le ausiliarie diocesane **Paola Monti** per il S. Rocco, **Annarosa Galimberti** al Ceredo e alcune catechiste in rappresentanza di tutte le parrocchie; a livello di pastorale giovanile c'è l'equipe degli educatori **Letizia Ricciardolo**, **Andrea Brocchetti** ed **Eleonora Nava**».

**Mariarosa Pontiggia**

■ **Sacramento/Celebrazioni in tutte le parrocchie sabato 6 e domenica 7 ottobre**

## Per oltre trecento ragazze/i con la Cresima inizia un cammino di fede più matura e personale

**A** settembre, prima dell'avvio di un nuovo anno di oratorio, si chiude il percorso dell'iniziazione cristiana per i bambini che hanno frequentato il quarto anno di catechismo.

Sabato 5 e domenica 6 ottobre poi nelle parrocchie cittadine 315 cresimandi riceveranno i doni dello Spirito Santo. Un sacramento, quello della Cresima, che suggella una prima fase di accostamento ai fondamenti della fede per aprire la strada a un credo più personale, forti dei doni che lo Spirito effonde.

Le cerimonie in città saranno presiedute da mons. **Michele Elli**, vicario episcopale della zona di Monza, mons. **Fausto Gilardi**, responsabile diocesano del servizio di pastorale liturgica, e da don **Enrico Castagna**, rettore del Seminario di Venegono.

In **Basilica S. Giuseppe** sabato 5 ottobre alle 15,30 mons. Elli conferirà il sacramento a 61 bambini, domenica 6 alle 11,30 sarà don Enrico Castagna a celebrare l'Eucaristia per 34 cresimandi e alle 15 mons. Gilardi cresimerà 69 bambini, di cui 8 della parrocchia **B.V. Addolorata al Lazzaretto**.

A **S. Carlo** alle 11,30 di domenica sarà mons. Elli a cresimare 25 bambini, mentre nel pomeriggio sarà presente alle 15 a **S. Valeria** per 42 cresimandi e alle 17 a **S. Ambrogio** per 55 bambini/e della parrocchia. Infine alle 17 mons. Gilardi conferirà la Cresima a 29 cresimandi della parrocchia **S. Giovanni Bosco al Ceredo**.

Domenica 29 settembre ragazzi e genitori sono attesi dalle



**Don Enrico Castagna amministra la Cresima in Basilica**

10 alle 17 al ritiro cresimandi presso il Centro Salesiani di Sesto San Giovanni, viale Matteotti 425. I ragazzi alterneranno attività sul sacramento della Cresima ad altre di svago, per i genitori sono previsti momenti di riflessione a gruppi guidati da un salesiano. La giornata si concluderà con la celebrazione della messa.

Ogni parrocchia ha poi indicato giorni e orari per favorire le confessioni di ragazzi, genitori, padrini e madrine.

M.R.P.

### ■ **Oratori/Definito il quadro dei percorsi per le elementari**

## Catechesi: date e orari di iscrizioni e incontri

Ormai gli oratori cittadini hanno avviato le proprie attività, in primis con le iscrizioni ai percorsi di catechesi per il nuovo anno che avranno inizio a partire dal 7 ottobre con cadenza settimanale, ad eccezione di S. Carlo dove partirà la settimana successiva. Per i bambini del primo anno di catechesi, la seconda elementare, gli incontri saranno una domenica al mese con un calendario specifico per ogni parrocchia.

Di seguito indichiamo gli orari di apertura delle segreterie di parrocchie e oratori per le iscrizioni al catechismo e i giorni di frequenza settimanale.

**Basilica San Giuseppe:** iscrizioni dal 10 settembre al 3 ottobre ogni martedì, mercoledì e giovedì dalle 16,30 alle 18,30; domenica 22 settembre dalle 16 alle 17 e domenica 29 dalle 16 alle 18. Gli incontri settimanali (16,45 - 17,45) saranno per la terza elementare, il mercoledì dal 9 ottobre; per la quarta il giovedì dal 10; per la quinta il martedì dall'8.

**Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto:** iscrizioni domenica 15 settembre dopo la messa fino alle 11,30; in settimana martedì 24, mercoledì 25 e giovedì 26 settembre dalle 17,30 alle 18,30. Gli incontri settimanali (16,45 - 17,45) si terranno per la terza il martedì dall'8 ottobre;

per la quarta il giovedì dal 10; per la quinta il mercoledì dal 9.

**Santa Valeria:** iscrizioni da domenica 15 settembre in concomitanza con l'avvio dell'anno oratoriano e a seguire nelle giornate di apertura della segreteria: martedì, mercoledì e giovedì dalle 16 alle 18, venerdì dalle 17 alle 18,30. Incontri settimanali (17 - 18) per la terza il martedì dall'8 ottobre; per la quarta il mercoledì dal 9; per la quinta il giovedì dal 10.

**San Giovanni Bosco al Ceredo:** iscrizioni dal 10 al 26 settembre in segreteria nei seguenti orari: martedì, mercoledì, giovedì dalle 16 alle 18. Incontri settimanali (dalle 16,45 alle 17,45) per la terza il martedì dall'8; per la quarta il mercoledì dal 9; per la quinta il lunedì dal 7.

**Sant'Ambrogio:** iscrizioni: lunedì 23, martedì 24, mercoledì 25, lunedì 30 settembre, martedì 1 e mercoledì 2 ottobre dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,30. Incontri settimanali (17-18) per la terza il martedì dall'8; per la quarta il mercoledì dal 9; per la quinta il lunedì dal 7.

**San Carlo:** iscrizioni dal 18 settembre il mercoledì dalle 9 alle 11 e il giovedì dalle 18 alle 19. Incontri settimanali (17 - 18) per la terza il martedì dal 15; per la quarta il mercoledì dal 16; per la quinta il lunedì dal 14.

## Vacanze-1/Pellegrinaggio a piedi in Puglia con tappe, incontri e testimonianze In cammino sulle orme di don Tonino Bello anche dieci seregnesi con i gruppi giovanili della diocesi

**I**n piedi costruttori di pace": questo il tema del pellegrinaggio estivo in Puglia sulle orme di don **Tonino Bello**, tutto a piedi. Alla proposta rivolta ai gruppi giovanili della diocesi di Milano, accompagnati da don **Michele Galli**, vicedirettore delle comunità del biennio e quadriennio del seminario di Venegono e da suor **Concetta Ciampa** delle suore Carmelitane di santa Teresa di Torino, hanno aderito anche dieci giovani della comunità pastorale san Giovanni Paolo II. Il pellegrinaggio si è svolto dal 2 al 10 agosto nei luoghi dove ha vissuto e svolto il suo ministero pastorale don Tonino. La partenza è avvenuta da Molfetta per Ruvo di Puglia, le tappe successive hanno toccato Terlizzi, Giovinazzo, Bari, Santa Cesarea, Marina Serra, Tricase, Alessano e Santa Maria di Leuca.

**Marco Cattazzo**, uno dei partecipanti ha raccontato che a Molfetta: "Abbiamo incontrato il vescovo di quella diocesi monsignor **Domenico Cornacchia**, mentre a Ruvo la comunità di tossicodipendenti fondata da don Tonino. A Terlizzi siamo stati poi ospiti della casa madre della Fraternità Francescana di Betania e ad Alessano, paese natale del venerabile don Tonino, abbiamo sostato in preghiera sulla sua tomba".

"Questo pellegrinaggio - ha aggiunto Cattazzo - segue di un anno la Gmg di Lisbona in cui la parola di Gesù e le risonanze di papa Francesco ci hanno incoraggiato ad alzarci, come Maria che si alzò per andare in fretta "verso l'alto e verso l'altro". Cristo è vivo, si è alzato!



I giovani seregnesi partecipanti al pellegrinaggio

È il verbo della Risurrezione, perciò anche noi siamo in piedi, vivi nell'amicizia con Gesù per costruire la pace, dono che desideriamo e cominciamo ad accogliere attraverso la preghiera e relazioni di fraternità. Ecco perché ci siamo messi in cammino sulle orme di don Tonino Bello, innamorato di Gesù e vescovo al servizio del popolo. Abbiamo toccato con mano l'ospitalità delle diocesi della Puglia e ascoltato tanti testimoni che hanno conosciuto in vita don Bello".

P. V.

## Vacanze-2/L'ex seminario di Lucca ha accolto 85 ragazze/i

### Adolescenti in Toscana tra svago e riflessioni



Il folto gruppo di adolescenti che hanno preso parte alla vacanza in Toscana

Un gruppo di 85 ragazze/i dalla prima alla terza superiore, dal 21 al 27 luglio, accompagnati dai sacerdoti **Michele Somaschini** e **Ludovico Pileci** con l'ausiliaria **Annarosa Galimberti**, e coadiuvati da nove educatori della comunità pastorale san Giovanni Paolo II, hanno soggiornato nell'ex seminario di Lucca. Da lì hanno visitato numerosi luoghi della Toscana tra cui Firenze, Livorno e la stessa Lucca sulle orme di san Paolo che aveva percorso quelle strade durante la sua vita.

Tra i numerosi incontri avuti durante la va-

canza, i ragazzi sono stati particolarmente colpiti dall'esperienza di vita raccontata dall'abate di San Miniato al Monte, padre **Bernardo Gianni**. Oltre ai momenti di riflessione e di confronto, ci sono stati momenti di svago in alcune spiagge del litorale toscano.

L'esperienza ha aiutato i ragazzi a rileggere il proprio percorso di vita per capire quale strada intraprendere nel loro prossimo futuro, inoltre ha aiutato a creare nuove amicizie e approfondire quelle già esistenti.

P. V.



# Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA  
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI  
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

**Farmacia RE Cinzia**  
Via Parini, 66 - Seregno (MB)  
Tel. 0362 236154

**ORARI:** Lunedì: 15:30 - 19:30  
Da Martedì a Venerdì: 8:30-12:30 / 15:30 - 19:30  
**Sabato: 8:30-19:30 ORARIO CONTINUATO**

Seguici su  

# OTTICA

s. valeria



Via Garibaldi 90 · 20831 Seregno · MB  
Tel. 0362 231318

# MACELLERIA

*Giovenzana*

GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

**Carni**  
**Salumi**  
**Formaggi**

Via Vignoli, 27  
SEREGNO (MB)  
Tel. Fax 0362 23 95 27  
info@macelleriagiovenzana.it  
[www.macelleriagiovenzana.it](http://www.macelleriagiovenzana.it)



Sede Unica  
**GRANDI FIRME e OCCASIONI SPECIALI**

Via Cadore, 141 - Seregno  
Tel. 0362.237058 - info@borsevaligie.com

dal 1958

# Abbiati

**ORTOPEDIA**  
**INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL  
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi  
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044  
info@ortopediaintimoabbiati.com  
[www.ortopediaintimoabbiati.com](http://www.ortopediaintimoabbiati.com)

**MATTEO DELLA BORDELLA**  
ALPINISTA  
Ambassador DF Sport Specialist



**SOCI CAI**  
**SCONTO**  
**15%**  
dal prezzo di listino

**df MOUNTAIN**

La più ricca collezione  
per l'outdoor la trovi solo da



SIRTORI (LC) località BEVERA  
Via Delle Industrie, 17 - Tel. 039.9217591

BRESCIA - BELLINZAGO LOMBARDO (MI) - CREMONA - DESENZANO DEL GARDA (BS)  
LISSONE (MB) - LUGANO (Svizzera) - MAPELLO (BG) - MEDA (MB) - MILANO VIA PALMANOVA  
OLGIATE OLONA (VA) - ORIO AL SERIO (BG) - PIACENZA - SARONNO / GERENZANO (VA)

**DF-SPORTSPECIALIST.IT**  
spediamo in tutta Italia

## ■ Seminaristi/Sabato 5 ottobre in Duomo ammissione anche per Chadrack Chol e Luca Crespi Diaconato per Luca Manes ultimo passaggio verso l'ordinazione sacerdotale il 7 giugno 2025

Il prossimo sabato, 5 ottobre, in Duomo a Milano l'arcivescovo mons. **Mario Delpini** ordinerà dodici nuovi diaconi, che riceveranno poi l'ordinazione sacerdotale il 7 giugno del prossimo anno.

Per la comunità pastorale cittadina è un momento particolarmente gioioso, in quanto accompagnerà con la preghiera in questo passaggio importante del suo percorso vocazionale **Luca Manes**, 33 anni, seregnesse d'origine, laureato in lettere moderne all'Università Statale di Milano dopo gli studi classici presso il liceo Don Carlo Gnocchi di Carate Brianza. Nel 2018, dopo la laurea, ha cominciato il percorso in seminario durante il quale ha svolto servizio pastorale, oltre che a Seregno negli anni del Covid, a Milano Gallaratese, a Solaro, a Cernusco sul Naviglio e attualmente a Lecco. Per un anno ha operato anche presso l'ospedale Niguarda di Milano per l'accompagnamento delle persone malate.

Con lui diventeranno diaconi anche **Chadrack Chol**, da anni al servizio della pastorale giovanile in particolare a Sant'Ambrogio e a Santa Valeria, e **Luca Crespi**, originario di Nerviano e che ha operato al San Rocco tre anni fa.

Il motto scelto per la loro ordinazione "Consacrali nella verità" (Gv.17,17) esprime il loro desiderio di unità profonda nella consacrazione a Gesù e il loro impegno a portare Gesù, che è Verità, in un mondo pieno di "verità" soggettive.

"L'imminente ordinazione diaconale - questo il pensiero

di Luca Manes - è un evento che mi "costringe" a fare memoria dell'azione di Cristo nella mia vita: cosa mi ha condotto fino a qui? Tanti volti, amici, testimoni attraverso le cui vite Cristo si è mostrato e rivelato come una presenza reale e attraente, capace di cambiare la vita e di portarla, passo dopo passo, alla sua pienezza, alla sua realizzazione. È questo disegno di Dio dentro la trama dei miei giorni e dei miei anni ciò che più mi stupisce e mi commuove, in questo passaggio importante della mia vita. A partire da questa gratitudine per la sua iniziativa mi affido e mi metto nelle Sue mani: che sia lui a condurmi e a plasmare la mia vita, perché essa realizzi il suo significato e perché possa essere un segno della sua presenza per tutti coloro che egli metterà sul mio cammino."

Dopo l'ordinazione diaconale Chadrack Chol saluterà la nostra comunità domenica 6 ottobre, per tornare in Sud Sudan, suo paese d'origine, e là completare gli studi ed essere ordinato sacerdote.

Luca Manes festeggerà il suo diaconato domenica 13 ottobre in basilica San Giuseppe, per poi continuare a svolgere, durante l'anno di diaconato, il suo servizio pastorale nelle parrocchie di Acquate, Olate e Bonacina, a Lecco.

Nella giornata diocesana per il seminario accompagniamo questi diaconi con la preghiera, pregando anche perché altri giovani possano e sappiano rispondere alla sua chiamata.

M.R.P.

### ■ Vacanze-3/Per i preadolescenti Un week end in Valtellina pieno di sorprese e ricco di divertimento



Il gruppo dei preadolescenti in partenza

Al termine dell'oratorio estivo, i ragazzi delle medie della comunità pastorale san Giovanni Paolo II, che avevano dovuto rinunciare alla bellissima esperienza della vacanza, hanno trascorso una due giorni a Delebio in Valtellina, nel fine settimana del 13-14 luglio. Partiti in treno dalla stazione di piazza XXIV aprile di buon mattino, lungo il tragitto hanno dovuto fermarsi a Lecco, perché una frana aveva impedito al convoglio di proseguire. Dalla stazione di Lecco hanno raggiunto Colico con un bus sostitutivo, e da Colico, a piedi lungo il sentiero Valtellina, hanno raggiunto Delebio. Dopo la sistemazione, hanno effettuato una gita alla vicina cascata. La serata è stata animata dal "sing&song" sotto le stelle. Il giorno seguente dopo la messa celebrata da don **Michele Somaschini**, la mattinata è trascorsa tra giochi e tornei vari, nel pomeriggio ritorno a Colico lungo il sentiero conclusosi con giochi sul lago. Una parentesi di svago piacevole e costellata da un'avventura fuori programma. Il gruppo era accompagnato dagli educatori **Paola Agosta, Vanessa Efsio e Marco Pozzi** e dagli animatori **Simone Fanigliulo, Nicolò Mauro, Matilde Galliani, Maddalena Musio, Jacopo Silva, Tommaso Barbaro, Riccardo Colombo, Viviana Dell'Orto, Tommaso Diotti, Alessandro Diotti.**

P. V.

## Vacanza-1/Al Passo del Tonale con 62 partecipanti tra cui venti bambini

# Le parole del cardinal Van Thuan hanno guidato la settimana sui monti delle famiglie della comunità



Le famiglie della comunità in vacanza al Tonale

La settimana di vacanza delle famiglie proposta dalla comunità pastorale si è svolta dal 24 al 31 agosto. Il luogo scelto per questa attesa esperienza è stato il Passo del Tonale in Trentino Alto Adige, presso l'hotel La Mirandola.

I partecipanti sono stati 62, con 20 bimbi, ed è stato bello aver condiviso questo tempo di riposo anche con famiglie provenienti da altre comunità. Nel gusto di una missionarietà che si esprime nella semplicità dell'amicizia e nell'amore fraterno è importante condividere esperienze che vanno al di là dei nostri campanili e anche della nostra stessa comunità.

Don Mauro Mascheroni e don Francesco Scanziani hanno guidato la vacanza sia nel percorso spirituale che lungo i sentieri. Le gite e le camminate venivano infatti giornalmente proposte da don Mauro, diversificandole in base all'età dei piccoli ed alle diverse esigenze di ciascuna famiglia.

Come momento di riflessione spirituale Don Francesco ha proposto la lettura del testo "Cinque pani e due pesci" scrit-

to dal cardinale **François-Xavier Nguyễn Văn Thuận**, vescovo vietnamita imprigionato per 13 anni in un campo di concentramento e che ha fatto della speranza la sua missione: «Il mio più grande desiderio - le sue parole - è trasmettervi il mio messaggio dell'amore... voglio condividere le mie esperienze: come ho incontrato Gesù» Durante questa vacanza Gesù le famiglie lo hanno incontrato nell'incantevole cornice dell'Adamello, l'hanno sentito nelle chiacchierate tra amici, ma anche nel vociio dei bimbi a tavola, l'hanno gustato nella condivisione dell'Eucarestia quotidiana e nelle lodi del mattino.

L'esperienza che resta in una vacanza in famiglia è l'aver vissuto momenti semplici, con persone che magari non conoscevi e che in una sola settimana puoi considerare "amici da poco ma fratelli da sempre".

L'amore fraterno è il seme di speranza che ciascuno si è portato a casa ed è il seme che verrà coltivato durante l'anno, nelle prossime occasioni di incontro tra i vari gruppi familiari.

Luigi Santonocito

## Vacanza-2/La settimana sulle Dolomiti

# Le famiglie del Ceredo in cammino anche sui sentieri della vita cristiana

Nella settimana tra sabato 10 e sabato 17 agosto con un gruppo di famiglie della parrocchia del Ceredo ho avuto la fortuna di trascorrere una vacanza sulle Dolomiti al Passo Campolongo (mt 1.875) sopra il Comune di Arabba (BL), al confine con la Val Badia. Dal nostro albergo (l'hotel Grifone) si potevano contemplare il Piz Boè e la Marmolada con lo splendore del suo ghiacciaio (almeno quello che rimane).

Questa esperienza è una tradizione consolidata proposta dalla comunità parrocchiale, che vale la pena vivere per consolidare lo spirito di fraternità che ci deve caratterizzare quali credenti in Cristo. Sono state vacanze in cammino, sia in senso pratico (siamo stati fortunati con il tempo atmosferico, per cui abbiamo praticamente camminato tutti i giorni all'aria aperta), che spirituale (don **Guido Gregorini** ci ha proposto spunti di riflessione basati proprio sulle tappe necessarie per preparare e per vivere proficuamente anche il cammino della vita). Proprio partendo dalle nostre differenze, siamo riusciti a trascorrere una bella settimana in serenità e allegria. A tavola sono emerse anche riflessioni su tematiche non superficiali e molti ricordi sulla vita parrocchiale che diversi tra noi hanno vissuto in prima persona. Insomma abbiamo sperimentato quello che Papa Francesco ha definito come l'"umanesimo cristiano", che afferma radicalmente la dignità di ogni persona come Figlio di Dio, stabilisce tra ogni essere umano una fondamentale fraternità, insegna ad abitare il creato come casa comune, fornisce ragioni per l'allegria e l'umorismo, anche nel mezzo di una vita ordinaria dura per molti.

Da ultimo non possiamo dimenticare la bella accoglienza ricevuta nell'albergo, con tutto il personale che ci ha fatto sentire bene in un ambiente pulito e con cibo buono e abbondante

Mauro Frigerio



Il gruppo delle famiglie del Ceredo sulle Dolomiti

## ■ Incontri/Sabato 28 settembre dalle 19,30 al Ceredo la presentazione del percorso “C'è speranza per la famiglia” il tema al centro del cammino dei gruppi familiari per il Giubileo

**I**l prossimo sabato 28 settembre riprenderà il cammino annuale per tutti i gruppi famiglia presenti nella comunità pastorale cittadina. L'incontro di inizio anno si terrà presso l'oratorio del Ceredo in viale Tiziano, a partire dalle 19,30 con una cena e la presentazione della proposta di cammino nella fede alle 21. Tutte le coppie con o senza figli sono invitate.

Don **Francesco Scanziani**, sacerdote ormai conosciuto e residente nella comunità dal primo settembre di quest'anno, introdurrà il percorso che guiderà tutti i gruppi nei prossimi incontri.

«C'è speranza per la famiglia» è il tema proposto per il cammino dei gruppi familiari.

“Cercheremo - annota don Francesco - di vivere il Giubileo indetto dal papa per l'anno 2025 che, partendo dalle parole della Lettera di Paolo ai Romani “la speranza non delude” (Rm 5,5), ha come tema “Pellegrini della speranza”. Cercheremo le ragioni della speranza per la famiglia, basandoci su alcune parabole di Gesù, che rappresenteranno la base di riflessione e condivisione per gli incontri dei singoli gruppi”.

Il percorso continuerà con i quattro gruppi già presenti lo scorso anno (gruppo San Rocco, gruppi giovani, gruppo giovanissimi e gruppi domestici) cui si potranno aggiungere tutte le coppie che desiderano condividere il cammino di fede in comunione con altre famiglie.

“La presenza di coppie nuove - precisa don Francesco - è

il segno concreto che tutti sono i benvenuti e che la speranza non delude”. Tra queste è bello segnalare in particolare anche quelle coppie di fidanzati che, dopo il percorso in preparazione al matrimonio, hanno gustato la bellezza dello stare insieme e desiderano continuare ad incontrarsi.

Nella bolla di indizione del Giubileo 2025 papa Francesco

non dimentica che “la vita è fatta di gioie e di dolori, che l'amore viene messo alla prova quando aumentano le difficoltà e la speranza sembra crollare davanti alla sofferenza... Non si ha più il tempo per incontrarsi e spesso anche nelle famiglie diventa difficile trovarsi insieme e parlare con calma.”

La realtà dei gruppi familiari è il luogo dove potersi

dedicare un tempo disteso di ascolto di se stessi, dell'altro e di Dio. Ogni incontro è molto più di un semplice tempo trascorso insieme; rappresenta quel “tempo opportuno”, quel *kairós* nel quale “qualcosa” di speciale accade; un tempo in cui Dio agisce nei cuori di ciascuno, coltivando quei semi di speranza che fanno crescere la famiglia e la Chiesa.

Questo forse è il motivo per cui tante coppie, giovani e meno giovani, trovano in questa proposta della comunità pastorale lo spazio per continuare a sperare, nonostante le tante delusioni che la quotidianità presenta.

Tra le iniziative dei gruppi familiari segnaliamo l'appuntamento mensile della messa dei fanciulli che si tiene ogni primo sabato del mese alle 18 presso la chiesa del Ceredo: “un'esperienza nata dalle vacanze fatte insieme - spiega don Francesco - e dall'intraprendenza delle giovani famiglie per introdurre alla fede i loro bambini e permettere così a tutta la famiglia di pregare insieme”. Tutti coloro che hanno bambini tra 0 e 7 anni (ossia non coinvolti nei cammini di catechesi... ma nessuno è escluso!) sono i benvenuti!

Chi fosse interessato agli appuntamenti della messa dei Fanciulli può entrare nel gruppo WA dedicato, attraverso il seguente link <https://chat.whatsapp.com/Fmm8j852cKS3icJ-STysV6G>

**Luigi Santonocito**

### ■ Fidanzati/Date e modalità Corsi di preparazione al matrimonio in tre periodi e in tre parrocchie

Con il titolo “Io accolgo te” anche per l'anno pastorale 2024-25, la comunità pastorale san Giovanni Paolo II propone il corso di preparazione al matrimonio. Il corso è aperto a tutte le coppie che intendono sposarsi in una delle parrocchie cittadine; o se almeno uno dei due fidanzati è residente a Seregno; o se successivamente alle nozze la coppia intende abitare in città. Scopo della preparazione particolare e immediata è di aiutare i fidanzati a realizzare un inserimento progressivo nel mistero di Cristo, nella Chiesa e con la Chiesa.

I percorsi saranno in tutto tre e si svolgeranno in tre periodi dell'anno: presso la parrocchia S. Giuseppe nelle serate dei lunedì 14, 21, 28 ottobre, 4, 11, 18, 25 novembre e 2 dicembre con iscrizioni entro sabato 21 settembre in segreteria (tel. 0362 231308); presso la parrocchia S. Valeria nelle serate di sabato 18, 25 gennaio, 1, 8, 15, 22 febbraio e 1, 8 marzo ovviamente 2025 con iscrizioni entro il 28 dicembre presso la segreteria (tel. 0362 230096); presso la parrocchia S. Ambrogio nelle serate dei lunedì 3, 10, 17, 24, 31 marzo e 7, 14, 21 aprile sempre del 2025 con iscrizioni entro il 15 febbraio in segreteria (tel. 0362 230810). Si chiede di rispettare i termini di iscrizione per permettere alle coppie guida di poter contattare personalmente gli interessati.

Ogni percorso si concluderà con la partecipazione alla Messa domenicale. Al termine del percorso verrà consegnato l'attestato di partecipazione da allegare alla documentazione necessaria per il matrimonio.

Sono in programma anche tre incontri tenuti da esperti proposti dal consultorio familiare La Famiglia di via Cavour 25 (tel. 0362 234798) nei lunedì 10, 17 e 24 febbraio 2025.

## Incontro/Sabato 14 settembre con l'intervento di esponenti dei vari ambiti

# Stati generali della comunità pastorale: confronto a tutto campo sui primi 10 anni guardando al futuro

Lo scorso sabato 14 settembre dalle 9.30 alle 12.30, nella sala civica Gandini, si sono tenuti gli "Stati generali" della comunità pastorale san Giovanni Paolo II di Seregno, ossia l'incontro di tutti coloro che sono impegnati nei vari ambiti della pastorale, per ricordare il 10° anniversario, guardare al cammino fatto e alla situazione attuale e per riconoscere in essi i semi di speranza.

E' toccato a **Luigi Losa**, moderatore dell'Assemblea sinodale decanale, guidare i lavori della mattinata, introdotti dal prevo- sto e parroco della comunità, mons. **Bruno Molinari**, che ha ringraziato i presenti per la loro partecipazione e ha sottolineato l'importanza di fare memoria e di avere a cuore la costruzione della comunità, citando un brano della proposta pastorale 2024/2025 dell'Arcivescovo.

La scelta della sala civica mons. L. Gandini quale luogo dell'incontro ha dato l'opportunità al sindaco **Alberto Rossi**, dopo i saluti, di ricordare il suo passato impegno in oratorio S. Rocco e di sottolineare l'importanza di tracciare un cammino che non sia schiavo del "si è sempre fatto così" e "non è compito mio", ma che sia capace di costruire percorsi nuovi, scommettendo sul futuro. Inoltre, ha sottolineato l'importanza che il mondo civile e il mondo ecclesiale della città siano capaci di parlarsi e di sostenersi a vicenda nell'ascolto della popolazione, nel tessere relazioni significative, nell'aiutare i giovani, e nell'educazione all'impegno sociale e politico e alla cittadinanza re-



Mons. Bruno Molinari



Don Francesco Scanziani



Don Martino Mortola

sponsabile.

Il teologo don **Francesco Scanziani**, attualmente impegnato anche nella comunità cittadina come sacerdote residente, ha tenuto la riflessione introduttiva, sul tema di "Sognare la Chiesa o una Chiesa da sogno, in ascolto dello Spirito per rinnovare la comunità cristiana", prendendo in considerazione il brano di Atti 15, 1-12 sul primo concilio della

Chiesa nascente, quando è stato necessario compiere scelte importanti e svincolarsi dalla tradizione ebraica. Come allora, anche noi oggi stiamo vivendo un cambiamento d'epoca e l'essere cristiani non è scontato, ma è sempre più una scelta, una convinzione. Come poter stare in questa sfida? Con il mettersi in ascolto in contesti dove chi parla si prende la responsabilità di quello che dice. Poi, tutti in-

sieme far emergere la voce dello Spirito che parla, che è la voce di Dio che dà consiglio. Si tratta di fare un'azione di discernimento, per capire dove Dio, nella realtà attuale, è già all'opera, per riconoscere i semi di novità e osare essere Chiesa che sa parlare di Dio che 'fa nuove tutte le cose' ed è luogo di salvezza.

La seconda parte della mattinata è stata dedicata proprio a cercare di riconoscere questi



I partecipanti agli Stati generali della comunità in sala mons. Gandini



Il gruppo di tutti i relatori intervenuti agli Stati generali della comunità

semi di novità e di speranza, dando voce ai diversi ambiti della comunità pastorale, attraverso alcuni loro rappresentanti.

A turno hanno preso la parola **Paola Monti** per il cammino dell'iniziazione cristiana e l'oratorio, **Benedetta Frigerio** per i giovani, **Stefania e Luigi Santonocito** per i gruppi famiglia, **Luigia Cassina** per il Movimento terza età, **Luca Lopiccoli** per l'ambito liturgico, **Gabriele Moretto** per la carità, **Paolo Viganò** e **Francesco Tagliabue** per le associazioni che si occupano di cooperazione internazionale e sostegno delle missioni, **Cristina Curioni** per le scuole parrocchiali e paritarie, **Enrico Marrelli** per le associazioni sportive che operano negli oratori, **Luigi Losa** per la comunicazione, **Giovanni Gianola** per i gruppi culturali e **Franco Frigerio** per il rapporto con la città.

Ciascuno di loro, dopo una breve presentazione della situazione attuale, ha cercato di individuare alcune criticità, ma soprattutto i semi di speranza che possono indicare un cam-

mino e permettere di osare dei passi in avanti. Le voci ascoltate non hanno voluto, né potuto dire tutto quello che la comunità pastorale ha vissuto in questo decennio, ma sicuramente hanno offerto preziosi spunti di riflessione.

A completamento del quadro è stato presentato un video di foto curato da Maurizio Esni con tutti i momenti celebrativi principali della comunità pastorale che si sono svolti durante il decennio appena trascorso.

Ha concluso la mattinata l'intervento "In cammino, guardando al futuro", del teologo don **Martino Mortola**, che ha voluto proporre una prima 'reazione a caldo' alle voci appena ascoltate, sottolineando, alcuni spunti da non dimenticare: fare insieme è meglio, avere uno sguardo anche a ciò che sta al di fuori della comunità, studiare nuovi approcci sul passaggio dall'oratorio alla parrocchia, avere una cura vocazionale per la singola persona, prendere atto della diminuzione della partecipazione alla messa festiva.

Ha offerto, infine, un esercizio di metodo su come affrontare questi e altri spunti che il vissuto comunitario ci offre, prendendo come esempio la diminuzione della partecipazione alla messa, che è diretta conseguenza del crollo demografico della popolazione. Ha, quindi, presentato delle prospettive di evoluzione delle nostre comunità parrocchiali, tenendo conto degli obiettivi che si danno e sogni che si vorrebbero realizzare.

Ha concluso la lunga, feconda e densa mattinata di ascolto il responsabile della comunità, mons. **Bruno Molinari**, che brevemente ha invitato a ricordare con gratitudine quanto è stato fatto in questo decennio, ad ascoltare per non cadere nell'autoreferenzialità, a sognare per intuire un cammino possibile, a tessere significative relazioni interpersonali, a progettare insieme e a osare strade nuove.

**Paola Landra**

## Messa in piazza domenica 22 con Delpini

Sarà l'arcivescovo mons. **Mario Delpini** a 'traghetare' di fatto la comunità pastorale cittadina san Giovanni Paolo II dal suo primo decennio di vita e attività ad una nuova fase da lui stesso delineata nella proposta pastorale 2024/2025 dal titolo "Basta. L'amore che salva e il male insopportabile".

Lo farà domenica 22 settembre con la celebrazione di una messa solenne alle 18 direttamente sulla piazza della Concordia, davanti alla Basilica San Giuseppe, chiesa madre della città.

Con lui all'altare ci saranno il parroco e prevosto mons. **Bruno Molinari** con tutti i vicari delle altre parrocchie cittadine, il vicario della pastorale cittadina e i sacerdoti residenti. Naturalmente è attesa la presenza dei componenti il consiglio pastorale della comunità appena rinnovato così come di tutti coloro che sono impegnati e guidano le molteplici realtà della comunità in tutti gli ambiti. Per dare risalto alla celebrazione è stata decisa la sospensione, per domenica 22, di tutte le altre messe pomeridiane e serali nelle parrocchie e nelle chiese sussidiarie del Don Orione e dell'Abbazia San Benedetto.

La celebrazione farà anche memoria dell'analoga del 14 settembre 2014 presieduta dall'allora arcivescovo, il cardinale Angelo Scola per l'istituzione della nuova comunità pastorale, nella Basilica con maxi-schermo sulla piazza.



**SELEZIONE  
DEI VINI  
MIGLIORI  
DELLA  
VALPOLICELLA**

ROSSO • BIANCO • SPUMANTE



**VILLA MORAGO**  
M D C C C X V I

www.villamorago.it | Info@villamorago.it

**VISITA IL NOSTRO  
SHOP ON LINE!**

Wine  
Soap

Via Comina, 39 - 20831 - Seregno (MI) Italia  
Lunedì - Venerdì 09:00 - 12:00 / 15:00 - 17:00

**TORNARE A SENTIRE  
È UN VERO PIACERE!**



**uditopro**  
soluzioni acustiche

**SEREGNO (MB)**  
Via Umberto I, 67  
Tel. 342.92.17.615  
0362.15.80.265

Vieni a trovarci, potrai effettuare  
un **CONTROLLO GRATUITO  
DELL'UDITO**  
e **PROVARE GRATUITAMENTE**  
LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA

SWISS Engineering  
Centro Autorizzato **bernafon**  
Your hearing - Our passion



**Vision Ottica  
Cesana**

Seregno (MB) - Corso Del Popolo, 35 - Tel. 0362-230034  
Carate Brianza (MB) - Via San Giuseppe, 2 - Tel. 0362-903213  
www.visionotticacesana.it - VisionOttica Cesana



**LA SEREGNESE**

**unica**

**CASA FUNERARIA**

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregnese" di V.le Cimitero, 9 - Seregno

0362 231220

www.laseregnese.it

Drinks & Beers



**MARIO CONFALONIERI** s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO  
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80  
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759  
www.confalonierisas.it - Confalonierisas

Visita il nostro sito e ordina online

**SPAZIO APERTO**  
VETRERIA ARTISTICA



**Articoli da Regalo - Vetrate - Bomboniere**

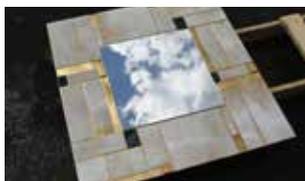
Via Comina, 21 Seregno MB

Tel. 0362/231154 - 229987

[www.spazioapertovetreria.com](http://www.spazioapertovetreria.com)

*Venite a trovarci ingresso libero*

**SPECCHI**



**CASA & UFFICIO**



**PORTE**



**CERIMONIE**



## Pastore per noi, cristiano con noi

**C**on Paolo Volonterio fummo i primi seregnesi ad incontrarlo l'8 ottobre del 1995, una domenica, a Valmadrera. Era pomeriggio e lo incontrammo mentre stava concludendo, da parroco di Valmadrera, la missione cittadina, presente mons. Bernardo Citterio, già prevosto di Seregno, allora vescovo ausiliare del card. Martini, al quale aveva evidentemente consigliato la nomina di don Silvano Motta a prevosto di Seregno dopo l'improvvisa scomparsa di mons. Luigi Gandini, il 10 luglio di quell'anno. E fu proprio mons. Citterio a darne l'annuncio ai fedeli di Valmadrera, seguito da poche ore da don Marco Re, amministratore apostolico che ne informava i seregnesi alla messa vespertina in Basilica.

Mons. Motta fece il suo ingresso in città ufficialmente il 12 novembre con il motto "Pastore per voi, cristiano con voi". E così è stato per 17 anni, ridando subito slancio ad una città (che era anche senza sindaco in quel momento) ancora sotto choc per la morte dell'amato prevosto Gandini. E poi partendo deciso con tante opere e iniziative ma coinvolgendo sempre tutti, in primis il consiglio pastorale spronato come non mai a "lavorare" per e con la Chiesa in Seregno.

Ma don Silvano era anche il prete che, e l'ho provato di persona, correva a sostenere nelle prove più dure della vita. Chiedeva tanto ma ricambiava altrettanto. E non dimenticava mai nessuno, anche dopo aver lasciato Seregno.

L. L.



Monsignor Silvano Motta, prevosto di Seregno dal 1995 al 2012

### ■ Ricordo/Mons. Bruno Molinari ricorda il suo predecessore Mons. Silvano Motta, un vero prevosto della città"

"Monsignor **Silvano Motta** è stato sicuramente un buon prevosto per la parrocchia della Basilica così come delle altre parrocchie quando ha guidato una delle due prime comunità pastorali, quella di Maria Madre della Chiesa con S. Valeria e S. Giovanni Bosco al Ceredo. Ma è stato un buon prevosto anche per l'intera città, come si è visto dalla partecipazione ai funerali ma anche dalle tante manifestazioni di cordoglio espresse al momento della sua scomparsa".

Ricorda così il suo predecessore l'attuale prevosto e parroco della comunità pastorale, mons. **Bruno Molinari** che ha sempre mantenuto un grande rapporto di amicizia con l'anziano sacerdote scomparso lo scorso 30 agosto. E' ancora negli occhi dei fedeli l'immagine di don Bruno che sorregge con particolare tenerezza un don Silvano molto incurvato, lo scorso 17 marzo, nel suo incedere verso l'altare per celebrare in Basilica, nella festa patronale di San Giuseppe, la messa solenne per il suo 60° di sacerdozio. Quella fu l'ultima sua visita a Seregno.

"Io lo invitavo spesso ma altrettanto spesso mi rispondeva che non voleva dare fastidio, essere di peso - riprende Molinari - è sempre stato un sacerdote che non amava mettersi in mostra anche se ne aveva titoli e ragioni. Non è mai stato

invadente, anche quando tornava in città nelle occasioni importanti a cui non poteva mancare. Sapeva che era circondato da affetto e riconoscenza per quanto aveva operato nei suoi 17 anni. La sua attenzione a tutto e tutti, la sua capacità di essere presente ovunque, il suo impegno pastorale al servizio del Vangelo e della Chiesa erano il suo stile che aveva lasciato un'impronta evidente. Anche nelle opere, a cominciare dall'attenzione alla Basilica, all'oratorio, alle chiese in generale, al centro pastorale Ratti che aveva voluto realizzare con tanta determinazione e che doverosamente fu lui ad inaugurare nel 2013, l'anno dopo la conclusione del suo ministero e la scelta di continuare a servire la Chiesa ad Erba".

La notizia della sua scomparsa ha colto di sorpresa anche il prevosto. "Ero andato a trovarlo qualche settimana prima a Erba. Era caduto in casa e gli era stato applicato un tutore alla spalla. Una condizione assai scomoda considerato anche il caldo ma l'avevo trovato come sempre sereno e soprattutto lucido di mente. La sua scomparsa inattesa e improvvisa mi ha addolorato così come tutti coloro, e sono tanti, che lo hanno conosciuto e hanno collaborato con lui non solo in Basilica ma anche nelle altre parrocchie". L.L.

■ **Omelia/Il nipote mons. Gualtiero Isacchi, vescovo di Monreale durante le esequie**

## La sua eredità spirituale: una continua preparazione nella preghiera all'incontro personale con il Risorto

**L**a liturgia della Parola nelle esequie di un sacerdote, ci porta nel cuore del mistero cristiano, ai piedi della Croce. E' qui che un prete vive tutta la sua esistenza, ai piedi della Croce sulla quale si compie la Pasqua di Gesù. In questo, credo che don Silvano sia stato esemplare.

Oggi salutiamo don Silvano, fratello, zio, amico, confessore, guida, collaboratore... Gli elementi luttuosi della nostra vita noi cristiani li consideriamo alla luce di Cristo morto e risorto e, tuttavia, egli non ci ha proibito di piangere la morte dei nostri cari. Egli stesso ha pianto la morte dell'amico Lazzaro e, come annota Sant'Agostino, lo pianse nonostante fosse sul punto di resuscitarlo e così ci permette di piangere anche noi i morti, che pure crediamo destinati a risorgere per la vera vita (cf. Epist. 263, 3: PL 33, 1083). Questo ci apre alla speranza! Se pure ci sono legami che si spezzano, ce ne sono altri che si annodano.

La Chiesa è un'unica casa. Non è un quartiere di edifici (vita terrena, paradiso, peccato, santità), ma un'unica dimora. Magari occupiamo stanze differenti, ma la casa è una sola e si va edificando giorno dopo giorno fino al compimento finale. E' ancora Sant'Agostino a suggerirlo con delicata attenzione a una vergine, che piange la morte del fratello. Le scrive: "E' motivo di lagrime il fatto che non vedi più tuo fratello, non ascolti più la sua voce e quando il pensiero corre a questi particolari si riceve una fitta al cuore e ne sgorga il pianto, quasi fosse sangue. Il tuo cuore però sia in alto e i tuoi occhi saranno



**Mons. Gualtiero Isacchi**

asciutti. Non si è spento l'amore che egli nutriva e nutre ancora per te, ma è custodito in uno scrigno prezioso ed è nascosto con Cristo nel Signore" (Epist. 263, 2: l. c.), è questa la comunione dei santi nella quale tutti viviamo sin d'ora.

Mi permetto, alla luce dei racconti evangelici che sono stati proclamati, di indicare tre passaggi, non puntuali che sono sempre in divenire, che vi propongo come eredità spirituale di don Silvano.

1) Il primo passaggio: "Andate a preparare per noi, perché possiamo mangiare la Pasqua" sono le parole con le quali Gesù si rivolge ai suoi discepoli alla vigilia della sua Pasqua. "Andate a preparare" sono i due verbi entro i quali si scrive la vita di ogni battezzato. Il primo è un imperativo che, quindi, non lascia altre possibilità: si nasce e non si far altro che andare, vivere; il secondo verbo, invece, è coniugato all'infinito e quindi è 'indefinito', domanda che ciascuno lo definisca decidendo come vivere la propria esistenza. Don Silvano ha vissuto tutta la sua vita come una preparazione all'incontro ultimo con il Signore. Le parole che sem-

pre mi ripeteva quando andavo ad Erba a fargli visita, o anche quando ci sentivamo telefonicamente, dopo l'immancabile "Sto bene, vado avanti" erano "Mi sto preparando all'incontro con il Signore", ma questa preparazione l'aveva già iniziata da tempo. Sin da quando, ancora giovane decise seriamente di farsi discepolo e cercatore di Gesù. La sua vita è stata una continua ricerca del volto del Signore nella preghiera, nella celebrazione dei divini misteri con le molte ore trascorse in confessionale, nella cura degli ammalati e specialmente dei sacerdoti che mai ha trascurato nemmeno nel pieno della sua attività ministeriale, nel servizio pastorale sempre attento alla dimensione socio-culturale. E quando gli si faceva notare che forse avrebbe potuto anche riposare un po', rispondeva: "Sono un prete"!

2) Il secondo passaggio è rappresentato dal grido di Gesù: "Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato". Sono parole con una forza tale da bloccare il respiro in chi le ascolta. Esse dicono non solo dolore, ma anche solitudine esistenziale nella quale non si avverte nemmeno più la presenza del Padre: Gesù inchiodato alla croce si sente abbandonato. Così è l'esperienza di don Silvano soprattutto negli anni di Erba, quando la forza fisica inizia a diminuire e la salute di fa fragile. Ogni persona sperimenta questo passaggio. Don Silvano sapeva che Gesù sulla croce aveva attinto queste parole dal Salmo 22, una preghiera tanto cara al popolo ebraico. In questo modo egli fece della croce la sua preghiera e trasformò in preghiera la sua condizione, la sua croce. Così ha

fatto don Silvano, ha trasformato in preghiera tutti i momenti difficili della sua vita, compresi quelli degli ultimi giorni.

3) Infine un ultimo passaggio lo colgo dal racconto di Giovanni: "I discepoli gioirono nel vedere il Signore". In quel luogo, il cenacolo, chiuso, colmo di dolore, di paura, di disorientamento, il Risorto fa irruzione e, con il corpo segnato dal dolore della crocifissione, annuncia una vita nuova! Don Silvano oggi, vive questo ultimo passo. Incontra faccia a faccia quel Dio a cui ha donato la sua esistenza e di cui si è fatto ricercatore nei piccoli, nei poveri, nei giovani, nei sacerdoti, nei malati, nei penitenti... e annunciatore della Bella Notizia ad ogni persona che ha incontrato.

Ora, caro zio don Silvano, per te il tempo della preparazione è compiuto, per te sono le parole di Gesù: "Vieni, benedetto dal Padre mio, ricevi in eredità il regno preparato per te fin dalla creazione del mondo" (cf. Mt 25, 34).

Carissimi fratelli e sorelle... accogliamo questi tre passi possibili come suggerimento ultimo di don Silvano: vivere ogni istante in preparazione alla piena partecipazione alla Pasqua del Signore; fare della nostra situazione concreta, quand'anche dolorosa, una preghiera di lode, ringraziamento e intercessione; infine attendiamo con fede, nella speranza, l'incontro personale con il Risorto per sentirci dire: "Vieni benedetto dal Padre mio".

Maria, Madre del Sabato Santo, prega per noi. Amen

**Mons. Gualtiero Isacchi**  
Vescovo di Monreale

## Funerali/In Basilica S. Giuseppe e a Erba con tanti sacerdoti e fedeli che lo hanno conosciuto L'estremo saluto a mons. Silvano Motta il prevosto che ha gettato le basi per la comunità pastorale

La comunità pastorale san Giovanni Paolo II, nella mattinata di lunedì 2 settembre, ha dato l'estremo saluto a mons. **Silvano Motta**, prevosto emerito di Seregno e parroco della Basilica San Giuseppe e della comunità pastorale Maria Madre della Chiesa dal 1995 al 2012, spentosi venerdì 30 agosto all'età di 88 anni a Erba, dove era residente con incarichi pastorali presso la parrocchia di S. Maria Nascente.

Le esequie solenni sono state celebrate in due momenti, a Seregno ed Erba. La Basilica S. Giuseppe piena di fedeli ha accolto la salma di mons. Motta nella mattinata di lunedì con la recita del rosario (analoga a quanto avvenuto la sera precedente nel santuario della Madonna dei Vignoli), prima dell'inizio della liturgia funebre presieduta dal nipote mons. **Gualtiero Isacchi**, vescovo di Monreale e concelebrata da una trentina di sacerdoti, in primis il suo successore mons. **Bruno Molinari** ed il rettore del seminario diocesano don **Enrico Castagna**.

Presenti anche il parroco di Valmadrera don **Isidoro Crepaldi** (per un triennio viceparroco a Seregno con don Silvano) ed il prevosto di Erba, mons. **Angelo Pirovano** oltre ad alcuni compagni di messa, ordinati nel 1964, a don **Stefano Perego** e don **Luca Broggi** che hanno svolto il loro ministero, a S. Valeria e S. Ambrogio, durante gli anni di prevostura di mons. Motta.

Anche i quattro giovani sa-



I funerali di mons. Silvano Motta in Basilica S. Giuseppe

cerdoti seregnesi che hanno maturato la loro vocazione in quel periodo, don **Simone Arienti**, don **Paolo Confalonieri**, don **Simone Sormani** e don **Giovanni Calastri**, e che gli erano particolarmente legati non hanno voluto mancare alle esequie.

Accompagnata dalla cappella musicale S. Cecilia, la celebrazione eucaristica è iniziata con la lettura da parte di mons. Molinari del messaggio di cordoglio inviato dall'arcivescovo mons. **Mario Delpini** (il testo nelle pagine a seguire). Sono seguite le letture tratte dai vangeli di Giovanni e Matteo che hanno fornito gli spunti all'omelia del vescovo Isacchi (pubblicato integralmente nella pagina accanto).

Prima della conclusione don Bruno ha voluto esprimere il suo personale cordoglio, ricordando mons. Motta come un «lavoratore instancabile nella vigna del Signore», e aggiungendo che «l'ho spesso invitato

a tornare, ma lui era piuttosto schivo, perché non voleva dare fastidio. È comunque venuto molte volte, celebrando con noi il sessantesimo e prima ancora il cinquantesimo del suo sacerdozio. Tornava poi sempre per la patronale di San Giuseppe. Ogni volta, ho percepito nei nostri incontri il suo spessore. Porto il suo ricordo nel cuore». Dal canto suo don Crepaldi ha evidenziato il legame profondo che mons. Motta ha avuto e conservato sempre con la comunità di Valmadrera dove è stato parroco per quindici anni lasciando segni ancora tangibili e presenti del suo operato tra cui la costruzione di una chiesa.

Il vicesindaco di Seregno, **William Viganò**, presente con i colleghi assessori **Borgonovo**, **Capelli**, **Cazzaniga**, **Galbiati**, **Perelli** ed alcuni consiglieri comunali, ha dato a sua volta lettura di un messaggio del sindaco **Alberto Rossi**, impossibilitato ad interveni-

re, e nel quale ha ricordato il conferimento della cittadinanza onoraria a mons. Motta nel 2019 con voto unanime del consiglio comunale. Erano presenti anche il sindaco di Valmadrera **Cesare Colombo** con l'ex primo cittadino, dal 1995 al 2004, **Antonio Rusconi**, deputato e senatore per tre legislature, che ha iniziato il suo impegno politico proprio con don Silvano, così come la fedele **Mariassunta** che da Valmadrera a Seregno e infine Erba gli è stata accanto per oltre quarant'anni.

Mons. Isacchi ha infine benedetto la salma dello zio, presenti i suoi familiari, tra cui il nipote Stefano sindaco prima di Brivio ed ora di Calco, sul sagrato della Basilica da cui era uscita accompagnata dall'applauso dei fedeli.

Nel pomeriggio a Erba le esequie hanno visto la partecipazione, con il vescovo di Monreale, del vicario generale della diocesi mons. **Franco Agnesi**, del vescovo mons. **Erminio De Scalzi** compagno di messa di don Silvano e del vicario episcopale per la zona di Lecco mons. **Gianni Cesena** unitamente ad altri sacerdoti ed autorità. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Brivio il paese dov'era nato il 9 ottobre del 1935.

L'affetto da cui era circondato mons. Silvano Motta è stato confermato anche da quanti, impossibilitati a presenziare, hanno seguito le due celebrazioni funebri in streaming da Seregno con 1840 contatti e da Televallassina a Erba con più di 1500 visualizzazioni.

**Luigi Losa**

■ **Sacerdozio/Il testamento spirituale di don Silvano che ripercorre la sua vita**

## “Anche a Seregno ho misurato la benevolenza di Dio e la sua grazia che ho toccato con mano”

### L'arcivescovo Delpini: zelo appassionato

Questo il messaggio inviato a mons. **Bruno Molinari** dall'arcivescovo mons. **Mario Delpini** e letto all'inizio delle esequie.

**“Desidero condividere la preghiera di suffragio e di riconoscenza di tutti coloro che hanno conosciuto, stimato, amato Mons. Silvano Motta.**

**Ha vissuto un lungo ministero caratterizzato dallo zelo appassionato, generoso senza risparmio, intraprendente e lieto.**

**Ha vissuto uno zelo semplice, generoso nel servire le persone, piuttosto che nel realizzare progetti.**

**Ha vissuto uno zelo caratterizzato da prontezza ad ogni chiamata nella varietà dei ruoli che gli sono stati attribuiti.**

**Ha vissuto uno zelo attento alla concretezza e alla correttezza, alla collaborazione con gli altri confratelli.**

**Ha avuto grandi gioie, prima fra tutte quella del servire il Signore e di vedere suo nipote chiamato al servizio dell'episcopato. Ha avuto sofferenze e mortificazioni.**

**Riceve ora il premio dei servitori zelanti e fedeli e prega per condividere con noi lo zelo e la gioia”**

**Mario Delpini**  
Arcivescovo

**I**lluminato dalla Parola e guidato dallo Spirito Santo, mi rendo conto sempre di più di quante grazie il Signore ha riempito la mia vita. Al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo la lode, l'onore e la gloria per sempre, in comunione con il canto della Chiesa-sposa, nella fedeltà al Magistero del Papa e del mio arcivescovo, nella gioia di vivere il Sacerdozio come servizio alla verità e all'amore per il bene dei fratelli.

Nato per grazia in una famiglia ricca di fede e di figli, sono cresciuto in parrocchia con l'esempio dei miei genitori e la guida dei sacerdoti. Da sempre chiamato al ministero, il Signore ha voluto farmi passare attraverso l'esperienza del lavoro e vivere lontano dalla famiglia. Là il Signore mi ha raggiunto, conducendomi sulla via del ministero sacerdotale.

Grato al Seminario che mi ha formato, fu per me dono e grazia poterlo servire per 12 anni come educatore dei futuri sacerdoti. Il Signore mi ha fatto provare sempre la pace nell'obbedienza! E così fui vicino al Card. Colombo, arricchendo e allargando la mia esperienza di Chiesa. Il Signore mi svelava la sua benevola e misericordiosa presenza in tanti piccoli fatti, e tutto era da Lui predisposto, sempre provvidente.

La vita pastorale a Valmadra mi maturò, mi arricchì. Un popolo buono e un pastore che lo doveva diventare sempre più! Anche a Seregno sto misurando la benevolenza di Dio e la mia resistenza alla sua grazia.

Invoco la sua misericordia in cui credo e poiché ho toccato con mano che tutto è grazia, spero che la luce eterna risplenda su di me. E chi mi ha amato preghi per me.

**Don Silvano Motta**

### ■ **Ricordo/Il sindaco Alberto Rossi**

**“Rinnoviamo la gratitudine per essersi sempre occupato di tutti e di ciascuno”**



**Mons. Silvano Motta con il sindaco Alberto Rossi**

Il mio ricordo di monsignor **Silvano Motta**, e di tutti coloro che hanno condiviso quella emozionante serata, è la serata del 21 maggio 2019 quando il consiglio comunale, con voce unanime, ha conferito al prevosto emerito la cittadinanza onoraria. In quella occasione, consiglieri ed assessori avevano ricordato le tante realizzazioni che avevano caratterizzato i diciassette anni di prevostura di monsignor Motta. Un elenco denso, che aveva indotto lo stesso sacerdote a commentare: “sono davvero tante le attività che si sono volute realizzare: anche io, ascoltandole, mi sono un po' meravigliato!”

Ma poi, nella stessa serata, don Silvano aveva dato una chiave di lettura che bene riassume la sua indole di uomo del fare ed il suo senso di appartenenza ad una comunità, sia a livello locale che a livello di Chiesa: “Non mi sono mai sentito solo, ma strumento di Dio. Anch'io rimango ammirato per quanto si è potuto fare insieme. La presenza di Dio ci ha guidato: ha guidato tutti noi, perché non ero solo. Collaboravamo tra i sacerdoti, in comunione sempre con le direttive del Vescovo, dando spazio e importanza a organismi di partecipazione dei laici, la passione cittadina”.

Don Silvano Motta è stato lavoratore infaticabile e, soprattutto, uomo fedele alla propria scelta di vita. Ha camminato con noi, senza risparmiare se stesso. Ed ha sempre agito con coerenza assoluta nel rispetto del mandato che, per il tramite della Chiesa, gli era stato affidato. Tutti noi o quasi abbiamo un ricordo grande o piccolo di don Silvano. Il comune denominatore dei ricordi parlano di una persona che aveva presente l'interlocutore e voleva occuparsi di lui. Al conferimento della cittadinanza onoraria, gli avevamo espresso gratitudine per essersi occupato di tutti e di ciascuno. Rinnoviamo qui questa gratitudine, con la consapevolezza che monsignor Silvano Motta ha scritto pagine importanti nella storia della nostra città.

**Alberto Rossi**  
sindaco

**Ritratto/L'azione di mons. Silvano Motta nei suoi 17 anni di prevostura in città**

## Dal consiglio pastorale alle prime comunità pastorali una spinta decisa ad operare con decanato e diocesi

In una intervista concessami diversi anni fa, monsignor **Silvano Motta** – che all'epoca aveva passato i settant'anni ed aveva all'orizzonte l'età del congedo canonico – mi disse, più o meno con queste esatte parole: “Penso che Seregno sarà il mio ultimo incarico pastorale: di questo sono contento, però – se il Vescovo mi chiede di ricominciare – sono pronto a partire domani mattina”.

In questa frase, c'è una cifra che ho riscontrato molte volte nell'operato di monsignor Motta: la dimensione del sacerdote e, più in generale, del cristiano è camminare all'interno della Chiesa, intesa come comunità e come istituzione.

È forse anche per questo modo di pensare la propria azione che, nel 1995, era stato scelto lui per succedere al compianto monsignor **Luigi Gandini**: occorre una personalità molto solida per prendere la conduzione di una comunità che aveva espresso risorse importanti ed esperienze non comuni, ma che forse – proprio anche in ragione di una abbondanza di proposta al proprio interno – si era un po' votata all'autoreferenzialità.

Occorreva una guida devotamente fedele al Vescovo. Intendiamoci: monsignor Motta era di indole per nulla docile: la sua fedeltà alla Chiesa ed al Vescovo erano una scelta libera e, come tale, assolutamente radicata e pervicace.

La determinazione di monsignor Motta ad affermare la necessità di un riallineamento con il cammino della Chiesa nel suo complesso si era manifestata nella traslazione dell'altare del-



**Mons. Silvano Motta**

la Basilica dalla posizione tradizionale a quella attuale. Una esigenza, quella della traslazione, che derivava dalla riflessione successiva al Concilio Vaticano II: una riflessione che, in Basilica, non era però mai stata applicata.

La necessità di recuperare una maggiore comunione con la Chiesa, in particolare con la Chiesa diocesana, è stata molto chiara anche con la codificazione del ruolo del consiglio pastorale, che non era un'esperienza totalmente nuova nella Chiesa di Milano. Già tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta era stata organizzata la prima elezione.

Anche a Seregno, dove, però, riguardò prevalentemente l'ambito dei gruppi parrocchiali organizzati, che eleggevano i loro rappresentanti in consiglio: una sorta di consulta interna alla parrocchia, che però con monsignor Gandini veniva riunita in maniera minimale (non ricordo di averne mai avuto risconti o ritorni).

Con monsignor Motta, il consiglio pastorale diventa una

struttura più stabile. Ho fatto parte del consiglio in due mandati non consecutivi: ricordo la ricerca del metodo dei lavori, la struttura stabile dei moderatori e, per quanto possibile, il tentativo di convocare – ad inizio anno pastorale – una sessione in un luogo appartato, lontano dalla città.

La costante, in tutti i lavori del consiglio pastorale, era l'attenzione a seguire le indicazioni della diocesi: alla richiesta di analisi e percorsi di riflessioni, si è sempre risposto con precisione e solerzia.

Un fatto non dappoco, in un momento storico in cui la Chiesa locale ha conosciuto una stagione di densi cambiamenti, ispirati dalla volontà di trasformare in opportunità la grave crisi legata alla carenza di vocazioni sacerdotali, ma anche un progressivo allontanamento dei fedeli della vita comunitaria: i questionari di indagine non erano pochi!

Ricordo, in particolare, come in pochi anni si è dovuta cambiare prospettiva per esempio sugli oratori, che alla fine degli anni Novanta erano ancora maschili e femminili, “distinti e collaboranti”, come voleva la tradizione ambrosiana. Una situazione che per i primi tempi fu da difendere e poi, inevitabilmente, progressivamente da superare, facendo di necessità virtù.

Ho memoria anche delle fatiche della prima esperienza di comunità pastorale, quella che riunì la parrocchia San Giuseppe con il Lazzaretto. Era un momento in cui le comunità pastorali erano un'esperienza del

tutto nuova, tutta da costruire. Un passaggio faticoso per i laici, a cui si chiedeva uno sforzo di prospettiva, faticosissimo per i sacerdoti ai quali, dopo decenni vissuti a condurre da soli una parrocchia, ora veniva chiesto di fare insieme, camminare insieme.

Un percorso che monsignor Motta ha cercato di vivere senza risparmio, sia scommettendo sulla scelta di una casa prepositurale, in cui i preti potessero vivere in comunità ed incontrarsi, sia partendo e poi ripartendo quando la comunità San Giuseppe – Lazzaretto venne cancellata per far posto alle due comunità Maria Madre della Chiesa (San Giuseppe, Santa Valeria e Ceredo) e San Luca (San Ambrogio, Lazzaretto e San Carlo).

Un percorso quest'ultimo che monsignor Motta ha tentato di accompagnare anche nella nomenclatura: il suo progetto era che le comunità di Giussano e Seregno, unite nel medesimo decanato, portassero anche nel nome il senso di un unico cammino.

Così Giussano si intitolò a San Paolo e a Seregno toccavano in nomi di San Luca e San Marco, compagni di San Paolo. Poi San Marco dovette cedere il posto a Maria Madre della Chiesa, che conquistò il favore popolare nel segno della Madonna di Santa Valeria patrona della città. In quell'occasione, monsignor Motta accettò la scelta della comunità, ma continuò a ribadire la necessità che le comunità cooperassero nel decanato e nella diocesi.

**Sergio Lambrugo**

## Ricordo/Laura Borgonovo racconta come il prevosto emerito sostenne l'iniziativa "Sempre pronto ad accettare le sfide del tempo, come la scuola di italiano per stranieri nel 1999"

L'ultimo colloquio, in primavera, nella sua casa di Erba, è stato come al solito cordiale e ricco di tanti ricordi legati alla sua permanenza a Seregno. Curvo nella postura ma con l'occhio e la mente sempre vigili, in modo paterno mi aveva accolta con la frase di sempre: "Seguo le attività della scuola di italiano attraverso la stampa: mi raccomando fate-la crescere bene e state attente a tutte le persone con storie spesso drammatiche!".

Mons. **Silvano Motta** l'ho conosciuto così: diretto nel contatto umano, veloce nel pensare e nell'agire, infaticabile nel suo ministero e coraggioso nell'affrontare scelte anche pastoralmente impegnative.

Ricordo gli incontri per dar vita ai corsi di italiano per i cittadini stranieri che già nel 1999 cominciarono ad abitare e a lavorare in città: l'iniziale perplessità, le domande sull'estensione del fenomeno migratorio, la ricerca di una soluzione adeguata alla nostra comunità, il desiderio di creare un servizio efficiente e solido nel tempo.

Dopo tutte le possibili rassicurazioni aveva proposto di usare due aule dell'ex oratorio "M. Immacolata" che, poi, per più di vent'anni e in linea con il suo "mandato", saranno occupate da persone straniere provenienti da ogni parte del mondo. A volte "faceva un salto" per salutare gli studenti e per "controllare" gli insegnanti informandosi sulla didattica e ascoltando storie di sofferenza e di riscatto.



Mons. Motta in visita alla scuola stranieri nel 2003

Per lui questi nuovi cittadini dovevano essere ben accolti in città, nelle scuole, nei luoghi di lavoro, sapendo bene quanti pregiudizi fossero ancora presenti anche tra la nostra gente, saldamente ancorata alle proprie radici culturali, religiose e sociali: era la sfida del momento e ci esortava a lavorare con dedizione senza dar retta a giudizi spesso affrettati e di comodo.

Come insegnanti gli saremo quindi sempre riconoscenti per averci spronato ad osare,

ad avere una mentalità aperta per comprenderci a vicenda e per fare della diversità un valore.

Se oggi, siamo donne e uomini migliori con l'obiettivo di rendere il nostro aiuto davvero inclusivo e disponibile a chi per vari motivi, si trova in una situazione di fragilità umana e sociale, lo dobbiamo anche a lui e alla sua capacità di essere sempre pronto ad accettare le sfide del tempo.

Grazie, mons. Motta!

Laura Borgonovo

### GSA: sempre al nostro fianco per l'Africa

"Grazie per le buone notizie. Continuate con impegno ed entusiasmo!" E' questo uno degli immancabili commenti che mons. **Silvano Motta** inviava entro poche ore dal ricevimento della newsletter del GSA ogni mese, fino allo scorso luglio. Non potrà rispondere a quella di fine agosto, inviata nel giorno dell'ultimo saluto in Basilica San Giuseppe. Ci è stato vicino fin dal suo arrivo a Seregno con la massima disponibilità e condivisione delle iniziative in città e con l'incoraggiamento per il lavoro in Africa. Un rapporto molto diretto, sincero, sempre propositivo che ci ha aiutato a crescere, unendo la concretezza dell'azione e i grandi orizzonti della progettazione internazionale. Non possiamo dimenticare il compito, ufficialmente affidatoci da mons. Silvano Motta, di rappresentare la comunità della Basilica San Giuseppe presso gli amici africani di Togo e Bénin in occasione del viaggio in Africa del gruppo di diciottenni nell'agosto 2008: "Siate ambasciatori e testimoni della solidarietà che scaturisce dalla fede!" Grazie don Silvano, sempre vicino con impegno ed entusiasmo!

Paolo Viganò  
presidente Gruppo  
Solidarietà Africa

### L'ULTIMA VISITA - 17 MARZO 2024



Mons. Silvano Motta in Basilica per il suo 60° di sacerdozio

## Opere/I molteplici interventi sulle strutture della parrocchia di monsignor Motta I suoi 'sogni' realizzati: il nuovo altare in Basilica e il centro pastorale mons. E. Ratti di via Cavour

Il servizio pastorale svolto da monsignor **Silvano Motta**, prevosto parroco della città, è stato molto operoso. Sono stati diciassette anni molto intensi e che possono essere definiti "del fare".

Dopo alcuni mesi dal suo ingresso, nel novembre del 1995, aveva raccolto l'invito lasciato dal suo predecessore monsignor **Luigi Gandini**, il quale aveva sempre affermato che "sarà il mio successore a mettere mano" alla casa prepositurale che era molto degradata e decadente.

E così fu. Tanto che monsignor Motta dovette soggiornare in un'abitazione di via Umberto per diversi anni. La casa parrocchiale di piazza Libertà e l'attigua ala erano stati demolite. Nacque così una più moderna casa prepositurale con la rinnovata area verde interna e l'attigua ala riservata alla casa dei sacerdoti. Ma anche con un grande salone per le riunioni delle realtà parrocchiali.

Poi prese il coraggio a due mani e iniziò i lavori in Basilica, allungando e rifacendo il presbiterio, a cui fece seguito tempo dopo, la realizzazione del nuovo altare costituito da un grosso blocco di pregevole marmo bianco di Carrara personalmente individuato e finemente lavorato dallo scultore varesino **Floriano Bodini** unitamente all'ambone e alla cattedra. Il rito della dedicazione del nuovo altare fu presieduto dall'arcivescovo, il card. **Carlo Maria Martini** il 18 dicembre 1999.

La sua attenzione verso i templi religiosi si indirizzò



Monsignor Motta accanto all'ambone del nuovo altare

quindi verso la riqualificazione dell'antica chiesetta del quartiere San Salvatore. E poi della quattrocentesca chiesetta dei santi Sebastiano e Rocco.

Seguì la sistemazione del grande edificio, che prospetta su via Cavour, dell'oratorio San Rocco dotandolo di ascensore.

Nel frattempo, ottemperando alle nuove esigenze della gioventù ma con un rammatico al cuore, chiuse l'oratorio

femminile Maria Immacolata, facendo diventare il San Rocco, per la prima volta in quasi 140 anni di attività, promiscuo.

Lanciò infine l'idea e l'attuazione del completo rifacimento della casa delle associazioni di via Cavour, dov'erano ospitato il Circolo San Giuseppe, la cantoria Santa Cecilia, la Buona Stampa, la redazione de 'il Cittadino', la sede del locale circolo Acli, oltre ad alcune

famiglie residenti nei piani alti del caseggiato.

Per far fronte al cospicuo impegno economico, con una stretta al cuore, fu costretto a dare in permuta Villa Serena di San Fedele Intelvi, tanto cara ai seregnesi e non solo, che dagli anni Quaranta era sede estiva di vacanze economiche per tante famiglie e bambini.

Negli spazi al piano terra della casa dei sacerdoti diede avvio alla "mensa dei poveri" curata dalla Confraternita San Vincenzo, che dopo alcuni anni trovò una sede migliore nell'edificio di via Lamarmora, e sempre in quegli spazi diede ospitalità e sostegno alla nascente scuola di italiano per stranieri.

Realizzò anche al camposanto maggiore di via Reggio la cappella per tutti i sacerdoti seregnesi o residenti.

Negli ultimi anni della sua permanenza in città fu costretto per ragioni economiche a chiudere "RadioSeregno", che era stata un gioiellino incoraggiato da monsignor Gandini, ospitato dapprima nello scantinato del teatro San Rocco e poi nelle aule dell'oratorio San Rocco.

Con il consiglio pastorale della comunità Maria Madre della Chiesa rivide, scrisse e attuò nel 2010 il secondo progetto pastorale, dopo il primo del 1996 dal titolo "Come la Chiesa degli apostoli".

E' stato un sacerdote che ha molto curato la presenza in confessionale, la visita giornaliera agli ammalati e ai più bisognosi, oltre a dare solennità alle funzioni religiose.

**Paolo Volonterio**

■ Visto da vicino/Il ricordo di due collaboratrici del nostro mensile e di altre attività

## Il don Silvano che passava con noi fino a tarda ora a correggere 'l'Amico della Famiglia' a cui teneva tanto

**S**ono tanti i ricordi che ci legano a monsignor **Silvano Motta** nei suoi diciassette anni trascorsi a Seregno, e successivamente anche negli incontri nella sua casa di Erba.

Avendo collaborato con lui in diversi ambiti, consiglio pastorale, gruppo missionario e redazione de "l'Amico della famiglia" abbiamo avuto modo di conoscerlo sotto varie sfaccettature.

In consiglio pastorale si è dimostrato sempre disponibile all'ascolto delle varie realtà, instancabile nello svolgere il suo ministero pastorale e propositivo nelle iniziative e nelle novità, sempre però con fedeltà alla Chiesa diocesana e alle direttive del Vescovo e dei superiori.

Nel gruppo missionario ci spronava a guardare oltre gli orizzonti della nostra comunità, ricordandoci che "ogni gesto di fraternità verso i lontani sarebbe ritornato come un dono maggiore per la nostra parrocchia".

Un rapporto più amichevole si era creato nella redazione de "l'Amico della famiglia" che non contava ancora così tanti collaboratori come ora. Con umiltà rimaneva con noi a correggere la bozza del nuovo numero fino a tarda notte, e quando spesso lo invitavamo ad andare a riposare ci rispondeva che lo faceva con piacere!

In questa veste l'avevamo conosciuto anche durante i diversi viaggi/pellegrinaggi in Terra Santa, Sinai e Giordania, Egitto, Mosca e San Pietroburgo e Turchia. In queste occasioni era di compagnia, ave-

va una parola per tutti e non mancavano anche sue battute scherzose, pur non dimenticando i momenti di preghiera e di riflessione sui luoghi che visitavamo.

Durante i nostri numerosi incontri in casa prepositurale, che lui voleva che fosse la casa della comunità e di tutti, ci chiedeva consigli o ci confidava qualche suo desiderio. Uno di questi fu il suo "sogno", la sistemazione del Centro pastorale di via Cavour per il quale, quando lasciò Seregno

nel 2012 non volle niente per sé, ma come ringraziamento per il suo operato chiese un sostegno per la realizzazione di questa grande realtà. Ci piace ricordare quanto scrisse sul numero de "l'Amico della famiglia" del gennaio 2010: "Continuo a credere che sognare è bello! La vita la si guarda davanti, quando si sogna... e davanti c'è il sole che si alza a riscaldare i cuori...".

In maniera meno frequente era continuato il nostro rapporto con monsignor Silva-

no durante le nostre visite a Erba. Lui ne era contento, si interessava alla vita pastorale della comunità seregnesa e ci ringraziava anche per l'amicizia che continuavamo con **Mariassunta**, a cui va il nostro grande grazie per la premura che ha avuto per monsignor Motta e per tutti noi.

Grazie di cuore monsignore per quello che ci ha insegnato, La ricordiamo con affetto e con la preghiera!

**Patrizia Dell'Orto  
e Patrizia Mariani**

### ■ Carità/La sua attenzione alla Conferenza San Vincenzo

## Aprì la casa prepositurale alla mensa dei poveri

La recente scomparsa di mons. **Silvano Motta** invita ciascuno di noi a ripensare ai diversi momenti in cui lo abbiamo conosciuto personalmente e alle tante situazioni d'incontro nelle occasioni religiose e ognuno ne serba un proprio ricordo. Ciò che lo distingueva era la sua infaticabile energia nel programmare e realizzare progetti migliorativi e innovativi nei luoghi dove svolgeva la sua vocazione. Con grande attenzione e generosità si interessava di tutte le attività parrocchiali, in particolare degli ammalati e dei bisognosi. Una particolare disponibilità la riversò verso la Conferenza San Vincenzo De Paoli, presente in parrocchia da lunga data.

Nel 1998 concordò con la superiora dell'Istituto Pozzi il trasferimento dai locali di via Cavour della sede della Conferenza S. Vincenzo, spostandola dove è rimasta sino ad alcuni anni fa per la raccolta e la distribuzione di indumenti, oltre che per la distribuzione pacchi viveri, ora confluiti nella Casa della Carità nelle medesima sede.

Per alcuni anni concesse alla Conferenza San Vincenzo di realizzare il consueto banco vendita natalizio nei locali di proprietà della parrocchia a fianco della Basilica: uno spazio che permise di dare maggior visibilità e successo di pubblico, così da realizzare buoni risultati di

racconta fondi per affrontare le richieste degli assistiti.

Nel 2002 l'allora presidente della Conferenza, **Mariacarla Colombo**, espresse al prevosto l'urgenza di dare avvio ad una mensa solidale, visto il continuo aumento di persone in difficoltà economiche e senza fissa dimora.

Monsignore raccolse l'invito e insieme pensarono a trovare una soluzione al problema. Così furono messi a disposizione alcuni locali della casa prepositurale, dove i volontari della San Vincenzo quotidianamente preparavano sacchetti con cibo e bevande da distribuire alle persone che ne avevano bisogno.

Dopo qualche anno di questa attività, diventava sempre più urgente predisporre una vera mensa dove le persone potessero sedersi a tavola e consumare un pasto caldo al riparo dalle intemperie invernali e dal caldo estivo; ancora una volta don Silvano condivise tale necessità e rese disponibili alcuni spazi presso la struttura parrocchiale di via Lamarmora. Da allora ebbe inizio la "Mensa della solidarietà" gestita dai volontari della Conferenza e che ora continua alla Casa della Carità. Il progetto fu poi sostenuto anche dall'amministrazione comunale, attraverso convenzioni e aiuti economici.

**Valeria Denova**

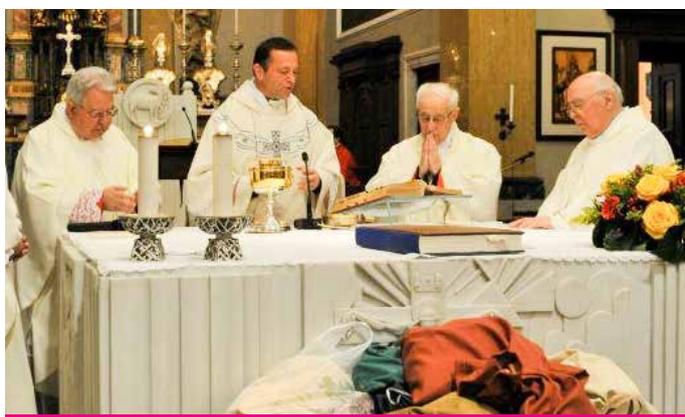
■ **Successore/Don Isidoro Crepaldi, coadiutore di mons. Motta dal 2003 al 2006**

## “In tre anni con lui ho imparato a fare il parroco nella ‘sua’ Valmadrera che non lo ha dimenticato”

**C**hi si ricorderà, sono arrivato a Seregno nel lontano 2003 e sono rimasto per poco tempo, fino al 2006. Il mio parroco della prepositurale a Seregno è stato dunque mons. **Silvano Motta**. Sono stati tre anni intensi e molto veloci, anni in cui ho un po' imparato cosa volesse dire essere parroco di una cittadina così grande come Seregno.

Si perché guardando a don Silvano, osservando e condividendo in modo stretto la sua azione pastorale di quegli anni, fu tale la mia domanda di idoneità a divenir parroco, che subito anche lui mi appoggiò in questo desiderio. Il suo esempio di preghiera, di assiduità al confessionale, il suo attivismo sempre all'opera mi avevano fatto maturare il desiderio di essere anch'io a mia volta operativo.

Sempre nel suo agire e nel suo parlare monsignor Silvano aveva il desiderio di “fare bene e di fare il bene” così tanto, da concepire che fosse “tempo perso” tutto ciò che non fosse a servizio della Chiesa e della comunità cristiana. Si adoperava davvero in tutto e si interessava di tutto, perché il suo mettersi a servizio della Chiesa, lo viveva con spirito di obbedienza e quasi come un sussulto di insufficienza, se non si faceva abbastanza. Lui aveva sempre in mente il bene della gente e del popolo di Dio, con grande fiuto per le situazioni ed anche per le opere concrete da realizzare, per meglio servire le necessità della vita pastorale: le attività per la Caritas, le attivi-



**Don Isidoro Crepaldi con mons. Silvano Motta, mons. Luigi Schiatti e don Giuseppe Villa nel 2012**

### ■ **Affezionati/Lo incontravano ogni anno “Arrivederci in Paradiso” il saluto dei quattro giovani preti seregnesi**



**I quattro giovani preti seregnesi con don Silvano**

All'inizio di ogni anno pastorale lo andavano a trovare a Erba e ricevere la sua benedizione per il loro ministero svolto nelle diverse realtà della diocesi. Erano molto legati a mons. **Silvano Motta** gli ultimi, in ordine di tempo, quattro giovani sacerdoti seregnesi dei quali aveva visto sbocciare la vocazione e accompagnare direttamente o con la preghiera all'ordinazione. Don **Simone Arienti** ordinato nel 2011, don **Paolo Confalonieri** prete dal 2014, don **Simone Sormani** ordinato nel 2016 e don **Giovanni Calastri** prete dal 2019, alcuni di loro presenti ai funerali, hanno ricordato questo loro appuntamento annuale nel giorno della morte di don Silvano su Facebook, concludendo con un “Quest'anno ci benedice dal Cielo. Arrivederci in Paradiso, Monsignore!”

tà per il consultorio, le attività per le scuole, per l'oratorio, la formazione liturgica e catechetica. Insomma, don Silvano un uomo instancabile, con l'anelito di dare il massimo di sé e delle sue forze per servire il Signore e la chiesa.

Altrettanto posso dire di lui trovandomi a succedergli dopo ben 23 anni a Valmadrera. Certo molto è cambiato del contesto che vivo io oggi a Valmadrera, come dappertutto, ma di lui è rimasto un indelebile ricordo come di un uomo “del fare”, un uomo spirituale che ha voluto realizzare tante opere di bene per la comunità, che ha voluto dare un timbro davvero popolare alla comunità di Valmadrera, nell'edificazione di una chiesa succursale per un quartiere periferico, nel realizzare un altare nuovo, nel dare vigore all'opera educativa delle scuole parrocchiali, di cui ancora oggi la parrocchia è dotata. Insomma, un uomo, un sacerdote, un parroco tenace e vigoroso nel realizzare tutto il bene possibile per il Regno di Dio e la sua chiesa.

Ringrazio il Signore di cuore per averlo conosciuto e per aver dato anche a me il desiderio di servire il Signore con tutte le mie forze, teso a cercare il bene sopra ogni cosa, il bene delle persone e il bene spirituale di cui oggi il mondo ha ancora tanto bisogno. Grazie don Silvano per tutto questo!

**Don Isidoro Crepaldi**  
parroco di Valmadrera

■ **Parroci/Il ricordo di don Sergio Dell'Orto (Ceredo) e don Giuseppe Conti (S. Ambrogio)**

## Inarrestabile ed energico: era convinto che tutto bisognava fare a servizio del Vangelo e della Chiesa

**A**bbiamo raccolto le voci di due parroci che hanno collaborato a Seregno con monsignor **Silvano Motta**: quella di don **Giuseppe Conti** e quella di don **Sergio Dell'Orto**. Don Giuseppe è ora parroco a Carate Brianza, mentre don Sergio, dopo aver svolto il suo ministero a Seregno nella parrocchia del Ceredo, è attualmente parroco di San Bernardo a Milano.

“Ho condiviso con lui sei anni di ministero a Seregno, dal 2006 al 2012, prima come parroci di due diverse parrocchie, poi, dal 2009, nella Comunità pastorale Maria Madre della Chiesa” dice don Sergio. “Non è facile dire qualcosa di un uomo poliedrico e instancabile come don Silvano. Tre parole, forse, possono condensarne un profilo: la prima è inarrestabile. Non l'ho mai visto fermo, inattivo o semplicemente a riposo. A volte compariva quasi all'improvviso per portare delle comunicazioni, per chiedere un parere, per dare suggerimenti. Pieno di progetti e di iniziative. La seconda parola è “dedizione”. La sua missione di prete, di responsabile di una comunità cristiana, di annunciatore del vangelo non è mai passata in secondo piano. A volte, guardandolo, mi venivano in mente le parole di San Paolo: «Purché in ogni maniera, per convenienza o per sincerità, Cristo venga annunciato, io me ne rallegro e continuerò a rallegrarmene». La terza parola con cui lo ricordo è “fermezza”. Decisione e fermezza contraddistinguono il suo stile. Non era facile fargli cambiare idea, ma questo, se a volte poteva apparire eccessivo, rivelava la profonda convinzione che tutto bisogna fare a servizio del Vangelo e della Chiesa, anche a costo di critiche e giudizi”.

“Io invece l'ho conosciuto come professore in seminario a Seveso, alla fine degli anni '60. Al ginnasio era il mio prof. di religione e poi è stato mio rettore” racconta don Giuseppe. “Ci siamo poi persi di vista fino al momento in cui, nel 1997 da Paderno Dugnano sono arrivato a Seregno, dove sono stato fino al 2008. Ho così ritrovato don Silvano sia nella diaconia cittadina (io sono stato parroco a S. Ambrogio) sia in decanato. Lui, infatti, era decano, mentre io ero parte della giunta decanale. Collaboravamo quindi molto anche in tale organo”.

Sulla figura di Monsignor Motta aggiunge: “Don Silvano è sempre stato un gran lavoratore, molto dinamico. Sia a livello pastorale che sul piano umano. È sempre stato molto presente, energico. Porto con me il ricordo del suo aiuto senza riserve nei miei confronti. Per me non fu facile passare dal mondo dell'oratorio a fare il parroco. Lui mi aiutò molto con la sua pragmaticità e la sua esperienza, a partire dagli aspetti tecnici, su cui era davvero un riferimento. Credo che con lui se ne vada un pezzo di storia di Seregno”.

Sulla figura di Monsignor Motta aggiunge: “Don Silvano è sempre stato un gran lavoratore, molto dinamico. Sia a livello pastorale che sul piano umano. È sempre stato molto presente, energico. Porto con me il ricordo del suo aiuto senza riserve nei miei confronti. Per me non fu facile passare dal mondo dell'oratorio a fare il parroco. Lui mi aiutò molto con la sua pragmaticità e la sua esperienza, a partire dagli aspetti tecnici, su cui era davvero un riferimento. Credo che con lui se ne vada un pezzo di storia di Seregno”.

**Samuele Tagliabue**

■ **Immagine/Lo stile della sua presenza**

### E' stato il seminatore della parabola instancabile nel servire il regno di Dio

Monsignor **Silvano Motta** è stato per diciassette anni presenza attenta, instancabile, generosa a Seregno. Un'immagine riassume per me, che ho avuto il dono di essere suo collaboratore, questa sua presenza: l'immagine del seminatore della parabola che Gesù racconta nel vangelo di Luca (8:5-29).

Il seminatore esce a seminare: non c'è orario, non c'è giorno, non c'è notte, non c'è stanchezza, non c'è riposo, c'è solo la consapevolezza e la gioia di essere chiamato a svolgere il proprio dovere per servire il regno di Dio.

Nel ricordarlo vorrei porre l'attenzione su alcune sue caratteristiche che mi hanno particolarmente colpito. Nei primi anni della sua presenza a Seregno ha vissuto in modo provvisorio in un appartamento perché erano avviati i lavori per il restauro della casa parrocchiale che, una volta terminati, è diventata un luogo aperto a tutti con la segreteria e gli incontri per le varie iniziative pastorali.

L'attenzione è la cifra che riassume lo stile della sua presenza: una attenzione a tutto campo nella Chiesa e nella società.

La cura delle celebrazioni liturgiche e della catechesi: forte l'impegno nel proporre i “gruppi di ascolto della parola di Dio” nelle case con il coinvolgimento di numerosi laici animatori. La spinta a far crescere la corresponsabilità laicale, la vicinanza alle persone di ogni condizione e in ogni età della vita, con uno sguardo particolare agli ammalati, ai poveri e agli stranieri. Da ultimo ricordo le scelte difficili, impegnative e complesse, cariche di novità, riguardo alle indicazioni pastorali della diocesi in merito alla trasformazione delle parrocchie in unità pastorali, primo passo di quella che sarebbe diventata, dopo due anni dalla sua partenza, la comunità pastorale Giovanni Paolo II che riunisce oggi tutte le sei parrocchie di Seregno.

Seregno era rimasta nel suo cuore e volentieri rispondeva all'invito di essere presente in varie ricorrenze: lo si vedeva, ultimamente, curvo e piegato in avanti, con un incedere lento e difficoltoso, che lo aveva costretto ad abbandonare il suo procedere sempre rapido e vulcanico, con la mente però sempre lucida e fervida nell'andare ai tanti ricordi che condivideva con i più vari interlocutori che gli si avvicinavano per salutarlo. La notizia della sua morte è arrivata improvvisa ed ha lasciato addolorati: il ricordo e la preghiera accompagnano la riconoscenza.

**Agostino Silva**

*già presidente dell'Azione Cattolica cittadina*

## ■ Sacerdoti/Due ex coadiutori, a S. Rocco e S. Valeria, il secondo di Valmadrera

# Don Stefano: "Il mio Monsi che mi ha fatto crescere"

# Don Andrea: "Era il mio parroco anche da bambino"

**L**a scomparsa di mons **Silvano Motta** ha sicuramente fatto riaffiorare in tutti i sergenesi almeno un ricordo della sua lunga permanenza in città.

Questo sicuramente è il segno di quanto la sua figura sia stata centrale per Seregno, ma è importante anche rievocare i ricordi di chi era "dietro le quinte", i preti che lo hanno accompagnato e che con lui hanno avuto sicuramente un rapporto speciale.

Uno di questi è sicuramente don **Stefano Perego**, coadiutore dell'oratorio san Rocco fino al 2011, che ha lavorato a stretto contatto con "Monsi", come lui lo ricorda.

«Con lui abbiamo festeggiato, nel 2004 i primi 140 anni dell'oratorio san Rocco rimesso a nuovo; iniziato tanti bambini alla vita cristiana, animato tante estati tra la chiesa del Sacro Cuore e le montagne trentine, lombarde, elvetiche (con buona scorta di angurie!); aperto tanti piccoli cantieri per riqualificare la proposta sportiva, intrecciato in un unico oratorio le esperienze e i doni di Rocco e Immacolata, ma anche imparato a giocare a carte con gli avventori del circolo culturale san Giuseppe e sconfinato nel vicino teatro; siamo arrivati a fare oratorio anche in Togo o Benin...

Dico "con lui" perché in ogni iniziativa abbiamo sempre goduto della sua fiducia, di volta in volta chiamati a rendere conto, ogni volta confermati o corretti dalla misura del suo senso parco e del comune cercare di vivere secondo il Vangelo.

Anche con l'indiretta compli-

cità del cardinal **Dionigi Tettamanzi** - nel 2004 in visita al san Rocco - monsignor prevosto ha saputo diventare semplicemente don Silvano - "Monsi" secondo la firma di un simpatico suo messaggio - fratello maggiore, pastore, zio, papà, nonno o prozio, per tanti piccoli e grandi, non ultimo per chi ha condiviso accanto a lui i primi passi del suo ministero come prete».

La presenza di mons. Motta però era ed è stata fondamentale, non solo per la parrocchia di san Giuseppe, in quanto ha infatti un po' anticipato la comunità pastorale, rivolgendo la sua attenzione a tutta la città.

Un ricordo ancora più particolare è così quello di don **Andrea Lupi**, arrivato a Santa Valeria nel 2005, ma già conoscente e parrocchiano di Motta a Valmadrera.

«Dopo la mia nomina a vicario parrocchiale di Santa Valeria nel giugno 2005, la prima persona di Seregno che mi ha contattato è stata proprio don Silvano per darmi il benvenuto in città. Io però lo conoscevo già perché sono originario della parrocchia di Valmadrera, dove don Silvano è stato parroco per ben 15 anni prima di diventare prevosto di Seregno. Da lui ho ricevuto la prima comunione e con lui parroco il sacramento della cresima. Quello che ricordo di lui era una grande attenzione verso le persone. Conosceva tutti... Si ricordava di tutti: nomi, vicende personali...

Due episodi in modo particolare significativi posso richiamare: sabato 4 giugno 2005, alla vigilia di iniziare gli esercizi spirituali in prepara-

zione all'ordinazione sacerdotale, ho ricevuto una sua telefonata in cui mi assicurava la sua preghiera e la sua vicinanza per questo passo importante per la mia vita.

L'altro episodio: appena arrivato a Seregno nel luglio di quell'anno è venuto subito a trovarmi a casa per salutarmi, per darmi il benvenuto e salutare la mia nonna che era in casa con me e che lui conosceva. E negli anni in cui sono stato a Seregno è accaduto spesso volte che passasse a trovarla per salutarla e per ricordare con lei i tempi passati a Valmadrera. Devo ammettere che don Silvano ha sempre avuto un occhio di riguardo nei miei confronti... perché mi ha visto crescere e perché... ero di Valmadrera»

**Daniele Rigamonti**

## ■ Biografia/Nato a Brivio nel 1935, sacerdote dal 1964

### Fu segretario del card. Colombo per 4 anni

Mons. Silvano Motta era nato a Brivio (LC) il 09 ottobre del 1935; venne ordinato sacerdote nel Duomo di Milano il 27 giugno del 1964. Dal 1964 al 1966 è stato vice economo del seminario di Seveso, poi economo fino al 1971 dove è poi rimasto come rettore sino al 1976. Dal 1976 al 1980 ha ricoperto l'incarico di segretario dell'arcivescovo card. Giovanni Colombo che lo aveva ordinato. Dal 1980 al 1995 è stato parroco di S. Antonio Abate a Valmadrera. Dal 1995 al 2009 ha svolto il suo ministero come Parroco della Basilica S. Giuseppe, poi fino al 2012 come responsabile della comunità pastorale "Maria Madre della Chiesa" e prefetto del capitolo di S. Giuseppe. Dal 1996 al 2012 è stato decano del decanato "Seregno".

Dal 1996 al 2005 ha ricoperto l'incarico di presidente della Fondazione di culto Casa esercizi S. Luigi di Milano e dal 2006 al 2007 di presidente della Fondazione Ambrosiana per la Cultura e l'Educazione Cattolica (F.A.C.E.C.)

Dal 2012 era residente con incarichi pastorali a S. Maria Nascente di Erba dove si è spento venerdì 30 agosto 2024.



Un giovane don Silvano

■ **Onorificenza/Il 21 maggio 2019 dal consiglio comunale all'unanimità**

## La cittadinanza onoraria a mons. Silvano Motta per la dedizione e l'attenzione a tutti e a ciascuno

**L**a storia della città di Seregno è stata particolarmente generosa verso la Chiesa locale (ma non solo) nel conferimento dell'onorificenza della cittadinanza onoraria.

Monsignor **Silvano Motta**, infatti, condivise questo riconoscimento con monsignor **Luigi Gandini** (che, formalmente, divenne cittadino benemerito, perchè all'epoca del riconoscimento abitava già da tempo in città), con dom **Giorgio Picasso** (autore dell'ultima storia sistematica edita dedicata alla città di Seregno) e con monsignor **Tito Solari**, che è alle origini del percorso di interventi di promozione sociale in Bolivia dell'associazione Carla Crippa.

Questa abbondanza di riconoscimenti testimonia quanto la comunità cristiana e l'istituzione ecclesiastica abbiano, nel tempo, lasciato come contributo per costituire e consolidare l'identità culturale e sociale della città.

Oltre che motivo di legittima soddisfazione per il premiato, la cittadinanza onoraria attribuita ad un sacerdote in quanto sacerdote è motivo di impegno e responsabilità per l'intera comunità cristiana.

Questa onorificenza, infatti, rappresenta il riconoscimento del ruolo attivo e costruttivo che le comunità cristiane sono chiamate a portare anche alla comunità civile, nel pieno rispetto della dimensione laica delle stesse.

L'istituzione civile, infatti, riconoscendo cittadino onorario un sacerdote, da un lato



**Il conferimento della cittadinanza onoraria da parte del consiglio comunale**

confirma il proprio ruolo di terzietà rispetto alla dimensione religiosa (il sacerdote, il cristiano sono visti nella loro qualità di cittadini), dall'altro riconosce come il cristiano possa (ma dal punto di vista ecclesiale, ci verrebbe da dire debba) portare alla comunità civile un contributo forte, originale e non banale proprio a partire dalla propria esperienza religiosa.

Se un sacerdote può diventare addirittura cittadino onorario o benemerito, allora ogni cristiano può (deve) diventare cittadino importante, attivo, attento a quanto accade nella Città.

La cittadinanza onoraria a monsignor Motta venne conferita il 21 maggio 2019, nel corso di una seduta del consiglio comunale, eccezionalmente convocata ne L'Auditorium di piazza Risorgimento per favorire una più ampia

partecipazione del pubblico.

La riunione venne introdotta dal sindaco **Alberto Rossi**, che presentò la proposta di cittadinanza onoraria come segno di riconoscenza "per l'infaticabile dedizione riservata durante il ministero di parroco, riconoscenti in particolare per l'attenzione che ha saputo riservare a tutti e a ciascuno".

Nell'occasione, il consiglio – una volta tanto – si espresse in maniera concorde.

La consigliera **Laura Borgonovo** sottolineò come "la nostra comunità ha potuto godere dalla vicinanza di un pastore deciso, diretto nei colloqui e nelle azioni, instancabile nell'espletamento del suo ministero e attento ai segni dei tempi, per aiutare i vari ambiti dalla comunità pastorale a camminare con passo sicuro verso obiettivi dettati sia dalla Chiesa diocesana che da esigenze e tradizioni locali",

mentre il consigliere **Agostino Silva** volle ricordare: "alcuni insegnamenti che hanno preso concretezza nella nostra città, in primo luogo lo sguardo alle necessità, ai bisogni della popolazione, della nostra gente, lo sguardo alle necessità genera una attenzione. Un'attenzione che genera servizio per cercare di dare risposte alle necessità".

La consigliera **Ilaria Cerqua** evidenziò dal canto suo come "Don Silvano sia una persona che ha sempre messo anche, in un certo qual modo, l'entusiasmo in tutto quello che faceva, oltre al coraggio, l'audacia, l'entusiasmo ma anche l'allegria, anche una certa forma di umorismo", mentre Gigi Peregò ricordò l'avvio praticamente contemporaneo del proprio incarico di sindaco e della prevestura di monsignor Motta.

**S. L.**

## Parrocchie/Basilica San Giuseppe

# Don Roberto Nava, 55 e don Carlo Silva 50 anni di sacerdozio per la festa del Santo Crocifisso

Un ricco carnet di iniziative animerà oggi e domani la grande festa del Santo Crocifisso e della Basilica San Giuseppe. Verrà inoltre ricordato il decennio della comunità pastorale intitolata a "San Giovanni Paolo II", iniziata ufficialmente il 14 settembre 2014 alla presenza del cardinal **Angelo Scola**.

La festa, per tradizione, è anche occasione per ricordare gli anniversari sacerdotali: sabato 21 settembre la messa solenne delle 18 sarà così presieduta dal camilliano don **Roberto Nava** che ricorda il 55° di ordinazione, mentre la messa solenne di domenica alle 10,15 sarà celebrata da don **Carlo Silva** nel suo cinquantesimo di sacerdozio.

L'arcivescovo mons. **Mario Delpini** presiederà invece alle 18 davanti alla Basilica la solenne celebrazione di ringraziamento per i dieci anni di attività della comunità pastorale.

"Quest'anno la festa del Crocifisso e della Basilica - sottolinea mons. Molinari - si svolgono nella cornice del decennio della comunità pastorale cittadina. E' un'occasione del tutto particolare che vede la presenza dell'arcivescovo a celebrare, incoraggiare, benedire. Viviamo questa festa tradizionale con gratitudine e guardando al futuro con rinnovato impegno nella vita comunitaria."

Questo il programma delle giornate di festa.

### Sabato 21 settembre

Alle 15, 16 e 17 visite guidate alla Biblioteca Capitolare con gli studenti dell'Istituto "Bas-

si" nell'ambito della iniziativa "Ville aperte" della Provincia di Monza e Brianza; alle 17 al Centro "Ratti" in via Cavour 25, a cura del Circolo culturale S. Giuseppe, apertura della "Mostra collettiva di arti visive" riservata ad artisti seregnesi; alle 18 messa solenne presieduta da don Roberto Nava che ricorda il 55° di ordinazione; alle 19 apertura della tavola

calda in piazza Libertà.

### Domenica 22 solennità del Santo Crocifisso

Alle 10,15 messa solenne presieduta da don Carlo Silva nel 50° di sacerdozio; alle 12 apertura della tavola calda; alle 15 e 16 visite guidate alla Biblioteca Capitolare; alle 16 vesperi e benedizione eucaristica; alle 18 nella piazza antistante la Basilica messa solen-

ne presieduta dall'arcivescovo di Milano nel decennale della comunità pastorale "San Giovanni Paolo II".

Durante la giornata nelle piazze del centro le bancarelle; sotto il colonnato della Basilica vendita di torte caserecce, fiori, riso a favore dei missionari; in piazza Libertà tavola calda e caldarroste; nel cortile della casa prepositurale pesca di beneficenza e banchi vendita

### Lunedì 23

Alle 7,30, 9 e 18 messe in memoria di tutti i parrocchiani defunti; alle 20,30 messa in memoria di S. Pio con la partecipazione della Protezione Civile; a seguire: concerto del coro giovanile della Comunità pastorale

### Mercoledì 25

Pellegrinaggio cittadino al santuario della Caravina in Valsolda e a Lugano

### Domenica 29

Visite guidate alla Biblioteca Capitolare con gli studenti dell'Istituto "Bassi nell'ambito della iniziativa "Ville aperte" della Provincia di Monza e Brianza.

### ALTRE NOTIZIE

In Basilica è ripresa alla domenica, durante il vespero delle 17, la lettura dei documenti ecclesiali con la lettera pastorale 2024/25 dell'arcivescovo Mario Delpini.

Mercoledì 2 ottobre alle 9,30 riprenderà invece in Basilica la catechesi per gli adulti.

In occasione della Giornata missionaria mondiale di domenica 20 ottobre saranno disponibili i libretti di preghiera per l'ottobre missionario.

**Patrizia Dell'Orto**

## Recupero/Da maestri e allievi

### Copri fonte battesimale restaurato dalla Scuola d'arte di Cabiato



Il copri fonte battesimale dopo il restauro

In queste settimane è stato esposto in Basilica davanti all'aula mons. Citterio l'artistico copri fonte battesimale restaurato. Il recupero e la valorizzazione del copri fonte battesimale, promosso dalla Biblioteca Capitolare "Paolo Angelo Ballerini", sono stati realizzati grazie all'interessamento di **Paola Ardemagni** che ha coinvolto la Scuola d'Arte di Cabiato che, nell'anno scolastico 2023-24, durante le ore del "corso di restauro" tenuto dai maestri **Carlo Ronzoni, Luigi Franzo e Armando Minotti**, con la collaborazione degli allievi, ha lavorato al recupero integrale del manufatto composto da una cupola due calotte laterali in noce massello con parti decorative di pioppo e pannellatura posteriore di abete.

## Parrocchie/Basilica San Giuseppe

# Gemellaggio tra Vignoli e Madonna della Campagna con i "Cristi tradizionali liguri" a destare meraviglia

Nella solennità della Natività di Maria, domenica 8 settembre, nello spazio di poche ore concesse da una pausa dell'intensa pioggia che ha caratterizzato la giornata, è stato celebrato in forma ufficiale il "gemellaggio" tra Madonna dei Vignoli e Madonna della Campagna. Le ricorrenze dei due eventi festosi tengono banco in città ormai da decenni nelle prime settimane del mese. Per i Vignoli un modo per ricordare l'importanza della solennità liturgica. Per gli organizzatori della festa popolare della Madonna della Campagna è stata l'occasione per ricordare i 70 anni di costruzione della cappelletta di via Cagnola dedicata alla Vergine, che dal settembre 1954, per opera di alcuni abitanti dell'allora quartiere agricolo, è testimone di fede e devozione, e i 35 della festa popolare.

Per solennizzare al meglio gli anniversari, la statua della Madonnina di via Cagnola, per la prima volta aveva lasciato la cappelletta ed era stata esposta alla devozione dei fedeli in Basilica san Giuseppe. A rendere straordinario l'evento, l'associazione che promuove la festa ha invitato il gruppo dei "Cristi tradizionali liguri", che con le loro magnifiche, artistiche ed esclusive croci, hanno animato la processione, resa ancora più festosa dalle note gioiose della locale Filarmonica fiati città di Seregno. Il corteo si è snodato da piazza della Concordia al sagrato di via Vignoli, tra lo stupore e l'incanto delle ali di folla che si erano assiegate lungo il percorso. La Madonnina è stata portata a spalla dai giovani della locale compagnia teatrale



I crocifissi liguri sul piazzale del santuario dei Vignoli

## Campanile/Benedette da Molinari

### Dopo il restauro le cinque campane del santuario sono tornate a suonare



Mons. Bruno Molinari con le campane del santuario

Il concerto di cinque campane che dal campaniletto del santuario della Madonna dei Vignoli, mancava dal 1 luglio, lo scorso martedì 3 settembre è tornato a far sentire i suoi rintocchi, a ritmare le ore e ad annunciare eventi festosi. Le cinque campane hanno subito il necessario restauro nell'officina della Tremolada campane di via Boccaccio. Domenica 1 settembre, dopo aver sostato in mattinata davanti alla Basilica, al termine del rito della novena in preparazione alla festa dei Vignoli, le campane sono state benedette da monsignor **Bruno Molinari** sul piazzale del santuario davanti ad una nutrita folla di fedeli.

P. V.

Cartanima, con il seguito di un gruppo in costume campagnolo.

I "Crocifissi liguri", croci alte oltre cinque metri del peso fino a 150 chili ciascuna, sono stati portati con forza ed equilibrio dai "Cristezanti", confratelli che di generazione in generazione si tramandano l'antico rito diffuso nelle due Riviere e nel basso Piemonte. Era previsto, per l'occasione, l'arrivo di 10 crocifissi, ma a causa del maltempo, le confraternite di Moneglia e Ceriale hanno dato forfait, mentre quella di Varazze era presente con tre raffinate croci e Loano con due.

Sul sagrato dell'antico santuario mons. **Bruno Molinari**, responsabile della comunità pastorale san Giovanni Paolo II, alla presenza di una folla numerosa e delle autorità civiche con alla testa il sindaco **Alberto Rossi**, prima di impartire la solenne benedizione ha espresso parole di compiacimento per l'iniziativa ben riuscita, anche se forzatamente ridotta per la pioggia.

La festa dei Vignoli malgrado il cattivo tempo ha in ogni caso vissuto i suoi momenti liturgici con la celebrazione della messa in mattinata da parte di don **Paolo Confalonieri** nel 10° di sacerdozio mentre in serata don **Giovanni Calastri** che ricordava i 5 anni di ordinazione ha presieduto la compieta e la benedizione mentre la processione è stata annullata.

Nelle serate di venerdì e sabato la cucina all'aperto curata da ragazzi e giovani del S. Rocco, con la regia di Gaetano Giovenzana, è stata affollata dagli affezionati della festa dei Vignoli.

**Paolo Volonterio**

## Parrocchie/Basilica San Giuseppe

# Secondo lotto di lavori di restauro verso la fine ma rotonda e cupola hanno già ritrovato splendore

**D**a giugno e nei mesi successivi la Basilica S. Giuseppe è stata interessata dal secondo lotto di interventi di restauro su progetto dello studio dell'architetto **Carlo Mariani** e che hanno riguardato la navata circolare, la cupola e le quattro cappelle.

Queste ultime sono ancora coperte dai ponteggi per ultime le operazioni di restauro dei preziosi altari in marmo e degli altri apparati decorativi che le adornano.

Il periodo di chiusura della Basilica, dal 15 luglio al 9 agosto, con riapertura per le messe del sabato e della domenica, ha permesso di abbattere notevolmente le tempistiche per quanto riguarda le operazioni di tinteggiatura delle specchiature, delle nicchie e delle arcate della navata circolare e di quelle della cupola. Operazioni effettuate sempre dalla ditta Flli De Carlini di Macherio, che aveva lavorato anche durante il primo lotto di restauro nelle aree dell'antico e del nuovo presbiterio l'anno passato.

Ora entrando in chiesa si può ammirare l'architettura della Basilica maggiormente valorizzata, anche grazie al ristabilimento cromatico fra gli elementi architettonici "portanti" e "portati".

Sono state valorizzate le sei grandi nicchie vuote della navata circolare, quali elementi scultorei, grazie all'aggiunta di una cornice in gesso, presente anche fino alle trasformazioni novecentesche, che ne evidenzia maggiormente l'intento scultoreo ed è stato ristabilito il colore bianco, come quello delle

nicchie che ospitano le grandi vetrate poste sopra gli ingressi laterali alla Basilica, nell'area presbiteriale.

Durante le operazioni di tinteggiatura delle cornici, degli archi e delle specchiature della grande cupola, sono state pulite le scritte collocate sull'ordine superiore del tamburo, da tempo non più visibili poiché ricoperte di sporco, nero fumo e polvere, accumulati negli anni.

Una volta pulite si è riscoperto il colore dorato ed è stato appurato che sono ricoperte da foglia in simil oro. Ora, grazie alla pulitura, sono nuovamente leggibili e riflettono la luce proveniente dalle otto grandi finestre del tamburo.

Le lettere delle Beatitudini collocate nelle specchiature dell'imposta del tamburo al di sotto della balconata, furono collocate negli anni Ottanta. Una volta viste da vicino grazie ai cestelli si è appurato essere in legno dipinto con un colore scuro, molto probabilmente per richiamare il colore che si pensava fosse la cromia reale delle lettere in alto, sopra citate, con la volontà di uniformarle cromaticamente, non sapendo che il colore scelto era frutto dello sporco.

Per questo motivo si è deciso di mantenere la corrispondenza cromatica con quelle superiori e sono state a loro volta rivestite in foglia simil oro. È stata restaurata anche la ringhiera metallica della balconata, della quale risaltano lucenti i sedici pomi d'ottone, anch'essi restaurati e lucidati.

**Fabio Valtorta**  
(1-continua)



L'interno della cupola della Basilica dopo il restauro



Gli acrobatici elevatori usati per i lavori sulla cupola



Il restauro delle scritte delle Beatitudini

## Parrocchie/Santa Valeria

# Dopo più di quattro mesi di acrobatico restauro campanile di S. Valeria dal volto più luminoso

**C**ambierà volto il campanile di Santa Valeria, e sarà una piacevole sorpresa per tutti al termine dei lavori di restauro, quando sarà rimosso il fitto ponteggio in cui è attualmente avvolto. L'operazione, confidando nel bel tempo, potrebbe avvenire a metà del mese di ottobre.

I lavori veri e propri di restauro conservativo, su progetto dell'architetto **Walter Pavan**, sono iniziati a metà luglio, perché da inizio giugno c'è stata la lunga fase del montaggio dell'impalcatura da parte dell'impresa Panizza di Brescia.

Maestro nell'arte del restauro, il 63enne **Marco Illini**, titolare con **Enrica De Rocco** della Decorazioni restauri di Sovico, opera con una squadra di quattro-cinque muratori.

Illini a Santa Valeria è persona nota e molto apprezzata in quanto una decina di anni fa era intervenuto a sistemare le numerose macchie di umidità che si erano create sul soffitto e sulle pareti interne ed esterne del santuario, mentre nel 2017, alle sue mani era stato affidato il compito di recuperare e pulire dalle incrostazioni e smog la statua della Madonna dell'omonimo piazzale. A Illini abbiamo chiesto spiegazioni più dettagliate sull'intervento.

### Da dove siete partiti?

“Abbiamo iniziato a smantellare i vari cementi con i quali, nel corso degli anni, le varie ditte avevano risarcito le cadute di cemento armato - ha spiegato - ma abbiamo però verificato che non erano di un cemento idoneo perché non elastico ma troppo tenace e con gli anni fa-



Marco Illini al lavoro sul campanile

ceva cadere i pezzi. Smantellate le microfessure e le crestate fino al ferro del cemento armato, siamo passati poi alla pulizia dei ferri e abbiamo dato una mano di passivante.

Ultimata questa lunga fase di lavorazione siamo passati alla stesura di una malta materica di cemento che impiega 28 giorni per asciugare e che poi diventa dura come il cemento armato. Un materiale che ha caratteristiche di tenacia ma anche di elasticità adatto alla struttura del campanile, che si muove soprattutto vicino alla cella campanaria, dove c'è molta oscillazione.

Una volta completata l'operazione di cementare tutti i rappezzati, crestate, fessure e anche i basamenti delle finestre, siamo passati con una malta di riempimento per raccordarci all'originale, così quando passeremo alla velatura finale non si vedranno gli aloni di cemento e i rappezzati.

Successivamente con l'idropulitrice abbiamo lavato sia i mattoni che i costoloni in cemento. Nel mese di settembre

abbiamo iniziato a stuccare le fessure e alcuni mattoni friabili che si stanno scrostando li abbiamo consolidati”.

### Quali lavori vi attendono ancora?

“Dobbiamo finire con la malta di riempimento ancora una decina di piani, poi metteremo mano alla parte dei mattoni del cotto facendo tutte le stiletture che mancano e risarcendo i mattoni che si stanno sgretolando usando del silicato. Abbiamo tolto i mattoni più ammalorati, messo dei perni al loro interno e i nuovi sono stati fissati con una resina possilica. Quindi veleremo i costoloni con colore silicato al potassio.

### Cosa vuol dire veleremo i costoloni?

“Vuol dire dare un colore alla parte del cemento armato”.

### Quindi a lavori conclusi si vedrà il campanile di un altro colore?

“I costoloni in cemento del campanile prenderanno lo stesso color avorio delle finestre del santuario, per creare un legame con la chiesa. Per tutti sarà una



Un costolone ammalorato

piacevole novità e sorpresa. Il campanile diventerà più luminoso: rispetto al grigio che spegne il colore dei mattoni, quell'avorio darà molto risalto ai mattoni”.

### In quanti eravate impegnati in questo lavoro di restauro conservativo?

“C'ero io - prosegue Illini - con una squadra di quattro o cinque operai a seconda dei giorni a cui si sono aggiunte tre o quattro restauratrici per la sistemazione dei mattoni e la velatura. Se il tempo tiene i lavori dovrebbero concludersi per metà ottobre. Altrimenti i tempi si allungheranno, perché per queste ultimi interventi c'è bisogno di un tempo asciutto”.

### Quali sono le maggiori difficoltà che avete incontrato?

“Non pensavamo di dover scrostare così tante parti di intonaco e di cemento. Pensavamo fosse più in buono stato, invece la parte dei costoloni era molto compromessa. Abbiamo lavorato per tutta l'estate dalle 7 alle 17,30 di tutti i giorni, senza sosta anche nelle giornate di



**Il campanile di S. Valeria ingabbiato per il restauro**

maggior caldo, perché per noi erano le più propizie per far asciugare la malta”.

**Il campanile quanto è alto?**

“Sono 70 metri che abbiamo suddiviso in 35 piani e poi ci sono la cuspide e la Madonnina che sono altri 13 metri. Il caldo l'abbiamo patito poco, perché a quelle altezze era sempre ventilato. E' stata una bella avventura, una bella esperienza. Dico così perché noi lavoriamo su opere che hanno 200-300 anni. La mia collega sta lavorando su affreschi del 400. Questa del campanile è un'operazione di restauro moderno, perché sul cemento non lavoriamo mai, di solito operiamo sulle calce. Ho dovuto documentarmi e relazionarmi con la Sovrintendenza e con l'architetto **Carlo Catacchio** di Milano e abbiamo scelto una malta idonea, sia quella materica che di riem-

pimento. Il campanile è infatti sottoposto a vincolo paesaggistico. Di ogni materiale che uso devo mandare la scheda tecnica per ottenere il benestare della Sovrintendenza”

**Un'operazione particolare è stata far arrivare l'acqua a 80 metri, come avete fatto?**

“Quando mi è stato conferito l'incarico per eseguire il restauro, ho chiesto di mettere uno sbarco ogni cinque piani per il ponteggio e sullo stesso piano l'acqua e la corrente elettrica, così ho potuto preparare la malta e adesso il colore. Per portare l'acqua a 70 metri attraverso la canna ci sono voluti 7 bar di pressione, con una apposita pompa e questo ha facilitato di molto il nostro operare”.

**Paolo Volonterio**

**Anniversario/Dal 21 al 29 settembre**  
**La comunità prepara la festa per i 70 anni della parrocchia**



**L'ingresso del primo parroco don Giuseppe Rimoldi**

La parrocchia di S. Valeria compie settant'anni. I solenni festeggiamenti per l'inaugurazione ufficiale della nuova parrocchia di S. Valeria si svolsero dal 26 settembre al 10 ottobre 1954.

La città di Seregno era, in quel periodo, in forte espansione e la popolazione stava crescendo in modo considerevole. L'esigenza di una maggiore cura e prossimità dei fedeli e l'esistenza di una comunità molto legata al santuario, per il quale molto aveva già fatto il canonico don **Emilio Balossi**, rendeva la chiesa di S. Valeria già pronta per diventare una nuova parrocchia. Come parroco venne nominato don **Giuseppe Rimoldi**, che già esercitava il suo ministero sacerdotale presso la parrocchia S. Giuseppe. Con una lettera, datata 26 settembre 1954, il novello parroco invitava le famiglie del territorio a partecipare 'intensamente alla preparazione spirituale dello storico avvenimento' e 'ad essere parte attiva nella vita parrocchiale, non solo in occasione dei prossimi festeggiamenti, ma sempre in tutti i giorni dell'anno'.

Cogliendo anche l'opportunità della celebrazione dell'Anno Mariano, il 26 settembre, dopo le liturgie della "Festa del Crocifisso" l'effigie della Madonna di S. Valeria venne trasportata dal santuario alla collegiata S. Giuseppe, tra una immensa moltitudine di popolo, accompagnata in processione dai rappresentanti delle associazioni, le autorità civili e tutto il clero, per, poi, ritornare sempre in processione la domenica successiva, 3 ottobre, in santuario, dove il parroco don Rimoldi, lesse, 'con voce commossa' l'atto di consacrazione di tutta la città alla Vergine. Finalmente, domenica 10 ottobre si svolse la solenne inaugurazione della nuova parrocchia, con l'ingresso del nuovo parroco, che vi arrivò in corteo dalla collegiata al santuario, alla presenza di una folla immensa, dove celebrò la messa solenne e tenne il primo discorso pubblico.

Facendo memoria di tutti coloro che li ha preceduti e ha trasmesso loro fede e tradizioni, i fedeli della comunità parrocchiale festeggeranno l'importante anniversario in alcuni momenti. Sabato 21 settembre alle 21 in santuario il comitato di quartiere, in collaborazione con "Seregno de la Memoria", proporrà l'evento culturale "Storia e curiosità del Santuario di S. Valeria" a cura di Carlo Perego; mentre per sabato 28 e domenica 29 settembre il gruppo sportivo e l'oratorio daranno vita alla tradizionale fiaccolata, con partenza dal santuario diocesano del Sacro Monte di Crea (AL), e arrivo a S. Valeria per la messa delle 11 che sarà presieduta dal vicario episcopale di zona, mons. **Michele Elli**. In seguito presso il Buffet del Pellegrino in via Piave è previsto alle 12,30 il "Pranzo del settantesimo".

**Paola Landra**

## Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

# Alla festa patronale è tornato anche don Sergio con il suo libro "Morte, dov'è il tuo pungiglione?"

**F**acendo lo slalom con il tempo instabile di inizio settembre, tra rovesci di pioggia, folate impetuose di vento e temperature ballerine, la comunità parrocchiale di San Giovanni Bosco ha festeggiato anche quest'anno con successo la sua festa patronale nei due fine settimana lunghi (7-9 e 12-15 settembre).

Uno dei momenti clou della festa è stata anzitutto la messa della sera di lunedì 9 concelebrata dai sacerdoti della comunità pastorale e che hanno svolto il loro ministero in parrocchia. A presiederla è stato don **Marco Tagliabue** che ha ricordato il suo 30° di sacerdozio.

La sera di giovedì 12 invece ha visto la presentazione del volume "Dov'è morte il tuo pungiglione? - La danza della speranza" di don **Sergio Dell'Orto** ed edito da Ancora.

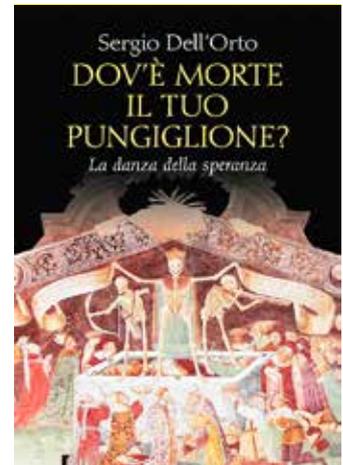
Ai suoi ex parrocchiani don Sergio, introdotto da don **Guido Gregorini**, l'attuale vicario parrocchiale, ha illustrato i contenuti del suo lavoro, in cui attraverso il confronto con opere d'arte di forte impatto, cercano di riportare l'attenzione su temi un po' dimenticati, come morte, resurrezione, misericordia, giudizio, che sono al centro della fede cristiana.

La festa è stata ovviamente celebrata nelle giornate festive dalle messe in orario, con quella solenne di domenica 8 in onore della B. V. Addolorata durante la quale è stato consegnato il mandato ad educatori e catechiste.

Numerosi gli appuntamenti di intrattenimento a comincia-



La presentazione del libro di don Sergio Dell'Orto



La copertina del suo libro

re dallo spettacolo "Una notte al museo" portato in scena nel pomeriggio di domenica 8 dai ragazzi del corso di teatro della compagnia SGB 1982.

Nel pomeriggio di domenica 15 è stata invece la volta della fiaba sensoriale "Il mare in ribellioni" proposta anche quest'anno dalle associazioni di volontariato della città. Le stesse associazioni hanno animato la 23ma edizione del mercatino dell'usato per tutta la giornata. Di rilievo anche lo spettacolo di danza de 'L'Aliante'. Intrattenimenti musicali e di ballo sono stati proposti la sera dalla scuola "Crazy Bogue", dal gruppo "88Band" con tributo a Max Pezzali e agli 883, da Mivida Dance, dal gruppo "Telesuono band", da Dj Simo.

La sera di domenica 15 la sfida a squadre per il Cervellone quiz game ha accompagnato il gran finale con la premiazione del concorso fotografico "Ceredo presente e futuro". Cerrynguito, cucina, casetta, pesca di beneficenza, banno vendita hanno completato il quadro.



Don Marco Tagliabue con i sacerdoti concelebranti



I ragazzi del corso di teatro della compagnia SGB 1982

## Parrocchie/Sant'Ambrogio

# “Andate e invitate al banchetto tutti”: così il pane sarà al centro del mese missionario in parrocchia

**L**a comunità parrocchiale di S. Ambrogio come è tradizione riserva grande e particolare attenzione all'ottobre missionario. E anche quest'anno non sarà da meno.

Il vicario parrocchiale don **Fabio Sgaria** e l'indomito gruppo missionario hanno da tempo messo a punto non solo il programma ma anche i contenuti che accompagneranno le celebrazioni e tutte le iniziative che scandiranno il mese di ottobre.

Partendo dal versetto «Andate e invitate al banchetto tutti» (cfr. Mt 22,9), dal quale trae spunto Papa Francesco per il messaggio in vista della Giornata missionaria mondiale che sarà celebrata domenica 20 ottobre, sarà il pane il tema di tutto il percorso messo a punto a S. Ambrogio. A partire dalla scritta sopra l'altare, con il citato titolo del messaggio papale, al mulino, ai sacchi di farina e alla brocca d'acqua posti sotto l'altare a partire da domenica 6 ottobre. In quella prima domenica si rifletterà sul pane come nutrimento (dall'ebraico 'lehem'), dono di Dio e frutto del lavoro dell'uomo, un bene da condividere, come fece Abramo quando davanti alla sua tenda apparvero tre uomini, quale segno di fraternità.

Alla fine della messa solenne del mattino verrà distribuito il messaggio di papa Francesco.

Giovedì 10 verrà invece proposta la recita del rosario missionario con il commento al Magnificat.

Si proseguirà domenica 13 ponendo al centro dell'attenzione il lievito e il sale che ren-



La famiglia Venanzi l'anno scorso in Bolivia

dono soffice e saporito il pane, che saranno aggiunti in ciotoline sotto l'altare. La riflessione sarà incentrata sul pane come strumento di riconciliazione richiamando l'episodio biblico dei figli di Giacobbe che durante la carestia vanno in Egitto a cercare il grano e trovano il fratello Giuseppe che, venduto per invidia credevano morto, e che organizza per loro un grande ricevimento.

Domenica 20 sarà celebrata la giornata missionaria mondiale in tutta la comunità pastorale e il tema sarà quello del pane come bene che crea unità.

Partendo dalla considerazione che il pane proviene da molti grani che, dopo essere stati macinati e lavorati, diventano un unico prodotto, quando questo viene spezzato crea unità tra coloro che lo assumono e impegno a condividere.

Verrà richiamato in proposito San Paolo che ai cristiani di Corinto che si radunavano per celebrare l'Eucaristia ricordava che lo 'spezzare del pane' di Gesù richiedeva di essere preparato e seguito dallo 'spezzare' la propria vita, condividendola con i fratelli più poveri.

A tale riguardo durante la messa delle 10,30 verrà proposta la testimonianza dei coniugi Alice e Roberto Venanzi che lo scorso anno, con tre figli piccoli, hanno trascorso sei mesi in missione in Bolivia per conto dell'associazione Carla Crippa. E' probabile il coinvolgimento nella celebrazione di don **Enzo Zago**, missionario fidei donum della diocesi da molti anni, organario di S. Ambrogio, che è rientrato in Italia dall'Albania per alcuni mesi per cure mediche.

In quella stessa domenica

verrà organizzato in oratorio, in viale Edison, il pranzo missionario con l'aiuto degli adolescenti della parrocchia. Nel pomeriggio, unitamente ad alcuni volontari della Carla Crippa che anche quest'anno hanno trascorso un periodo di vacanze di lavoro in Bolivia, si darà vita ad un'animazione missionaria per i bambini, probabilmente preparando anche il pane in oratorio.

Durante la giornata, a tutte le messe verranno organizzati i banchetti per la solidarietà con riso, ciclamini, torte, biscotti, conserve etc., il ricavato della vendita dei quali unitamente alle adozioni a distanza raccolte contribuirà a sostenere la missione 'gemellata' di Blinisht in Albania dove don Enzo ha operato per oltre dieci anni.

Domenica 27 ottobre, come in tutta la comunità pastorale si chiuderanno le tradizionali giornate eucaristiche.

Anche in ragione di tale celebrazione sarà rilanciato il tema del pane come dono del Signore con una riflessione che entra direttamente nel cuore del mistero eucaristico.

Il pane, dono del Signore, in Gesù assume infatti una nuova connotazione perchè con le parole "Prendete e mangiate, questo è il mio corpo dato per voi" Gesù dice che quel pezzo di pane è il suo corpo donato all'umanità intera. E' il mistero dell'amore che significa essere una sola carne con la persona amata. Al termine della messa delle 10,30 don Fabio taglierà per questo fette di pane sul sagrato mentre alle altre messe verrà distribuito un panino.

## Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

# Festa patronale in arrivo secondo tradizione con celebrazioni in ricordo dei parroci defunti

**D**ella serie “il tempo vola”: fino a ieri il caldo torrido dell'estate che sembrava non finire mai, ora è già quasi autunno. Sono ripresi tutti i vari impegni scolastici e lavorativi e anche in parrocchia, al Lazzaretto, sono ricominciate le tante attività.

A partire da domenica 15 settembre con la festa di apertura dell'oratorio, che ha visto alla messa delle 10 la consegna del mandato alle catechiste. Sono inoltre stati presentati

alla comunità parrocchiale gli otto cresimandi, al termine del loro percorso di iniziazione cristiana (saranno cresimati domenica 6 ottobre alle 15 in Basilica S. Giuseppe da mons. **Fausto Gilardi**, responsabile diocesano del servizio di pastorale liturgica), e i bambini di seconda elementare che invece ne sono all'inizio. La giornata è poi proseguita in allegria con il pranzo insieme e con gonfiabili e giochi vari in oratorio.

E' naturalmente già in preparazione anche la tradi-

zionale festa patronale del Lazzaretto in onore della Beata Vergine Addolorata, che quest'anno sarà anticipata alla prima domenica di ottobre e il cui programma è stato quasi completamente predisposto. In preparazione proposte per tutti i gusti, serie o divertenti, per grandi e piccini

Per la parte religiosa di seguito gli appuntamenti, mentre per la parte di intrattenimento si rimanda al box nella pagina.

**Giovedì 3 ottobre** alle 8,30 messa con omelia; alle 17 rosario meditato.

**Venerdì 4 ottobre** alle 8,30 messa con omelia seguita dall'adorazione eucaristica. Alle 21,30 l'esecuzione della Messa da Requiem di **Wolfgang Amadeus Mozart** da parte dell'orchestra Discanto Consort e del coro Discanto Vocal Ensemble diretti da **Giorgio Brenna** (maggiori notizie a pagina 51).

**Sabato 5 ottobre** alle 17 recita del rosario; alle 17,30 messa vigilare in memoria di don **Antonio Cogliati**, accompagnata dai maestri **Colciago**.

**Domenica 6 ottobre** alle 10 messa solenne; alle 11,30 messa in ricordo di don **Giovanni Ferrè** accompagnata dal coro Il Rifugio; alle 18 vesperi e processione con la statua dell'Addolorata, accompagnata dalla Filarmonica E. Pozzoli.

**Lunedì 7 ottobre** alle 8,30 messa e ufficio generale per i defunti della parrocchia; alle 16 benedizione dei bambini.

**Nicoletta Maggioni**

## PROGRAMMA

**Venerdì 4 ottobre** alle 19 apertura della cucina con Casoeula e trippa solo su prenotazione (anche da asporto).

**Sabato 5 ottobre** alle 15 apertura dell'oratorio e dei giochi gonfiabili; alle 19 apertura della cucina con brasato con polenta, trippa, costine, grigliata, hamburger (anche da asporto).

**Domenica 6 ottobre** dopo le messe aperitivo in oratorio; alle 12,30 pranzo insieme (primo, secondo, dolce, acqua e caffè 15 euro su prenotazione); alle 14 apertura dell'oratorio e dei giochi gonfiabili; inizio dei tornei di calcio, pallavolo e basket “Memorial Ignazio Ponturo”; alle 15,30 spettacolo per i piccoli; alle 16 spettacolo del Mago Superzero; alle 19 premiazioni dei tornei; alle 19,30 cena insieme; alle 21 estrazione dei premi della sottoscrizione e botti finali.

**Lunedì 7 ottobre** alle 16,30 momento di festa e merenda per tutti i bambini.

**Sabato 14 ottobre** casoeula e trippa su prenotazione (solo da asporto).

**Domenica 6 ottobre** in via Buozzi, bancarelle di associazioni benefiche, Coldiretti e hobbistica. Sul sagrato della chiesa mostra di autovetture.

Durante la festa, pesca di beneficenza e banco vendita. Punto bar e ristoro con panini, salamelle, patatine, frittelle e castagne. Sottoscrizione a premi per le attività della parrocchia. Per pranzi e cene in oratorio, prenotazioni al 348 5298627.

## Legami/Con le offerte della parrocchia

### Don Michele Somaschini ritorna in Terra Santa per amicizia e aiuto

Da 23 al 26 settembre il vicario parrocchiale don **Michele Somaschini** volerà ancora una volta in Terra Santa. Sarà l'occasione per rinsaldare i vincoli di amicizia e di aiuto con il Patriarcato Latino e con le suore dell'orfanotrofio “la Creche” di Betlemme. In questa circostanza don Michele porterà gli aiuti raccolti tramite la vendita di dolci e biscotti preparati dalle mamme, e le offerte che in questi mesi sono pervenute in parrocchia. Il Patriarca ha già ringraziato tramite lettera la parrocchia del Lazzaretto per le precedenti offerte.

Il cardinal **Pierbattista Pizzaballa** ha recentemente partecipato al Meeting di Rimini dove ha ribadito la posizione della Chiesa e sua personale, in merito al conflitto in corso. In un video pubblicato sul sito del patriarcato, visionabile al link <https://www.youtube.com/watch?v=u3aoA0iknYw&t=1s>, ha specificato come sono state utilizzate le offerte raccolte in risposta al suo appello in occasione dell'inizio del conflitto.

Al termine dell'intervista rilasciata al Meeting, il patriarca di Gerusalemme non ha nascosto il rischio di una degenerazione del conflitto: “Il linguaggio di rifiuto l'uno dell'altro è diventato materia quotidiana che si respira nei media ed è qualcosa di veramente drammatico”. La sua esortazione è a pregare soprattutto per contrastare “quegli atteggiamenti di odio, sfiducia, disprezzo profondo” che si avvertono. Nel ricostruire il domani sarà necessario l'impegno di tutti.

**N. M.**

## Parrocchie/San Carlo

# Spettacoli, musica e buona cucina trascinano la "San Carlo in festa" all'ennesimo successo

La comunità parrocchiale ha archiviato con successo anche l'edizione numero 12 della 'San Carlo in Festa'. Edizione decisamente positiva, nonostante la numerosa e aumentata concorrenza delle altre feste in contemporanea.

Non si può dire che a Seregno lo scorso fine settimana sia mancata la possibilità di scelta. Come ebbe a dire Papa Francesco "Dopo i primi sei giorni di lavoro Dio creò al settimo il giorno la festa... che non è la pigrizia di starsene in poltrona... è gustare il senso buono della vita."

Quest'anno il tempo ha aiutato, sempre bello anche se con un po' di vento freddo e questo ha favorito la presenza delle famiglie. Venerdì 13 gli animatori della parrocchia hanno messo in scena lo spettacolo 'SancarlAlladin', frizzante rivisitazione del capolavoro Disney, per il quale i ragazzi hanno impegnato volentieri ore e ore del loro tempo libero. Il risultato, a detta di tutti è stato eccellente grazie all'impegno dei nuovi bravi registi, sceneggiatori, costumisti e attori in erba... Sabato 14 il gruppo "Marea di cuori", non nuovo a San Carlo, ha regalato la solita bella musica e tante emozioni.

Domenica 15 avrebbe dovuto celebrare la messa don **Alessandro Chiesa**, indimenticato vicario a San Carlo, ma un impegno imprevisto l'ha trattenuto a Bollate dove è prevosto. Nel pomeriggio Mr. e Mrs. Uao hanno intrattenuto piccini e grandi facendo sbellicare tutti dalle risate con la loro comicità del nonsenso. In



Il gruppo cucina della "San Carlo in festa"

serata musica country e la lotteria finale.

Da rilevare il menù molto più ricco degli anni precedenti, grazie alla rinnovatissima cucina e ai volontari esperti che hanno ormai creato un team di grande livello. Il risultato è stato, tra l'altro, un'ottima "busecca" e un eccellente spezzatino con la polenta. Un po' tutti hanno già l'acquolina in bocca per l'edizione dell'anno prossimo...

Franco Bollati

## Festa/A luglio processione molto partecipata dai fedeli

### S. Francesco di Paola compatrono ritrovato

È stata, è ma soprattutto sarà la festa di San Francesco di Paola, il nostro compatrono con San Carlo Borromeo. È stata perché a San Carlo era il protettore del raccolto degli agricoltori, che si affidavano a lui affinché le intemperie non lo distruggessero.

Poi la frazione prettamente rurale si è con il tempo trasformata, con il passare degli anni sempre meno campi, oggi ridotti al lumicino, e sempre più case fino al relativo oblio del santo.

E' oggi, perché il gemellaggio con Sant'Agata di Esaro - di cui è patrono - lo ha riportato all'attenzione della comunità, notoriamente attenta alle tradizioni, con la processione dell'anno scorso protagonisti i santagatesi, residenti e immigrati, che hanno portato la loro bella statua.

E con la festa dello scorso



La processione con l'effigie di S. Francesco di Paola

luglio molto partecipata: questa volta è stata la statua della parrocchia protagonista della processione di sabato 20 luglio, mentre domenica 21 mons. **Bruno Molinari** ha celebrato la messa solenne.

Infine, sarà: la previsione si basa sul rinnovarsi di una bella tradizione. San Francesco è vissuto nel XV secolo, San Carlo nel XVI, hanno avuto una vita e un percorso molto diversi tra loro ma sono accomunati dall'a-

more che la gente ha nutrito e nutre ancora oggi per due persone che hanno dedicato l'intera loro vita al prossimo, e dalla proclamazione a Santi entrambi a pochissimi anni dalla loro morte.

Allora gli appuntamenti sono per il prossimo 18 luglio 2025 per San Francesco e fra poco, il 4 e il 10 novembre, per San Carlo.

F. B.

## Comunità religiose/ Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice

# La vacanza di volontariato di sette giovani di S. Valeria nella missione di don Luciano Mariani in Madagascar

**A**l termine di una vacanza di volontariato (dal 12 al 27 agosto) nella missione orionina del seregnese don **Luciano Mariani**, da più di vent'anni in Madagascar, il gruppo di giovani di Santa Valeria (animatori con altri della Pagoda della Solidarietà durante l'annuale sagra) composto da **Alessandro Crepaldi, Andrea Galimberti, Marco Colzani, Sabrina Frigerio, Sara Buratti, Silvia Galli e Valentina Romanato** raccontano così la loro esperienza.

“Una volta atterrati in terra malgascia e recuperate le valigie, cariche del materiale scolastico e medico raccolto, siamo stati accolti dal gruppo di otto ragazzi provenienti da Bergamo, che ha condiviso con noi questa esperienza, e dal caloroso abbraccio di don Luciano, anche lui felice di condividere un pezzetto della sua vita con noi.

Attraversando strade dissestate, siamo arrivati poi a Faratsiho, un piccolo villaggio rurale a 180 km da Anatihazo, un quartiere della capitale Anatanarivo.

Le nostre giornate a Faratsiho sono state dedicate alla manutenzione della scuola che accoglie circa 1500 bambini tra asilo, elementari e medie. Abbiamo posato la cera sui pavimenti delle aule e dipinto le porte del nuovo liceo in costruzione. Tra “grandi pause”, i sorrisi e i momenti di condivisione, ci siamo resi conto che questi lavori, inizialmente considerati superflui, erano un modo per avvicinarci alla gente del posto e comprendere meglio la loro vita quotidiana.

Terminati i giorni a Faratsiho, siamo risaliti sul pulmino verso



I sette giovani di S. Valeria con don Luciano in Madagascar

### Iniziative/L'estate all'Opera Don Orione

## Anche gli ospiti di Rsa e Rsd alla festa della Madonna della Guardia a Tortona



La messa dell'ammalato a Tortona

Estate torrida anche per gli ospiti delle residenze anziani e disabili dell'Opera don Orione di via Verdi, dove animatori ed educatori hanno dato vita ad una serie di iniziative per combattere il caldo e la solitudine con fresche colazioni in terrazza, festeggiamenti dei compleanni, giornate a tema tipo le fragolate, l'anguriata, l'orange party, lo smoothie party, ma anche cineforum, karaoke e attività musicali.

In piena attività il Laboratorione, soprattutto con gite ed escursioni sui laghi così come in piscina, feste e sagre serali. Di rilievo anche quest'anno la presenza alla messa dell'ammalato il 24 agosto, per la festa della Madonna della Guardia a Tortona, nel cortile del santuario che custodisce le spoglie del fondatore san Luigi Orione.

Anatihazo, il quartiere della capitale dove si trova la missione principale che comprende un ampio cortile, che accoglie ogni giorno migliaia di bambini, una chiesa dove ogni domenica circa 4.000 parrocchiani partecipano alla messa, e un dispensario recentemente trasformato in centro medico, grazie anche all'aiuto della Pagoda della Solidarietà.

Il cuore della missione è la formazione dei bambini: asilo, scuola elementare, medie e un atelier per falegnami e fabbri, che offre ai ragazzi la possibilità di apprendere un mestiere. Le nostre mattinate sono state trascorse tra giochi, balli e sorrisi con bambini e maestre, che ci hanno accolto calorosamente. Siamo stati sommersi dall'affetto dei bambini, che gareggiavano per prenderci la mano, curiosi e affettuosi, urlando i nostri nomi.

Nel pomeriggio, in piccoli gruppi, abbiamo visitato le case dei bambini della scuola, accompagnati dall'assistente sociale e da don Luciano. Abbiamo ascoltato storie di vita difficili e piene di fatica, raccontate con semplicità e amore. Questi racconti ci hanno fatto riflettere e capire ciò che conta davvero.

Alla fine di questa esperienza, siamo profondamente grati per quello che abbiamo vissuto, per il gruppo che si è formato e per i giorni trascorsi con don Luciano. Il nostro cuore è colmo di ricordi, sorrisi, affetto e insegnamenti che solo un'esperienza di missione può offrire. Nel nostro piccolo continueremo ad aiutare, a sostenere la missione ed a testimoniare quanto abbiamo vissuto. Siamo certi che un pezzo di noi resterà per sempre lì.

## Comunità religiose/Abbazia San Benedetto dei monaci benedettini di Monte Oliveto Indulgenza plenaria in Abbazia fino al 15 agosto 2025 per i 600 anni dell'Oblazione di S. Francesca Romana

Visitando l'abbazia San Benedetto di via Stefano, sino al 15 agosto del prossimo anno, è possibile ottenere l'indulgenza plenaria alle consuete condizioni, e cioè partecipando devotamente ai sacri riti e dedicando congruo tempo alla pia meditazione, concludendo con la preghiera del Padre Nostro, il Credo e le invocazioni alla Beata Vergine Maria e a Santa Francesca Romana.

L'indulgenza plenaria è stata concessa da papa Francesco, attraverso la Penitenzieria apostolica, in occasione del VI centenario dell'Oblazione di Santa Francesca Romana, nelle mani del priore del monastero olivetano di Santa Maria Nova in Roma.

Il sommo pontefice ha concesso a tutti i monasteri della congregazione benedettina olivetana di poter lucrare l'indulgenza plenaria "Ut in omnibus glorificetur Deus!", ovvero affinché in tutte le cose Dio sia glorificato.

L'annuncio è stato proclamato lunedì 19 agosto, in chiesa abbaziale, al termine della solenne celebrazione per san Bernardo Tolomei, presieduta dal superiore dom Abramo Zarate e concelebrata alla presenza di tutta la comunità monastica locale, dell'abate emerito dom Michelangelo Tiribilli, di monsignor Bruno Molinari e degli oblati benedettini.

San Bernardo Tolomei è stato elevato fra le schiere dei santi da papa Benedetto XVI



La celebrazione in Abbazia per san Bernardo Tolomei

nel concistoro del 21 febbraio 2009, mentre la liturgia di canonizzazione era stata celebrata dallo stesso pontefice, in piazza San Pietro, il 26 aprile.

Il suo culto è stato fissato dal martyrologium romano al 20 agosto, mentre la congregazione benedettina di Monte Oliveto Maggiore, come anche il proprio liturgico dell'arcidiocesi di Siena, festeggia il santo il 19 agosto.

Paolo Volonterio

### Abbazia/Torna anche da gennaio il corso di iconografia

## Corsi biblici, di relazioni e dialogo interreligioso

"Fraternità-Sororità, promessa, scommessa, tradimenti": su questo tema il biblista monsignor Roberto Vignolo, affiancato dalla lettrice Claudia Continisio e da Alessia Marcotrigiano all'arpa, la sera di sabato 14 settembre, in abbazia San Benedetto, ha introdotto la 36ma edizione dei "corsi biblici", istituiti, quand'era abate, da dom Valerio Cattana, fortemente sostenuto nell'iniziativa dall'allora cardinal Carlo Maria Martini, e promossi dal centro culturale San Benedetto dei monaci benedettini olivetani.

Quattro le tipologie di corsi: corso base, che inizierà il 3 ottobre per terminare il 18 dicembre sul tema "Figli e fratelli nell'Antico testamento e nel Nuovo Testamento" con relatori don Matteo Crimella, Massimo Bonelli e don Marco Cairoli, e si svolgerà, ogni mercoledì e giovedì, alle 21; il corso di approfondimento, dal 13 dicembre al 6 marzo 2025 che toccherà "Le molteplici dimensioni della relazione filiale e fraterna", e sarà svolto da don Francesco Scanziani, mons. Luca Bressan, mons. Sergio Ubbiali e da Elena Della Malva, ogni giovedì e venerdì alle 21; il corso di teologia biblica, ogni venerdì alle 21, con tema "Tutti voi siete figli di Dio per la fede in Cristo-Sulle orme della figliolanza

e della fraternità di Cristo" con don Franco Manzi; per il ciclo "Le relazioni familiari in alcune espressioni artistiche", dal 5 al 26 marzo, il compositore maestro Irlando Danieli e la musicoterapista Alessia Marcotrigiano affronteranno il tema "Le famiglie "musicali di Bach e Mozart", mentre dal 3 al 15 aprile, le professoressse Claudia Milani e Marta Mirra intervverranno su "Le relazioni familiari nella narrativa ebraica"; il corso di "Dialogo interreligioso" verterà sulla "Dimensione contemplativa della vita" dall' 8 maggio al 9 giugno e si alterneranno Adam Kieltyk, Claudia Milani, Niceli e mons. Sergio Ubbiali.

Dopo alcuni anni di assenza torna il corso di iconografia, fortemente voluto, quand'era abate, da dom Valerio Cattana. A guidarlo sarà ancora il maestro Giovanni Mezzalira, dal 25 gennaio al 23 marzo, dieci incontri scaglionati su cinque fine settimana. Per motivi organizzativi iscrizioni improrogabilmente entro il 31 dicembre.

Infine è stata fissata una gita pellegrinaggio per sabato 5 ottobre a Lodi. Per qualsiasi tipologia di corso iscrizioni e pagamenti devono essere effettuati alla portineria dell'abbazia di via Stefano, telefono 0362 268.911, oppure via mail a corsibibliciabbazia@gmail.com. P. V.

## Teatro/Il 28 ottobre il primo di sette spettacoli oltre a due fuori abbonamento

# Al San Rocco si alza il sipario su una stagione che punta sulla qualità di contenuti e interpreti

Il piacere, la gioia di trascorrere, apprezzare una serata alternativa a teatro, batte alle porte. Il San Rocco ha aperto le sue porte ad inizio mese e le chiuderà solo a maggio. La direzione di via Cavour ha approntato una stagione di prosa, la 52ma, con sedici spettacoli (repliche comprese) di cui nove in fuori abbonamento. Una stagione impostata sulla qualità, con commedie di contenuto e significato che spaziano in generi diversi, e con grandi interpreti di solida tradizione teatrale, come **Silvio Orlando**, **Angela Finocchiaro**, **Massimo Dapporto**, **Amanda Sandrelli**, **Laura Curino**, ma anche del genere brillante come **Antonio Cornacchione**, **Max Pisu** che hanno alle spalle una lunga preparazione teatrale. Oltre a protagonisti come **Antonello Fassari**, **Alvia Reale** e **Alberto Onofrietti**, i cui nomi al grande pubblico possono dire poco, perché non sufficientemente conosciuti e che appaiono poco sotto i fari della cronaca, ma che vantano una ultra ventennale esperienza nel loro genere teatrale.

La grande novità degli interpreti di questa stagione sarà **Matthias Martelli**, un giovane attore emergente di notevole caratura molto apprezzato dalla critica, tanto da essere considerato l'erede della grande tradizione di **Dario Fo**, con la mimica, la gestualità, la carica interpretativa dello stesso Fo, oltre a una capacità di entrare in empatia col pubblico.

La 52ma stagione di prosa è composta di sette spettacoli con una sola replica oltre ad otto re-

pliche, fuori abbonamento, de "Ricordati il bonsai" il nuovo spettacolo della compagnia de "I Legnanesi" in scena dal 21 febbraio al 2 marzo e una de "La fatura- Quando i guai non vengono da soli", commedia in dialetto che sarà rappresentata dalla compagnia San Giovanni Bosco il 16 novembre.

I veli del sipario si alzeranno lunedì 28 ottobre sulla commedia "Ciarlatani" con Silvio Orlando. La campagna rinnovo e acquisto dei nuovi ab-

bonamenti proseguirà sino al 28 settembre, al botteghino di via Cavour, 25, telefono 0362-230.555, aperto tutti i giorni dalle 17,30 alle 19, sabato e domenica dalle 16,30 alle 19 e dalle 20,30 alle 21,15, oppure online con un bonifico a Banca Popolare di Sondrio, beneficiario Teatro San Rocco, Iban IT-52G056963384000003687X74, inviando quindi una copia del bonifico all'indirizzo info@teatrosanrocco.com..

**Paolo Volonterio**

I lavori e i protagonisti della 52ma. stagione sono i seguenti.

### Lunedì 28 ottobre

Silvio Orlando, Francesca Botti, Francesco Brandi, Blu Yoshimi: "Ciarlatani" scritto e diretto da Pablo Remon.

### Martedì 3 dicembre

Angela Finocchiaro, Bruno Storti: "Il calamaro gigante" dall'omonimo romanzo di Fabio Genovesi; regia Carlo Sciacaluga.

### Giovedì 16 gennaio 2025

Amanda Sandrelli, Gigio Alberti: "Vicini di casa" di Cesc Gay; regia Antonio Zavatzeri.

### Mercoledì 12 febbraio

Laura Curino, Antonio Cornacchione, Rita Peluso, Max Pisu: "Pigiama per sei" di Marc Camoletti; regia Marco Rampoldi.

### Mercoledì 5 marzo

Antonello Fassari, Alvia Reale, Alberto Onofrietti: "Farà giorno" di Rosa A. Menduni e Roberto De Giorgi; regia Piero Maccarinelli.

### Martedì 18 marzo 2025

Massimo Dapporto, Fabio Troiano: "Pirandello Pulp (alla corte di Maurizio IV)" di Edoardo Erba; regia Gioele Dix

### giovedì 10 aprile 2025

Matthias Martelli: "Mistero buffo" di Dario Fo e Franca Rame; regia Eugenio Allegri

### Fuori abbonamento

### Sabato 16 novembre

Compagnia San Giovanni Bosco: "La fatura-Quando i guai non vengono da soli" tratta da "Malocchio" di Germano Beninca

### 21-28 febbraio, 1-2 marzo

I Legnanesi: "Ricordati il bonsai"; regia di Antonio Provasio

## Ciclo/Dal 2 ottobre con undici film

### Cineforum al S. Rocco da 57 anni nel nome di don Giuseppe Gaffuri

Tutto è pronto al centro cinematografico "Don Giuseppe Gaffuri" del teatro San Rocco per la nuova stagione di cineforum. Una edizione particolare in quanto ricorda il 65° della scomparsa di don **Giuseppe Gaffuri**, il sacerdote passato alla storia come il "prete del cinema", il pioniere del cinema di comunità, del quale Seregno si è quasi completamente dimenticata e al quale, invece, andrebbe, quanto meno, dedicata una via o ancor meglio una istituzione. La sua è stata una vocazione sacerdotale spesa per il cinema come arte capace di formare ed elevare le coscienze. Con tutto lo stile e lo slancio evangelico dentro territori dell'umano del tutto inediti e particolari, ma non per questo meno fecondi, che egli sapeva percorrere con grande sapienza e maestria. La 57ma edizione racchiude per il primo ciclo autunnale una carrellata di 11 film per gli appassionati delle opere del grande schermo che dal 2 ottobre si concluderà il 17 dicembre. L'abbonamento a 10 ingressi è stato fissato in 55 euro, da sottoscrivere entro il 2 ottobre, biglietto singolo 6,50 euro. Per gli abbonati il primo film è gratuito. Le proiezioni avranno inizio alle 21 con una breve presentazione della pellicola. Ecco la sequenza delle opere: il 2 ottobre "Challenger" di **Nanni Moretti**; l'8 "Perfect day" di **Wim Wenders**; il 15 "Foglie al vento" di **Aki Kaurismaki**; il 22 "La terra promessa" di **Nikolaj Arcel**; il 5 novembre "The animal kingdom" di **Thomas Cailley**; il 12 "Tatami" di **Zahara Ebraihimi Guy Nattiy**; il 19 "Poor Things" di **Yorgos Lanthimos**; il 26 "Palazzina Laf" di **Michele Riandino**; il 10 dicembre "Il gusto delle cose" di **Tran Anh Hung**; il 17 "Un mondo a parte" di **Riccardo Milani**.

P. V.

■ **San Rocco/Sabato 28 settembre alle 21 per la prima de "I Grandi Concerti"**

## Filarmonica Ettore Pozzoli e Corale Ambrosiana per i 200 anni della Sinfonia n. 9 di Beethoven

**A**pre con un "colpo di scena" la settima edizione della stagione de "I Grandi Concerti", organizzati dalla Filarmonica Ettore Pozzoli. Un evento inatteso, di grande valore e portata artistica che mai si era registrato in città.

Sabato 28 settembre, alle 21, al teatro San Rocco è infatti in programma la "Sinfonia n. 9" di Beethoven che compie 200 anni. In scena cento protagonisti tra gli orchestrali della Filarmonica Ettore Pozzoli diretti da **Luca Ballabio** e la Corale Lirica Ambrosiana diretta da Roberto Ardigò.

Amicizia, fratellanza, umanità, solidarietà umana sono i contenuti portanti della sinfonia n.9 in Re minore, op.125 nota come "La Nona Sinfonia" o "Sinfonia della gioia", un'opera iconica della storia della musica. "Dove le parole non arrivano la musica parla" diceva Beethoven.

Dal 1824 fino ad oggi questa sinfonia resta come un monumento importante nella sua carriera. Non solo perché è la prima sinfonia nella storia della musica a includere parti vocali nel quarto movimento, ma anche perché Beethoven utilizza il testo dell'"Ode alla Gioia" di **Friedrich Schiller**, trasformandolo in un'esperienza corale.

Un'opera grande, una delle composizioni più complesse mai scritte, sia per i suoi quattro movimenti che per la durata, che può superare i 60 minuti e richiede dunque un'orchestra completa, un coro e solisti vocali. Anche la genesi dell'opera è stata particolare: la composizione della Nona avvenne durante



Ludwig van Beethoven

un periodo difficile nella vita di Beethoven. Afflitto dalla sordità e affrontando gravi problemi finanziari, trovò comunque la forza di creare una storia immortale, generata da uno spirito creativo grande e ammantata di quella grandeur oltre ogni spazio e tempo, nonostante gli impedimenti. Mentre vi lavorava, completamente sordo, pare portasse con sé un bastone da direttore e lo agitasse nell'aria per sentire le vibrazioni della musica.

La prima esecuzione è del 7 maggio 1824 a Vienna diretta da Beethoven stesso benché fosse già sordo. Non fu di altissimo livello, ma il pubblico numerosissimo accolse la nuova sinfonia con grande entusiasmo, tributando al maestro non gli applausi che non poteva sentire, ma un festoso sventolare di fazzoletti. Dalla Nona Sinfonia è stato tratto l'inno ufficiale dell'Unione Europea meglio noto come "Inno alla gioia".

Il concerto si avvale del patrocinio di Regione Lombardia, BrianzaAcque, Comune di Seregno, e Marca Rosa di Romeo Sala. L'ingresso è gratuito ma solo con prenotazione su Event-Brite.it **P. V.**

■ **Concerti/Nelle chiesa del Lazzaretto**

### La Messa di Requiem di Mozart il 4 ottobre in memoria di Scamazzo

Dopo la straordinaria e soddisfatta partecipazione del pubblico alla prima edizione della rassegna "Soli Deo Gloria", dedicata alla memoria del compianto dott. **Francesco Scamazzo**, viene proposta una nuova stagione con grandi compagini corali e strumentali e con un concerto più intimo e raccolto dedicato a uno strumento da riscoprire: il clavicembalo.

Si parte venerdì 4 ottobre alle 21,30, festa liturgica di San Francesco, nella chiesa del Lazzaretto dove, ad un anno esatto dalle esequie del dottor Scamazzo, verrà proposta la Messa di Requiem di **Mozart** a cura del Discanto vocal ensemble diretto da **Giorgio Brenna**.

A seguire sabato 16 novembre alle 21 nella chiesa di S. Carlo un concerto dedicato ad uno strumento da riscoprire, il clavicembalo, che aiuterà i presenti a riportarsi indietro nel tempo ed ad assaporare suoni ormai lontani e perduti.

Nel 2025 non mancherà il concerto all'interno della tradizionale sagra di S. Valeria: venerdì 25 aprile il Coro "Città di Desio" diretto da **Enrico Balestreri** e la filarmonica fiati "Città di Seregno" diretta da **Mauro Bernasconi** eseguiranno la "Missa Khatarina" del compositore contemporaneo **Ja-**



Francesco Scamazzo

**cob de Haan.**

Anche la chiesa di S. Ambrogio sabato 10 maggio, la festa patronale della Madonna di Fatima vedrà protagonista il pluridecorato coro "Antem" di Monza diretto da **Paola Versetti** con un programma interamente mariano. L'iniziativa gode del patrocinio del Comune di Seregno tramite l'ufficio cultura coordinato dall'assessore **Federica Perelli** a cui vanno i ringraziamenti per la fattiva collaborazione. Determinanti anche in questa occasione il sostegno economico, ma non solo, della vedova del dott. Scamazzo, **Donata Nobili**, e la piena adesione da parte del prevosto don **Bruno Molinari**, di tutti i vicari parrocchiali delle chiese ospitanti e di tutti i maestri coinvolti per i concerti.

**Lorenzo Zandonella Callegher**

# SACRO VOLTO

## ONORANZE FUNEBRI



*Da 1990*  
*rendiamo*  
*omaggio*  
*alla vita*

Donata Pagani

**0 2 . 6 8 . 8 7 . 9 1 1**  
**onoranzefunebri sacrovolto.it**

■ **Libro/Una biografia del suo successore sul sacerdote scomparso tre anni orsono**

## “Luigi Schiatti prete felicissimo”, la memoria di don Guido Gregorini del “rettore” del Ballerini

■ **Anniversario/Seregnese, ha 95 anni**  
Suor Rosalia Bagarotti salesiana  
da settant'anni in festa con i parenti



**Suor Rosalia Bagarotti attorniata dai parenti**

Nel corso dell'estate, mentre era in città per un periodo di riposo e visita ai familiari, suor **Rosalia Bagarotti**, salesiana di origine seregnese, ha festeggiato il settantesimo anniversario della propria professione religiosa. La cerimonia, molto semplice, è stata ospitata dalla chiesa delle Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento, per una messa celebrata dal sacerdote seregnese don **Marco Tagliabue**, che è figlio di una cugina della festeggiata. All'incontro sono stati presenti tanti nipoti e pronipoti, oltre alle sorelle di suor Rosalia, **Margherita** e **Mariantonia**.

Novantacinque anni compiuti, suor Rosalia proviene da una famiglia di solida devozione verso San Giovanni Bosco: i suoi cugini **Giuseppe Vismara** e **Camilla Tagliabue** hanno maturato, più o meno contemporaneamente, una analoga vocazione religiosa, ispirata anche dalla stima che in famiglia aveva lo zio, padre **Edoardo Bagarotti**.

Nei settant'anni di vita religiosa, suor Rosalia ha ricoperto vari incarichi nelle comunità salesiane: dopo l'ingresso nel noviziato di Triuggio nel 1951, ha emesso la professione solenne nella casa di Contra di Missaglia nel 1954. Per quattro volte ha ricoperto l'incarico di ispettrice in varie comunità del Nord Italia, poi - per quattordici anni - è stata a Roma tra la Pontificia Università Auxilium e lo studentato internazionale. A partire dal 1986 ha condotto sei missioni in Etiopia per avviare la comunità delle suore salesiane. Dopo quattro anni alla casa natale di Paolo VI, a Concesio, dal 2013 risiede a Milano.

S. L.

A distanza di tre anni dalla morte (ricordata domenica 8 settembre con una messa molto partecipata) è fresca di pubblicazione una breve biografia di monsignor **Luigi Schiatti**, scritta dall'attuale rettore del Collegio Ballerini don **Guido Gregorini**. È possibile ritirarlo presso la segreteria del Collegio, in via Verdi 77, o in sacrestia della Basilica S. Giuseppe lasciando un'offerta.

Monsignor Schiatti è stato una figura importante per Seregno, dove è giunto nel 1974 e vi è rimasto fino alla morte, avvenuta l'8 Settembre 2021, ben 47 anni. Conosciuto dalla maggior parte dei seregnesi come “il rettore del Collegio Ballerini”, in realtà è stato molto di più. La sua autorevolezza, indispensabile per dirigere una struttura complessa come quella del Collegio, era una dote naturale che nascondeva una grande umanità, una autentica “passione educativa” ed una squisita capacità di comprendere l'animo delle persone; se ne sono accorti coloro che frequentavano il Collegio: alunni, docenti, personale non docente e genitori.

Altro campo di azione per monsignor Schiatti è stata la Basilica, dove ha sempre svolto il suo ministero e a tempo pieno quando nel 2010 ha lasciato l'incarico di rettore del Collegio, continuando tuttavia a risiedervi. È stato un sacerdote dalla profonda e ricca spiritualità, che trasmetteva nel suo essere apprezzato confessore e guida spirituale per moltissime persone di ogni età. C'era sempre qualcuno in attesa davanti al suo

Guido Gregorini



**LUIGI SCHIATTI**  
prete felicissimo

**La copertina del libro**

confessionale e la fila si allungava in occasione delle festività principali dell'anno liturgico.

Ha amato la Chiesa, ha vissuto la speranza cristiana, ed ha sperimentato “Una formidabile esperienza di incontro affettivo con Gesù” come affermava il cardinal **Carlo Mariani Martini**.

È doveroso “fare memoria” di figure come quella di don Schiatti, ecco perché l'attuale rettore don Gregorini, legato a lui da un rapporto di amicizia che nel corso degli anni è diventato vero affetto filiale, ha voluto custodirne la memoria, scrivendone la biografia, in cui ripercorre le tappe fondamentali della sua vita, evidenziandone alcuni aspetti significativi e rivelando il suo “segreto”: “la gioia di essere sacerdote”. Frase che don Luigi ripeteva spesso con estrema semplicità e spontaneità, particolarmente negli ultimi anni, anche quando le forze lo lasciavano gradatamente ma inesorabilmente, e che quando firmava le sue lettere scriveva: “don Luigi, prete felicissimo” e lo era veramente!

**Mariavaleria Cavallotti**

## Notizie/Circolo Acli Leone XIII

# Nell'80° di fondazione congresso nazionale nel solco delle tre "Fedeltà" a Chiesa, lavoratori e democrazia

Quest'anno le Acli (Associazioni cristiane lavoratori italiani) festeggiano l'80° anniversario della loro fondazione (il circolo di Seregno nacque invece nell'ottobre 1945) e, per celebrare questo importante traguardo, gli associati, oltre 7mila, tra cui anche una decina di concittadini, hanno preso parte all'udienza straordinaria con Papa Francesco a Roma dello scorso sabato 1 giugno.

Era il 1944, la seconda guerra mondiale non era ancora terminata, le truppe tedesche naziste e gli alleati fascisti occupavano militarmente il Nord dell'Italia, quando a Roma cattolici impegnati nel sociale ritennero di organizzare i lavoratori cristiani. Con tre fedeltà: la "Fedeltà alla Chiesa", intesa come Popolo di Dio, testimone del messaggio evangelico nel mondo del lavoro e nella vita quotidiana; la "Fedeltà alla classe lavoratrice", per la difesa di un lavoro rispettoso della dignità delle persone; la "Fedeltà alla democrazia", che troverà nella Costituzione italiana il suo riferimento e alla cui formulazione contribuirono in modo rilevante gli aclisti eletti nell'Assemblea che definì i valori fondanti e l'organizzazione della giovane Repubblica italiana.

I cattolici presenti nell'Assemblea Costituente, attenti al sociale e alla democrazia, vollero dare particolare rilievo al valore della persona e all'importanza del lavoro non solo come mezzo per vivere decorosamente (giusto salario!),

ma anche come fonte di dignità personale. Questi principi vennero poi confermati negli articoli della Costituzione, di cui il primo è di importanza fondamentale: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro..."

Oggi se assumiamo la Costituzione come testo guida, non si può non constatare che il modello sociale e di sviluppo economico di questi ultimi anni è sempre più insostenibile. Le disuguaglianze aumentano e la stessa solidarietà sociale viene meno.

Il lavoro, sia come giusto salario, sia come fonte di dignità personale, nell'attuale società globalizzata, è diventato merce di scambio sempre più deprezzata nel suo valore economico e nei suoi aspetti normativi che dovrebbero invece tutelare la salute e la dignità dei lavoratori.

Le celebrazioni per l'anniversario della fondazione si intrecciano col percorso del XXVII° congresso nazionale, in programma a Roma dal 29 novembre all'1 dicembre, intitolato non a caso 'Il coraggio della pace' e che già ora viene preceduto dai congressi di circolo, che a Seregno è in programma venerdì 27 settembre presso la Casa della Carità di via Alfieri 8. Seguiranno i congressi provinciali e regionali. Non si rinnoverà solo il gruppo dirigente a tutti i livelli, Seregno, Monza e Brianza, Milano e Roma, ma si ridefiniranno anche le grandi scelte associative che orienteranno le Acli negli anni a venire, sempre declinando le tre Fedeltà.

## Notizie/Gruppi di animazione sociale

### Per l'incontro arcivescovo-sindaci del 2025 coinvolgimento dei giovani

Nello scorso mese di luglio si sono gettate le basi per il lavoro dei Gruppi di animazione sociale per il nuovo anno pastorale.

Si è partiti con la condivisione dell'esperienza vissuta alla 50ima edizione della settimana sociale dei cattolici svoltasi a Trieste dal 3 al 7 luglio. Sono stati sottolineati in particolare l'entusiasmo contagioso dei partecipanti, la qualità degli interventi (in primis di papa Francesco, del presidente Sergio Mattarella e del card. Matteo Zuppi) e la forte presenza di giovani. Si è notato un significativo cambio del metodo di lavoro, volto a rendere più protagonisti i partecipanti e a favorire una "generatività" dal basso, sia di idee che di proposte (in merito a quella che è stata battezzata "la rotta").

Un metodo che non ha portato a delle "conclusioni" ma ha avviato un processo in cui il comitato scientifico/organizzatore, acquisite tutte le proposte dei numerosi laboratori, sta svolgendo un lavoro di affinamento e di arricchimento con una "restituzione" a breve (abbondanti tracce si leggono su Avvenire). Così da consentire un lavoro sui territori e la diffusione delle buone pratiche presentate. Tra queste, ha suscitato l'interesse di altre diocesi, l'esperienza come zona pastorale V della Brianza nella costruzione dal basso di "luoghi" di dialogo, incoraggiamento e sostegno ai sindaci e a quanti collaborano per il bene comune (istituzioni, scuole, realtà associative, cattoliche e non).

Il confronto sulla settimana sociale è stato molto ampio e ha portato a condividere da parte di tutti l'utilità di una diffusione (e di un eventuale lavoro) nei decanati del territorio di quanto emerso durante la settimana sociale (ad esempio il discorso del presidente Mattarella) e di quanto emergerà nella fase di restituzione (la cosiddetta "rotta").

È stato quindi fatto poi il punto sulla fase 2 del percorso su "dialogo giovanile ed emergenza educativa", così sulla preparazione dell'incontro dell'arcivescovo Delpini con sindaci e amministratori il prossimo anno e sulla necessità di continuare il lavoro sul documento del consiglio pastorale diocesano sull'Europa.

Per il prossimo incontro con i sindaci della zona V, è stata condivisa la necessità di iniziare a lavorare subito alla relativa preparazione per recepire il suggerimento dell'arcivescovo di prevedere il coinvolgimento dei giovani. Operativamente, si è concordato di lavorare a livello di decanato coinvolgendo direttamente i primi cittadini e di individuare a livello di zona le realtà con cui procedere nel coinvolgere i giovani (scuole paritarie e statali, movimenti e associazioni, ecc.).

## ■ Incontro/Promosso da 'L'Umana Avventura' per venerdì 18 ottobre alle 21 Martinelli, vicario in Arabia, e Pezzi arcivescovo a Mosca: due vescovi all'Auditorium per la pace

C'è un filo rosso che ha legato tante iniziative del Meeting di Rimini quest'anno: quello della pace. In molti incontri ed in alcune mostre si è cercato di dare voce a iniziative di pace e di riconciliazione in Russia, Ucraina, Israele, Palestina e Myanmar. Molto significativo è stato in questo senso il dialogo inaugurale con il Patriarca di Gerusalemme dei Latini, il cardinale **Pierbattista Pizzaballa**, intitolato "Una presenza per la pace".

L'associazione culturale "L'Umana Avventura" nell'intento di continuare a tenere vivo questo instancabile desiderio di pace propone due importanti iniziative: venerdì 18 ottobre, alle ore 21, presso l'Auditorium di piazza Risorgimento è in programma un incontro dal titolo "Vinciamo l'odiosa divisione del mondo" (San Sergio di Radonez), con due importanti testimoni di pace: il vescovo **Paolo Martinelli**, dal 2022 vicario apostolico dell'Arabia meridionale e mons. **Paolo Pezzi**, dal 2007 arcivescovo metropolitano della Madre di Dio a Mosca.

Nella settimana dal 26 ottobre al 3 novembre sarà invece allestita una grande mostra di "Icane per la pace" presso la galleria Mariani di via Cavour a Seregno.

Tornando al Meeting, svoltosi dal 20 al 25 agosto sul tema "Se non siamo alla ricerca dell'essenziale, allora cosa cerchiamo?", è stato luogo di incontro, di dialogo, di testimonianza e di amicizia. Papa Francesco ha osservato nel suo messaggio come: "Di fronte alla

tentazione dello scoraggiamento, alla complessità della crisi attuale e, in particolare, alla sfida di una pace che sembra impossibile, il Santo Padre esorta tutti a diventare protagonisti responsabili del cambiamento, collaborando attivamente alla missione della Chiesa, per dare vita insieme a luoghi in cui la presenza di Cristo si possa vedere e toccare".

I partecipanti a questa edizione sono stati numerosi, con una crescita del 10% rispetto allo scorso anno. Gli incontri sono stati 140 con 400 relatori, di cui 100 provenienti dall'estero ed hanno trattato molteplici temi. All'incontro "Per la vita: una responsabilità di ognuno, un compito per tutti" hanno partecipato **Luciano Violante**, ex magistrato, docente universitario e uomo politico, ed **Elvira Parravicini**, neonatologa seregnesa responsabile del Neonatal comfort care program presso la Columbia University medical center di New York. Si tratta di una struttura che sostiene le future madri di bambini a cui è stata diagnosticata una condizione limitante la vita durante il viaggio perinatale, dalla diagnosi al parto e oltre.

Le mostre sono state 16, visitate da 150.000 persone. La seregnesa **Giovanna Parravicini** e' stata tra le curatrici della rassegna "Un mondo in cui ciascuno è importante. Hospice, storie di una Russia sconosciuta".

È possibile rivedere molti incontri del Meeting 2024 sul canale you tube del Meeting stesso.

E. G.

### ■ Notizie/Comunione e Liberazione Vacanze delle comunità della Brianza con testimonianze sul tema "libertà"

Tra il 29 luglio e il 4 agosto si è svolta a San Martino di Castrozza la vacanza estiva delle comunità di Comunione e Liberazione della Brianza Ovest, tra cui la comunità di Seregno. Sono stati giorni di intensa convivenza fatta di passeggiate, giochi, canti e incontri.

**Francesco Fadigati**, rettore della scuola "La Traccia" di Calcinate, è stato uno dei tanti amici delle comunità che sono intervenuti e che hanno contribuito ad approfondire il tema proposto: "Ecco il paradosso: la libertà è la dipendenza da Dio" (frase tratta dal capitolo VIII del testo di don **Luigi Giussani** "Il senso religioso"). Fadigati ha raccontato del suo incontro con un uomo vivo, don **Pino De Bernardis**, che già partecipava al movimento di CL, e che guidava la comunità di studenti al tempo in cui lo stesso Fadigati era liceale: l'incontro con lui ha aperto le domande di senso che riempivano il cuore del giovane Francesco, e lo ha condotto - partecipando all'amicizia nata dal carisma di don Giussani - all'incontro con la Chiesa e alla scoperta di questo "Tu", di Gesù, che abita la realtà e che rende liberi.

La libertà come frutto di un'amicizia con Dio è anche il senso della testimonianza dei coniugi **Valter** e **Adele Schilirò** che hanno ricevuto, ventidue anni fa, il miracolo per il loro quinto figlio, Pietro, guarito grazie all'intercessione dei coniugi **Louis** e **Marie-Azélie Martin**. Da questo fatto eccezionale sono nati tanti frutti miracolosi che abitano tuttora la loro vita matrimoniale e quella di chi li incontra. Tante famiglie di giovani sposi si sono legate a loro per imparare quello che Adele e Valter non smettono di desiderare: prendersi cura della santità l'uno dell'altro, giorno per giorno, mettendo il Signore al centro, consapevoli che la strada per la santità è un cammino in cui non si è mai soli. La consapevolezza che ci hanno trasmesso parte dalla coscienza di appartenere al popolo cristiano, che rende liberi e che permette di guardare in profondità ogni momento della vita, donato perché fiorisca e si radichi in noi la familiarità con Cristo.

Cosa, dunque, rende un uomo veramente libero? Don **Paolo Prosperi**, sacerdote della Fraternità San Carlo Borromeo, ha aiutato a rispondere a questa domanda accompagnando i partecipanti alla vacanza nella ripresa di alcuni passaggi fondamentali del film "Les Misérables" (2012), tratto dall'omonimo capolavoro di **Victor Hugo**.

I prossimi appuntamenti di Scuola di Comunità sono fissati per il 26 settembre e per il 10 ottobre alle 21 presso il salone della parrocchia del Ceredo in viale Tiziano. La prossima messa mensile sarà celebrata lunedì 7 ottobre alle 21,15 presso il santuario di Santa Valeria.

## Notizie/Gruppo Scout Agesci Seregno 1

# Campi estivi per tutte le branche tra natura, giochi, cammini e riflessioni sulla spiritualità

Nella prima settimana di agosto, il branco Seonee del Gruppo scout Seregno 1 si è recato ad Arezzo, nella riserva naturale "Alpe della luna", per le vacanze di Branco.

Durante la settimana, molti ragazzi hanno sperimentato il loro primo campo estivo, a tema "Hercules" tra giochi, laboratori creativi, piccole gite e natura, il tutto immerso in un paesaggio suggestivo, caratterizzato dalla bella compagnia di un gruppo di cavalli allo stato brado e di alcuni reparti di altri gruppi posizionati nei dintorni della casa.

Il Reparto ha passato 10 giorni immersi nella natura, più precisamente a Gaiola (CN), dove i ragazzi hanno potuto sfruttare il vasto spazio a disposizione per progettare e costruire le sopraelevate e gli angoli della propria Squadriglia. Il tema del campo estivo è stato il videogioco Mario Bros e grazie ad esso i ragazzi ogni giorno si sono sfidati tra loro per aggiudicarsi la vittoria finale con gare di go kart, battaglia di cerbottane, roverino etc.

Hanno anche potuto praticare il rafting visto che accanto al campo scorreva il fiume Stura, con un'apposita struttura grazie alla quale è stato possibile vivere una fantastica avventura!

Il Noviziato ha percorso l'alta via della Valmalenco. I ragazzi e i loro capi hanno camminato per dieci giorni tra pascoli, pareti e ghiacciai riflettendo sul senso stesso di percorrere la strada. Il senso del camminare insieme, del vivere la fatica



Il branco Seonee all'"Alpe della luna" di Arezzo

e l'essenzialità che permettono un incontro vero, senza schemi e filtri tra tutta la comunità. Il Clan ha camminato infine sui sentieri della Carnia: la traccia delle riflessioni erano la spiritualità e la corporeità. Sono stati accompagnati dai loro capi e da don **Gianluigi Frova**, assistente ecclesiastico del gruppo. Anche per loro vivere la Strada, camminare insieme come comunità è stato un importante momento di crescita personale e di gruppo.

## Notizie/Azione Cattolica

### Tutti gli appuntamenti del nuovo anno pastorale

«La vita non è una corsa, è un sentiero. La fede cristiana non è una formula, è una luce. La speranza non è un sogno, ma il segno tangibile di un amore concretamente offerto senza misura. L'Azione Cattolica vuole stare, ancora, dalla parte della vita, della fede e della speranza». «Queste parole nel Documento dell'Assemblea diocesana dell'11 febbraio 2024 - scrive il presidente diocesano Gianni Borsa - suonano come un incoraggiamento, esprimono una volontà, tratteggiano un essere. ...Siamo di fronte a un anno che potremmo inserire sotto una triplice luce. Quella del Giubileo della Speranza, perché sia la speranza a segnare la nostra gioiosa e attiva presenza di laici cristiani. Il passo evangelico di Giovanni 15 che l'arcivescovo Mario ci ha chiesto di approfondire, così da arricchire il tratto identitario della nostra associazione. E poi i tre verbi che ci stanno accompagnando, segnando lo stile associativo: pregare, pensare, appassionarsi.»

Riprende così l'attività dell'Azione Cattolica, con rinnovo dell'adesione, anche a livello locale con il nuovo anno pastorale con alcuni appuntamenti.

Domenica 13 ottobre alle 16 presso la parrocchia di Santa Valeria, in via Piave, incontro di presentazione delle proposte basilari che caratte-

rizzeranno l'anno associativo.

L'itinerario formativo prevede incontri mensili, presso la parrocchia di Santa Valeria la domenica mattina alle 9,30 con messa alle 11 in santuario. Il primo incontro è fissato per domenica 3 novembre.

Sabato 9 novembre a Milano, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, è in programma il convegno unitario Azione Cattolica-Caritas su: "La pace: utopia concreta e quotidianità".

Le giornate di ritiro (Avvento, Quaresima, mese di giugno) daranno impulso a vivere con intensità i tempi forti dell'anno liturgico. Il ritiro di Avvento si terrà domenica 17 dicembre presso il Centro pastorale di Seveso e sarà guidato da don **Emilio Gnani** con inizio alle 14,30.

La lectio divina riprende con gli incontri mensili, a partire da gennaio, il sabato dalle 18 alle 19 presso il Centro pastorale di Seveso. Tema: "Nel viaggio la benedizione - La parabola di Tobia" guidati, come l'anno scorso, da don **Marco Min drone**.

"Adoro il lunedì": riprende la preghiera personale in comunione con tutta l'AC all'inizio della settimana, che non è la condanna alla ripresa delle attività lavorative ma è tempo santo per lavorare per il regno di Dio.

## Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

# Un libro e un film per riflettere sulle possibilità di incontro tra etnie divise da odio e violenze

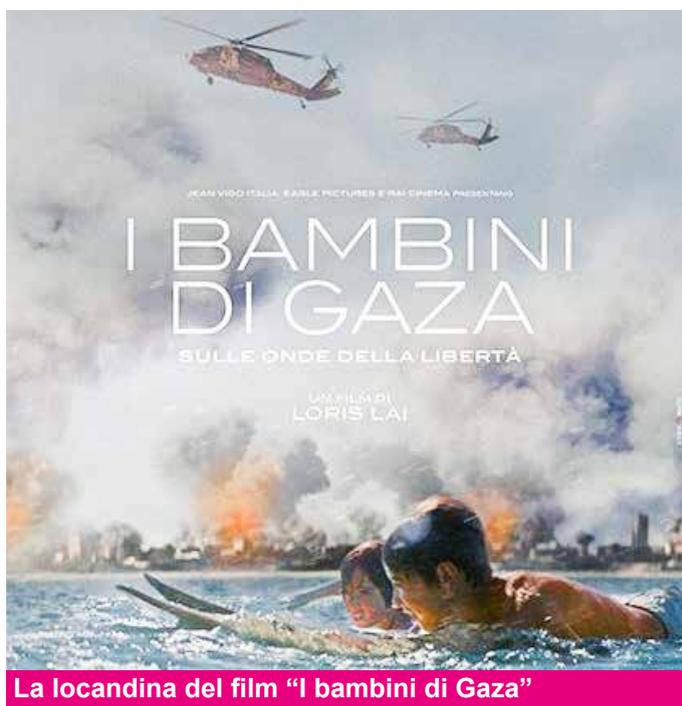
**T**utto pronto per martedì 24 settembre, data di inizio dell'anno scolastico 2024/2025 della scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere" presso la Casa della Carità di via Alfieri 8.

Gli insegnanti dei corsi di italiano, di piccola sartoria e di informatica hanno già predisposto un programma articolato che prevede anche l'introduzione di alcune novità extracurricolari, con il coinvolgimento degli stessi studenti. Da sottolineare la presenza di tre nuove insegnanti che si aggiungeranno al gruppo consolidato e la richiesta di "consulenza" da parte di alcune signore di Lentate sul Seveso che intendono dar vita ad un corso di italiano nella loro parrocchia.

Si parte, dunque, e subito lunedì 30 settembre è in programma un evento culturale per concludere i festeggiamenti del 25° anno di attività di "Culture senza frontiere" e celebrare la 110a. Giornata mondiale del migrante e del rifugiato indetta da papa **Francesco** per domenica 29 settembre.

Tema della Giornata: "Dio cammina con il suo popolo". Un invito a riconoscere la presenza di Dio nell'esodo di tantissime persone che nelle zone più "calde" del pianeta sono costrette a peregrinare in cerca di sicurezza e di una vita dignitosa.

In questo messaggio universale, il cui fulcro è facciamo "sinodo" insieme, ovvero sentiamoci coinvolti e uniti in cammino con loro in quanto



La locandina del film "I bambini di Gaza"

noi fedeli di una Chiesa itinerante e vicina agli ultimi, si riconosce anche la mission della scuola che sin dagli esordi insiste su un punto basilare: offrire gratuitamente e rispettosamente lo strumento della lingua italiana, per aiutare e garantire una piena integrazione nel nostro territorio prospettando diverse opportunità.

A questo tema della vicinanza evangelica si collega l'evento culturale, la visione del film "I bambini di Gaza. Sulle onde della libertà" di **Loris Lai**, tratto dall'omonimo romanzo di **Nicoletta Bortolotti** (edito da Mondadori) che sarà presente alla proiezione in sala Mons. Gandini a partire dalle 20,45.

La storia si svolge nella striscia di Gaza nell'anno 2003, nel pieno della seconda intifada dei palestinesi contro gli israeliani. Due ragazzini - Mahmud palestinese che vive con la ma-

dre, vedova di un "martire" della resistenza e Alon, figlio unico di una coppia di ebrei - hanno in comune la passione per la tavola da surf.

Al mare è legato anche Dan, giovane surfista straniero che si è fermato nel Paese dopo un infortunio. Grazie a lui i due ragazzi impareranno le basi di questo sport, nelle pratiche in acqua che sono l'unico sollievo dalla quotidianità fatta di macerie, di lotta per reperire beni di prima necessità, di pericolo costante di morire sotto l'attacco del nemico o di ritrovare la propria casa distrutta. I compagni di Mahmud, alcuni già cooptati nelle fila del movimento per la liberazione della Palestina, diffidano della sua vicinanza al giovane israeliano, ma sia Mahmud che Alon ragionano in autonomia dai loro ambienti di provenienza.

Immergendosi in una delle

tante stagioni del complesso conflitto israelo-palestinese che si protrae da decenni e che i fatti del 7 ottobre 2023 hanno pesantemente riacceso, il film, come il libro e grazie alla sapiente regia di Loris Lai, è alimentato da un afflato pacifista che lo stesso papa Francesco in una lettera privata inviata ai produttori così ha sottolineato: "...questo film con le voci piene di speranza dei bambini palestinesi ed israeliani sarà un grande contributo alla formazione nella fraternità, all'amicizia sociale e alla pace".

Le ultime notizie purtroppo riportano una situazione ancora lontana da accordi di pace e di rispetto reciproco, ma questa serata sarà l'occasione per confrontarsi su temi delicati come l'odio tra le varie etnie e il contesto di continue violenze e povertà diffusa.

Sempre domenica 29 settembre in occasione della Festa di San Vincenzo de' Paoli e della Casa della Carità, insieme ad altre associazioni per sottolineare lo spirito di unità e collaborazione, un gruppo di insegnanti sarà presente nel giardino con oggetti da vendere, il cui ricavato sarà devoluto ai servizi della struttura.

**L.B.**

### GLI ORARI DEI CORSI

Corso di italiano: martedì e giovedì al mattino dalle 10 alle 11,30; il pomeriggio dalle 14,30 alle 16; la sera dalle 20,30 alle 22.

Corso di piccola sartoria: mercoledì e venerdì nel pomeriggio dalle 14 alle 16.

Corso di informatica: martedì nel preserale dalle 17 alle 18,30.

## Notizie/Movimento Terza Età

# Ripresa dell'attività nel segno di una presenza attiva anche degli anziani nella comunità pastorale

Il titolo dell'ultimo numero del notiziario del Movimento Terza Età "Sempre in dialogo" recita: "Una stagione di nuovo protagonismo per gli anziani".

Per il Movimento a livello cittadino giunge particolarmente propizio in quanto tutti i gruppi della comunità pastorale sono stati chiamati ad un dibattito interno, per un confronto sul percorso compiuto in questi 10 anni dalla sua costituzione.

Anche al Movimento è stato

così chiesto di contribuire al dibattito portando la propria esperienza, i 'doni' ricevuti e vissuti e come oggi viene vissuta questa realtà. Soprattutto cosa si può e si deve fare per seminare i segni di speranza per un protagonismo sempre maggiore delle persone in età avanzata, ma con tanti talenti ancora da poter donare sia nella Chiesa sia nella società.

Nel ricominciare dopo le vacanze al Movimento Terza Età preme ricordare e invitare gli

anziani agli incontri che sono aperti a tutte/i perché offrono l'opportunità e la possibilità di reciproche relazioni attive, con appuntamenti settimanali su temi di attualità, visite a santuari, chiese, e mostre d'arte e molto altro. Sono momenti preziosi, durante i quali ci si incontra e ci si relaziona in un clima sereno di amicizia, di gioia, di aiuto e di simpatia reciproca, così che nessuno si senta emarginato, ma tutti si sentano parte attiva e importante dell'associazione.

Questi gli incontri già programmati per le prossime settimane.

**Giovedì 26 settembre** alle 15 presso il Centro pastorale Enrico Ratti di via Cavour 25, nel decimo anniversario della Comunità pastorale san Giovanni Paolo II, il prevosto mons. **Bruno Molinari** parlerà di: "I segni di presenza e dell'azione di Dio nella nostra Comunità".

**Giovedì 3 ottobre** sempre alle 15 in via Cavour, Giampiera ed il gruppo "Tuttiassieme-appassionatamente" daranno vita ad un pomeriggio di intrattenimento dal titolo: "Un fantastico anno sociale insieme" con lotteria a premi.

**Giovedì 10 ottobre** alle 15 nel santuario di S. Valeria, **Carlo Lucio Perego**, storico della città, terrà una relazione su "Storia e curiosità del Santuario di Santa Valeria".

**Giovedì 17 ottobre** alle 15 in via Cavour, don **Leonardo Fumagalli**, assistente del movimento, guiderà il primo incontro di catechesi del nuovo anno pastorale.

## Al Circolo S. Giuseppe in mostra i "seregnesi"

Dopo la pausa estiva anche il Circolo culturale San Giuseppe ha riavviato tutte le sue attività. In occasione della Festa del S. Crocifisso e della Basilica, in calendario sabato 21 e domenica 22 settembre, viene riproposta la mostra collettiva aperta ai pittori seregnesi e giunta alla ventiseiesima edizione. Una ventina gli artisti che espongono le proprie opere presso la sala Minoretti del Centro pastorale Enrico Ratti in via Cavour 25.

Per sabato 12 ottobre è in programma una gita con meta il lago di Iseo e la Franciacorta. Dopo l'arrivo a Iseo si prenderà il traghetto per Monte Isola, considerata una delle isole lacustri più grandi d'Europa e riconosciuta come uno dei "Borghi più Belli d'Italia". Dopo il pranzo libero ci si sposterà in Franciacorta per la visita guidata, con degustazione, di una cantina vinicola. Le iscrizioni si ricevono in segreteria.

Il consiglio direttivo sta inoltre lavorando all'apertura del nuovo anno sociale con la giornata, calendarizzata tra fine ottobre e inizio novembre, che prevederà la consueta celebrazione della messa in Basilica San Giuseppe, l'assemblea dei soci, la consegna del Premio e il momento conviviale. **E. C.**

## Notizie/Gruppo Unitalsi Seregno

### A "Casa della Gioia" non solo vacanza ma anche tanta amicizia e solidarietà

La "bella estate 2024" è agli sgoccioli e già si tirano le somme delle vacanze. Per l'Unitalsi lombarda con le sue sottosezioni la location preferita è stata ancora una volta la "Casa della Gioia" a Borghetto S. Spirito, in provincia di Savona, aperta da giugno a settembre e anche dal 26 dicembre al 6 gennaio. I vacanzieri del primo turno, delle sottosezioni di Como, Monza (comprendente anche Seregno) e di Varese, hanno raggiunto la Casa assieme a volontari, dame e barellieri ritrovando gli amici dello scorso anno; un bel gruppo composto da cinquanta persone, tra cui anche due famiglie al completo. Le giornate sono trascorse veloci, e la vacanza non poteva finire senza la visita, ormai immancabile, al centro storico di Borghetto, tutti insieme, a bordo di un treno colorato.

Pasqualina della sottosezione di Como ha voluto mettere nero su bianco la sua esperienza scrivendo: "Lo scorso anno avevo chiesto dove avrei potuto trascorrere le vacanze al mare alla sede Unitalsi di Como, la mia città. Mi avevano indicato "la casa della Gioia". Detto, fatto, ed ora eccomi qui di nuovo! La prima volta ero un po' spaesata, poi ho iniziato a conoscere tante persone con le quali mi sono trovata bene. Quest'anno ho voluto ritornare, ed ho ritrovato gli amici dello scorso anno e ho fatto anche nuove amicizie. Si respira aria buona, di amicizia, di condivisione, di solidarietà. Di cuore ringrazio tutti coloro che mi hanno aiutato, che mi hanno fatto compagnia, in particolare Anna di Monza".

Purtroppo nei giorni scorsi il gruppo di Seregno ha registrato la dolorosa scomparsa di **Antonietta Maisto** ai cui familiari ha espresso vicinanza e assicurazione di un ricordo perenne.

## Notizie/Associazione Carla Crippa

# Raccolta di fondi per una nuova protesi alla gamba amputata alla nascita di Maria Eugenia Lara

**E'** tempo di ripresa delle attività anche per l'associazione Carla Crippa: i giovani volontari partiti a luglio sono rientrati dopo sei settimane in Bolivia e hanno portato con sé esperienze e storie che non dimenticheranno.

Arricchita da queste nuove energie, l'attività della Carla Crippa riprende inaugurando un nuovo progetto, che del tutto nuovo non è. Si tratta, infatti, del proseguimento di un sostegno iniziato nel 2018 e rivolto a **Maria Eugenia Lara**, ragazza boliviana, classe 1997, che, a causa di una malformazione congenita, alla nascita ha subito l'amputazione della gamba sinistra, sotto il ginocchio. La madre, che da sola non sarebbe riuscita a provvedere economicamente alle necessità della figlia, aveva chiesto aiuto a una congregazione di religiose: Maria Eugenia era stata quindi inserita, fin da piccola, all'Hogar Santa Maria de Los Angeles di Santa Cruz. Lì ha trascorso l'infanzia, frequentando la scuola con ottimi risultati e ricevendo assistenza medica: ha ricevuto le prime protesi rudimentali, che le hanno permesso di camminare.

È nel 2012 che, ormai adolescente, Maria Eugenia è entrata in contatto in maniera trasversale con l'associazione: è stata, infatti, trasferita nella Casa Famiglia "Sandro Terragni" di Santa Cruz, gestita da **Mirko e Veronica Pozzi**, con il piccolo **Santiago**. Qui Maria Eugenia ha potuto completare gli studi e diplomarsi con il massimo dei voti. A diciott'anni ha deciso di



Maria Eugenia Lara durante una seduta di fisioterapia

## Visita/Incontro con i giovani volontari Bolivia, le ombre e le luci nel racconto di Eugenio Coter, vescovo di Pando



Il vescovo Coter con i giovani volontari

Anche quest'anno l'incontro dell'associazione Carla Crippa con mons. Eugenio Coter, vescovo di Pando nella regione amazzonica della Bolivia, avvenuto lo scorso 21 giugno alla Casa della Carità, è stato particolarmente significativo. Il prelado ha incontrato anzitutto i cinque giovani volontari che ha poi ospitato a Riberalta durante la loro vacanza 'missionaria'. Coter ha quindi ampiamente illustrato a soci e sostenitori dell'associazione la situazione politica, economica ma anche ecclesiale della Bolivia evidenziandone ombre e luci.

tornare a vivere con la madre a El Torno, dove lavorava come babysitter mentre frequentava l'università a Santa Cruz.

Nel 2018, con l'aiuto dell'associazione Carla Crippa e dell'ambasciata d'Italia in Bolivia, ha potuto sottoporsi a un intervento migliorativo a tibia e perone. Successivamente è venuta in Italia, ospitata da alcune famiglie dell'associazione, per applicare una nuova protesi su misura e con piede in carbonio, presso l'Ortopedia Pirola di Monza. Dopo qualche settimana in Italia per i controlli necessari, ha fatto ritorno in Bolivia.

Oggi, dopo sei anni, la protesi di Maria Eugenia ha bisogno di essere sostituita con una nuova. Nel nord del Cile esistono ambulatori capaci di produrre una protesi adeguata e, vista la relativa vicinanza alla Bolivia e la presenza di alcuni parenti in loco, per Maria Eugenia sarebbe possibile affrontare il viaggio.

Per aiutarla a raggiungere il suo obiettivo, l'associazione Carla Crippa ha così attivato un progetto di raccolta fondi per sostenere una parte dei costi della sostituzione della protesi e alleggerire Maria Eugenia che, nel frattempo, si sta occupando di mantenere la mamma e di ristrutturare la casa di El Torno. Chi volesse dare una mano, anche piccola, a Maria Eugenia Lara, può fare una donazione all'associazione Carla Crippa. Tutto ciò che arriverà con la causale "Nuova protesi Maria Eugenia" (IBAN IT13 C050 1801 6000 0001 1070 117) sarà destinato al progetto, senza filtri.

**Claudia Farina**

## Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

# Attivo il nuovo pronto soccorso a Tanguièta, ad Afagnan investimenti su sicurezza e farmaci

L'estate che si sta avviando alla conclusione non ha lasciato senza opportunità di lavoro gli operatori dell'informazione. Giornalisti, reporter, inviati speciali hanno avuto un bel da fare per tenerci informati di quanto avvenuto nel "mondo che conta"; l'approfondimento delle notizie ci è stato poi assicurato dalla sfrenata democrazia dei social, dove ognuno si sente editorialista, opinion leader e influencer.

L'affondamento del Bayesian e la morte di Alain Delon così come il ferimento di Donald Trump hanno giustamente commosso l'opinione pubblica mentre le "paparazzate" estive nelle spiagge esotiche a danno (?) del jet set hanno suscitato meno interesse rispetto alle patrie disavventure di un italico ministro.

Se poi si ribalta qualche barcone nel Mediterraneo non arrivano certo le squadre speciali di supersommozzatori per recuperare i cadaveri e, dopotutto, il rischio di inquinamento ambientale in questi casi è molto basso, perché di gasolio nel serbatoio non ce n'è più e al resto... ci pensano i pesci.

Anche gli "accoltellamenti" sono stati protagonisti dell'estate. In questi casi le distinzioni si sprecano e la pietà è graduata in base a tanti fattori: la "buona famiglia" e gli "psicodrammi adolescenziali" contrapposti a "drogati" e cosiddetti "immigrati irregolari" in omaggio al "politicamente corretto".

Poi arriva super Mario (Draghi) a dirci che l'Europa, cioè noi, o cambia o muore. Certo



Un intervento in sala operatoria all'ospedale di Tanguièta in Benin

l'Europa, cioè noi, che sognavano Adenauer, Schuman e De Gasperi non è quella dove conta solo lo spread btp-bund o la scalata alle posizioni di rilievo nella Commissione.

E intanto papa Francesco è andato a farsi un giro in Papua Nuova Guinea dove, forse, si crede ancora che il "padrone" del mondo non sia qualche arrogante pover'uomo ma il Padreterno nelle sue varie presentazioni.

"Finché c'è guerra, c'è speranza!": ma c'è guerra e guerra. Russia-Ucraina e Israele-Iran sono da Champions league, con un indotto economico enorme, mentre i conflitti africani non suscitano così tanto interesse tra le multinazionali delle armi, ma tengono in ombra i loschi traffici di risorse minerarie indispensabili per il progresso di chi già sta bene.

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia!" rimane l'obiettivo sul quale cerca di puntare le sue piccole carte il Gruppo Solidarietà Africa. Continuiamo ad inve-

stire sulle persone che in prima linea lavorano negli ospedali e nei centri di accoglienza dei Paesi dell'Africa subsahariana. Le difficoltà e i limiti sono tanti, umani e professionali, economici e sociali, ma l'attenzione alla dignità di ogni persona è il presupposto d'ingaggio per ogni operatore che collabora alla realizzazione di un progetto di solidarietà e cooperazione.

A Tanguièta, in Bénin, è attivo il nuovo pronto soccorso, con particolare attenzione all'ambiente materno infantile, e nelle sale operatorie gli anestesisti dispongono del nuovo apparecchio respiratore in grado di gestire con maggior sicurezza il delicato periodo di narcosi. L'importante investimento economico sull'ospedale di Afagnan in Togo ha consentito di mettere in sicurezza il tetto delle sale operatorie, di riqualificare il laboratorio analisi e di fornire una notevole riserva di farmaci essenziali, oltre ad assicurare il prezioso lavoro del gruppo di azione contro l'AIDS

e le borse di studio per la scuola infermieri.

In prospettiva c'è un importante impegno di formazione presso il centro di accoglienza di Zouan-Hounien in Costa d'Avorio, dove le suore domenicane sono impegnate in un vasto progetto di supporto, formazione e assistenza alla componente più giovane di una comunità in effervescente crescita.

Per mantenere l'attenzione su questi obiettivi e per creare risorse da utilizzare nei progetti, il GSA ha in programma iniziative che impegneranno i prossimi mesi, a partire da ottobre con i programmi di "Un Ponte intorno al mondo" e "Africa vive 2024". Ne parleremo in dettaglio prossimamente; nel frattempo ricordiamo che a sostegno dell'impegno internazionale del GSA è possibile destinare all'associazione il 5 per mille delle tasse da versare a seguito della dichiarazione dei redditi: il codice fiscale da indicare sotto la propria firma è 02773920968.

■ **Notizie/Associazione Auxilium India**

## A vent'anni dalla scomparsa suor Camilla Tagliabue accompagna i tanti progetti di solidarietà in suo nome

**D**opo un viaggio di quasi 24 ore, arrivi in India. E' un anniversario importante: Auxilium India, nel solco di suor **Camilla Tagliabue**, compie 20 anni, essendo stata fondata nel 2004, appena era venuta a mancare la suora seregnese.

Sono fortunato. Viaggio con tutta la mia famiglia (mia moglie **Carola**, nipote di suor Camilla, mio figlio **Luca**, di quasi 16 anni che ha tanto insistito per fare questo viaggio). Fanno parte della famiglia "allargata" mio cognato **Francesco** e Samit, amico e coetaneo di **Luca**, nato in India e cresciuto in Italia.

Non abbiamo molto tempo, solo poco più di una settimana, e il tempo scorre veloce.

Non hai il tempo di rielaborare l'impatto che hanno su di te gli odori, il calore, l'umidità che ti avvolge appena si apre la porta dell'aeroporto di Mumbai (ex Bombay, in lingua marathi), che subito sei catapultato a vedere (quasi) tutti i progetti che Auxilium India ha nello stato del Maharashtra. Ma non si tratta di vedere. Si tratta di abbracci, incontri, sorrisi, sguardi, ascolti reciproci.

L'India ha tanto da raccontarci, da condividere. Basta sapersi far guidare, lasciarsi andare, mollare la nostra vita frenetica, rigida, impostata. E lasciarsi condurre da chi vive in una realtà con ben poche certezze, ma che ha il cuore pieno di speranze e di forze, di chi spera in un futuro migliore, rimboccandosi le maniche.



Una delle visite ai progetti di Auxilium



Gli incontri con ragazze/i aiutati



I familiari sulla tomba di suor Camilla a 20 anni dalla morte

Non racconterò nel dettaglio tutte le visite fatte ai vari progetti, ma preme raccontare, in queste poche righe, le storie, gli incontri.

Come quello con il Progetto Samparc, che accoglie in comunità ragazzi e ragazze segnalati dal tribunale, per farli uscire da realtà che vedono famiglie in difficoltà, a volte teatro di violenze e di incomprensioni e, offrendo loro un percorso di studi, li aiuta a dare un nuovo orizzonte al loro futuro: parliamo con loro

e cogliamo immediatamente il loro entusiasmo e la loro passione; ci raccontano dei loro sogni e dei loro desideri.

Indimenticabile è l'accoglienza che a Pune che ci ha riservato **Rekha**, una ragazza che sta frequentando il college con profitto, grazie al sostegno di Auxilium India, che abita in uno slum e con semplicità ci ha accolto nella sua casa con un sorriso e un abbraccio che ci restano dentro.

Concludiamo il nostro viaggio con la visita allo "Shelter"

di Mumbai, un luogo che quotidianamente apre le porte e accoglie i ragazzi degli slum circostanti, le baraccopoli di Mumbai, per dare loro un luogo per giocare, studiare e mangiare un pasto completo.

Il tempo è volato, ma il pezzo del nostro cuore è rimasto là con loro. A lottare, a sperare. A sorridere. Suor Camilla è come se ci avesse accompagnato in ogni passo del nostro viaggio. Il suo ricordo è vivo e forte nella comunità di Lonavala, e tra le "sisters" (sorelle suore salesiane del convitto e istituto scolastico dove suor Camilla ha dedicato gli ultimi anni della sua intensa vita) che ci hanno accolto come se fossimo parte di un'unica famiglia.

Grazie Auxilium per il lavoro meticoloso, preciso, puntuale su ogni bambino e ragazzo aiutato. Grazie India, per averci accolto, regalato tante emozioni, averci fatto piangere, ridere, abbracciarci, ascoltare, condividere. Quanta energia ci ha regalato. Sei e rimarrai nel nostro cuore.

**Stefano Dosio**

## ORARI SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI  
(sabato pomeriggio e sera)

17.30	Don Orione Lazzaretto
18.00	Basilica Ceredo S. Ambrogio S. Carlo Abbazia S. Valeria
18.30	S. Valeria
20.00	Vignoli

SS. MESSE FESTIVE  
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione
7.30	Basilica
8.00	S. Valeria Abbazia
8.30	Ceredo S. Ambrogio Sacramentine
9.00	Basilica Istituto Pozzi

9.30	Don Orione S. Valeria
9.45	Abbazia
10.00	Lazzaretto
10.15	Basilica
10.30	S. Ambrogio
	S. Carlo S. Salvatore S. Cuore Ceredo
11.00	S. Valeria Don Orione
	Abbazia Lazzaretto
11.30	Basilica
17.30	Don Orione
18.00	Basilica S. Carlo Abbazia S. Valeria
18.30	Abbazia S. Valeria
20.30	S. Ambrogio

## SS. MESSE FERIALI

7.00	Sacramentine Abbazia Basilica
7.30	S. Valeria
8.00	Abbazia
8.15	Abbazia
8.30	Don Orione Ceredo (eccetto giov-ven-sab) S. Ambrogio (eccetto giov-sab) Lazzaretto S. Carlo (eccetto mar-giov-sab)
9.00	Basilica
17.30	Don Orione
18.00	Basilica Abbazia S. Ambrogio (solo il giovedì)
18.30	S. Valeria
20.30	Ceredo (solo il giovedì) Vignoli

MESSE E ROSARI  
IN RADIO E TV

## S. Rosario feriali

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16.40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000
Ore 18	canale 28 da Fatima Telepace canale 870
Ore 19.30	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.25	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

## S. Rosario festivi

Ore 7.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000
Ore 18	canale 28 da Lourdes TV2000
Ore 20	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.45	Tele Padre Pio canale 145

## S. Messe feriali

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano
Ore 8	Telenova canale 18 (sabato ore 17.30) TV2000 canale 28
Ore 8.30	Telepace canale 870
Ore 9	Tele Padre Pio canale 145
Ore 11.30	Telepace canale 870
Ore 16	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

## S. Messe festive

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8.30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 9.30	dal Duomo di Milano Telenova canale 18
Ore 10	Rete 4
Ore 10.55	Rai 1
Ore 11.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

## STATISTICHE GIUGNO-LUGLIO-AGOSTO 2024

## SAN GIUSEPPE

## BATTESIMI

Nicolò Torti, Anna Cerri, Tommaso De Bellis, Riccardo Silva, Lucia Frigerio, Sofia Delforo, Carlotta Donatelli.

Totale anno: 53

## MATRIMONI

Beatrice Bevilacqua e Mattia Garbin, Chiara Baldo e Michele Tagliabue.

Totale anno: 4

## DEFUNTI

Delfina Schiatti (anni 90), Sandra Villa (anni 95), Annamaria Massafra (anni 96), Eugenio Pellegatta (anni 89), Giovanni Novara (anni 85), Flaminio Fumagalli (anni 84), Maria Rosa Rocco (anni 94), Ciro Albano (anni 72), Vincenza Buccheri (anni 74), Luciana Frigerio (anni 91), Giancarlo Casati (anni 80), Leonardo Ballabio (anni 82), Angelo Corrado (anni 87), Bianca Sala (anni 83), Claudio Viganò (anni 60), Maria Angela Consonni (anni 97), Serafino Potenza (anni 90), Umberto Martinelli (anni 81), Valentino Mengo (anni 89), Generoso Noschese (anni 87), Enrico Salvi (anni 91), Teodoro Cattaneo (anni 85), Augusto Sormani (anni 80), Benito Boz (anni 88), Franco Figini (anni 82), Cristina Serantoni (anni 83), Rosa Angela Mariani (anni 96), Rosanna Riva (anni 90), Augusto Fornara (anni 74), Livio Vergani (anni 90), Virginia Sala (anni 92), Maria Giussani (anni 90), Mario Mirto (anni 69), Flavio Pontiggia (anni 69), Romano Spinelli (anni 89), Anna Sala (anni 99), Pierina Colombo (anni 85), Eligio Brivio (anni 94), Regina Perego (anni 98), Giuliano Giussani (anni 85), Giuseppina Curioni (anni 91), Bruno Castelli (anni 77), Bozidarka Dragica Milacic (anni 97), Anna Maria Boga (anni 83), Mario Meregalli (anni 78), Maria Giuseppina Golfetto (anni 97).

Totale anno: 113

## SANT'AMBROGIO

## DEFUNTI

Ignazio Billello (anni 89), Romualdo Rozzini (anni 71), Costantino Frustaci (anni 79), Giuliana Giovenzana (anni 76), Arduino Valsecchi (anni 86), Umberto Pietro Colzani (anni 90), Dorina Galdini (anni 79), Gabriella Stagni (anni 81), Walter Umberto Sari (anni 69), Giuseppe Bastoni (anni 89), Grazia Ialazzo (anni 60), Piero Felice Proserpio (anni 69).

Totale anno: 37

## SANTA VALERIA

## BATTESIMI

Edoardo Montresor, Camilla Demasi, Giulia Zannin, Filippo Bizzozero, Leonardo Alberio, Leonardo Sgaravato, Delia Anna Teresa Cavin, Giovanna Schininà, Lorenzo Marchini, Sofia Paleari, William Spinelli, Riccardo Spinelli.

Totale anno: 35

## MATRIMONI

Claudia Trabattoni e Federico Colombo, Daniela Malagoli e Alessandro Paternò, Melissa Andrea Zabarain Garcia e Giuseppe Russo, Giulia Santambrogio e Giorgio Pizzi, Saba Aldrighi e Marco Tagliabue, Serena Picariello e Andrea Di Stefano, Giulia Russo e Marco Mariani, Margherita Cova e Alessandro Angelo Ponti, Nicole Covre e Marian Lazar Sorin, Darma Longoni e Umberto Citterio.

Totale anno: 15

## DEFUNTI

Luigi Denova (anni 79), Luisa Scotti (anni 54), Biagia Insacco (anni 92), Carla Maria Meroni (anni 91), Vincenzo Cesare Rosati (anni 68), Grazia Amato (anni 91), Luigi Landra (anni 89), Bernardina Boschio (anni 95), Nicolò Baseggio (anni 20), Emilia Rivadossi (anni 73), Bonaventura Abate (anni 62), Maria Adele Barni (anni 86), Antonio Dell'Orto (anni 70), Adriana Penati (anni 85), Rosario Ferragina (anni 73), Fernanda Silva (anni 78), Umberto Mario Giussani

(anni 77), Vincenzo Giurdanella (anni 87), Arnaldo Tagliapietra (anni 76), Giuseppina Mariani (anni 85), Pierina Tomasi (anni 86).

Totale anno: 62

SAN GIOVANNI BOSCO  
AL CEREDO

## BATTESIMI

Layla Malinverni.

Totale anno: 2

## MATRIMONI

Chiara Dell'Orto e Luca Sarvittore, Greta Arienti e Quentin Deschenes.

Totale anno: 2

## DEFUNTI

Umberto Pacquola (anni 84), Giuseppe De Laurentiis (anni 81), Ermanno Porta (anni 92), Luciana Alfieri (anni 87), Antonia Colzani (anni 87).

Totale anno: 20

B. V. ADDOLORATA  
AL LAZZARETTO

## BATTESIMI

Lorenzo Masu, Filippo Santagada, Chloe Seveso, Anna Villa, Damiano Riboldi.

Totale anno: 6

## DEFUNTI

Elide Gatti (anni 95), Serena Gregio (anni 56), Maria Valeria Panzeri (anni 65), Luigi Boggia (anni 80).

Totale anno: 15

## SAN CARLO

## BATTESIMI

Ettore Fergnani, Isabella Pagliuca, Linda Tonicello, Lavinia Ceriani, Leonardo Silvi.

Totale anno: 8

## DEFUNTI

Francesco Antonio Guaglianone (anni 91), Antonio De Vito (anni 79), Aurelio Grassi (anni 87), Giuseppe Vella (anni 66), Dario Zambrano (anni 71), Ines Marigo (anni 81), Luigi Arienti (anni 91), Felice Arienti (anni 99), Giuseppe Cordiano (anni 83).

Totale anno: 25

# L'Amico della Famiglia

Anno CI - n. 7 - Settembre 2024

Mensile della Comunità Pastorale  
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; in redazione: Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Emanuela Citterio, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Maria Pia Ferrario, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Marco Mariani, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; foto: Paolo Colzani, Marcello Dell'Orto, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; e-mail: amicodelafamiglia@yahoo.it; Progetto grafico: AC Consulting. Referente pubblicità AC consulting - Antonella Vinci, tel. 339 222 99 35. Stampa: CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 del 12/05/1962

Il prossimo numero uscirà domenica 20 ottobre 2024

Tribute to   
**Elsa Pozzoli**  
International Competition for Young Pianists



# I CONCORRENTI

della 6<sup>a</sup> edizione del Concorso Internazionale  
per Giovani Pianisti Elsa Pozzoli

**26 - 27 OTTOBRE 2024**



Città di Seregno

CONSERVATORIO  
DI MILANO

CASA RICORDI



# GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS

L'UNICA CHE TI DÀ FINO A 15 ANNI  
DI SERENITÀ PER LA TUA AUTO



**FINO A 15 ANNI DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS PER TUTTI**

Effettuando di anno in anno la regolare manutenzione presso la nostra rete puoi beneficiare della Garanzia Toyota Relax Plus rinnovabile fino al 15° anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km.



SCOPRI DI PIÙ DAL TUO CONCESSIONARIO

**MARIANI AUTO**

**Cesano Maderno (MB)**

Via Nazionale dei Giovi, 45

Tel. 0362 504619 r.a. | [www.mobility.it](http://www.mobility.it)

[marianiauto@mobility.it](mailto:marianiauto@mobility.it)

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia applicabile a tutte le vetture Toyota, a prescindere dalla relativa motorizzazione. Si può beneficiare della Garanzia Toyota Relax Plus solo in caso di regolare manutenzione presso la rete autorizzata Toyota, secondo i Termini e le Condizioni stabiliti nel programma Garanzia Toyota Relax Plus. Sono coperte da tale garanzia le componenti ibride (esclusa la batteria), elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei citati Termini e Condizioni del programma consultabili sul sito [www.toyota.it](http://www.toyota.it). Sono in ogni caso escluse le vetture Taxi. La Garanzia Toyota Relax Plus ha una durata di un anno o di 15.000 km ovvero la diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore, e può essere rinnovata anno dopo anno fino al quindicesimo anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) in caso di manutenzione regolare presso la rete Toyota. La batteria ibrida non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Hybrid Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120), che include una garanzia supplementare della durata di 1 anno/15.000 km, a partire dal primo tagliando eseguito dal 5° anno di anzianità/100.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo), a condizione che venga effettuato e superato l'Hybrid Health Check. La garanzia supplementare Hybrid Care è rinnovabile (sempre per 1 anno/15.000 km) fino al 10° anno senza limite di chilometraggio, con esclusione della Gamma PROACE EV la cui batteria può beneficiare solo della garanzia convenzionale Toyota valida fino ad 8 anni/160.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) in caso di degradazione inferiore al 70%. Per maggiori info [www.toyota.it](http://www.toyota.it). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.